Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 74 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

FERME DICHIARAZIONI DI RUSK A SOSTEGNO DELLA N.A.T.O.

LA MINACCIA SOVIETICA GRAVA ANCORA SULL'EUROPA

Rivelazioni sull'intransigenza dei cinesi di fronte alle proposte di conciliazione - Inaccettabili le proteste di Hanoi per il Vietnam

Washington, 20

In una intervista alla televisione, il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato oggi che il sistema di difesa integrato della NATO, attualmente respinto dalla Francia, resta una parte fondamentale della sicurezza dell'Occidente e della capacità di quest'ultimo di far fronte ad ogni minaccia sovietica.

Rusk ha respinto il punto di vista di De Gaulle, per il quale l'organizzazione atlantica non corrisponde più alla realtà e, alludendo a quanto detto dal Generale secondo cui l'URSS non presenta attualmente la stessa minaccia militare che dette origine alla NATO nel 1949, ha affermato: «Ritengo che sia troppo presto per noi dire che sia scomparsa la minaccia della Europa orientale nei confronti di quella occidentale». Anche se la tensione è diminuita in Europa, la NATO deve proseguire la sua azione.

Rusk ha poi rilevato di non ritenere che la zona geografica coperta dal trattato atlantico debba estendersi all'Asia, ma che è essenziale che i membri dell'Alleanza agiscano di concerto su tutti i problemi concernenti le relazioni tra l'Est e l'Ovest dell'Europa; la dichiarazione pubblicata venerdì dai 14 Paesi indica chiaramente, a suo avviso, che essi non sono disposti ad accettare i progetti di modifica della NATO proposti da De Gaulle.

Parlando delle relazioni tra Stati Uniti e Cina, Rusk ha detto che tutti gli sforzi compiuti dall'America nei 129 incontri diplomatici di Varsavia tra gli Ambasciatori dei due Paesi, si sono trovati di fronte all'insistenza dei cinesi di non iniziare discussioni di sorta sino a che Formosa non sarà stata integrata nella Cina comunista. I cinesi — ha detto il Segretario di Stato americano — ad ogni proposta di conciliazione rispondevano invariabilmente: «Siete pronti a cedere Formosa?». Rusk ha detto che la risposta degli americani non può essere che «No». Gli Stati Uniti non sono però disposti ad abbandonare Formosa e la sua popolazione ai comunisti, e nemmeno ad accettare il programma di Hanoi e del cosiddetto «Fronte di liberazione nazionale» vietnamese per risolvere il problema del Vietnam.

Gli Stati Uniti proseguiranno, tuttavia, gli sforzi per affrontare con Pechino questioni importanti come il Sud-Est asiatico e il disarmo; i contatti stabiliti con Hanoi non hanno ancora consentito di scoprire il minimo desiderio di pace da parte del Nord Vietnam. La politica degli Stati Uniti nel Pacifico, ha detto Rusk, è una politica di pace

Dei problemi della NATO ha parlato oggi anche il Cancelliere della Repubblica federale tedesca. Ludwing Erhard ha dichiarato che le divergenze tra Bonn e Parigi sulla struttura dell'Alleanza atlantica «non debbono mettere in pericolo il grande risultato della conciliazione tra i popoli tedesco e francese». Erhard, in una intervista al filo-governativo «Rundschau» di Colonia, ha detto che il suo Governo è profondamente interessato in un «accordo accettabile da entrambe le parti e realizzabile» tra la Francia e i suoi 14 alleati atlantici sul problema della NATO. Anche il Cancelliere ha ribadito la tesi, secondo cui solo una difesa integrata può dare una garanzia effettiva di pace all'Europa.

Manovre contro l'unificazione

L'«Avanti!» respinge le pressioni del PCI

Roma, 20

L'unificazione socialista sarà il tema principale della settimana politica, almeno nella sua prima parte. Il 22, 23 e 24 marzo, il comitato centrale del PSI discuterà sulla questione, a fondo. Non vi è dubbio che le decisioni del massimo organismo socialista saranno determinanti, specialmente per quanto riguarda i tempi dell'unificazione. In proposito si ritiene che l'on. Nenni non mancherà di servirsi del suo prestigio e della maggioranza della quale dispone nel comitato centrale stesso, per indurre il segretario del partito on. De Martino ad ammorbidire la sua posizione per quanto concerne i tempi dell'operazione.

Come è noto, contro l'unificazione i comunisti hanno compiuto un estremo tentativo allo scopo di ostacolarla. Il comitato centrale del PCI ha inviato una lettera al comitato centrale del PSI, invitandolo a discutere i problemi della prospettiva e della lotta per il socialismo in Italia. Fondamento del discorso è che nessuna unificazione può condizionare la D.C. o realizzare un'alternativa di governo senza stabilire una collaborazione e una intesa con le forze che seguono il PCI; altrimenti, la unificazione non sarebbe che un'accettazione della politica e dell'ideologia dei socialdemocratici.

Alla presa di posizione comunista i socialisti hanno subito replicato. L'«Avanti!» stamane ha infatti scritto che «alle preoccupazioni che l'unità socialista suscita nel partito comunista, posto di fronte a un evento capace di incidere sullo schieramento della sinistra e di far risaltare sempre più la sua inconsistenza di azione politica, il PCI ha voluto dare la curiosa veste di una «lettera aperta» del suo comitato centrale al comitato centrale del nostro partito, che nel tono suasivo e pacato, ad uso esterno, lascia nondimeno intravvedere tutta la debolezza di argomenti che il PCI agita ad intralcio del processo unitario dei socialisti».

Secondo il giornale socialista, le cause delle presenti divisioni della sinistra italiana vanno ricercate «nel rifiuto del partito comunista ad operare quelle scelte essenziali che solo possono consentirgli di essere forza autonoma e democratica, capace di intervenire con un contributo positivo alla soluzione del problema dell'unità politica dei lavoratori».

Dei problemi dell'unificazione hanno parlato, nei discorsi domenicali, vari esponenti politici. Tra gli altri, il Ministro socialdemocratico Preti ha detto: «Il segretario del PSI De Martino può essere preoccupato per l'atteggiamento negativo di Lombardi e di Santi; ma questi illustri parlamentari dovrebbero convincersi che nell'attuale situazione politica essi non hanno nessuna possibilità di rovesciare l'indirizzo del PSI. Pertanto, nell'ambito di un partito unificato, tutti verrebbero a trovarsi in una posizione sostanzialmente identica a quella di oggi, col vantaggio di operare in una formazione politica assai più grande. La loro legittima speranza di creare una alternativa di indirizzo in seno al movimento socialista, non potendo essere che rinviata alla prossima legislatura, può collocarsi ugualmente nel PSI e nel partito unificato».

A sua volta il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Elkan (DC), parlando nel bolognese ha detto che, dopo la soluzione della crisi di Governo, la attenzione del mondo politico italiano è particolarmente rivolta ai problemi dell'unificazione socialista e ai prossimi lavori del Consiglio nazionale della DC. «Già molto è stato detto e scritto — ha continuato Elkan — sull'unificazione socialista, che procede con un'altalenante vicenda di entusiasmi e di perplessità, con slanci impetuosi e con atteggiamenti frenanti ed aspramente critici. Sarà bene che tale problema sia lasciato sempre più ai protagonisti diretti, senza interferire maldestramente dall'esterno con pressioni in senso positivo o negativo, insidiose soprattutto perchè capaci di alterare la natura stessa del processo di unificazione, nei tempi e nei modi in cui dovrà verificarsi».

La situazione

Il Segretario di Stato americano Rusk in una intervista televisiva, ha dichiarato che la NATO è ancora necessaria per la difesa dell'Europa, sulla quale grava ancora, anche se attenuata, la minaccia sovietica. Tale dichiarazione Rusk l'ha fatta in polemica con De Gaulle, secondo il quale la NATO è uno strumento sorpassato per la sicurezza europea. Rusk ha anche rivelato che in tutti gli incontri avvenuti tra americani e cinesi a Varsavia, questi ultimi hanno posto come condizione per una intesa la cessazione di Formosa. L'America — ha detto Rusk — non la cederà mai ai comunisti, così come non cederà mai il Vietnam del Sud a Pechino attraverso il Vietnam del Nord.

Tra russi e cinesi sono sorti enormi contrasti per l'invio di rifornimenti al Vietnam del Nord. Segnalazioni attendibili da fonte diplomatica asseriscono che i cinesi bloccano nel loro territorio gli aiuti alimentari e militari che l'URSS sta inviando ad Hanoi. Voci sui tentativi cinesi di «rallentare» il flusso degli aiuti sovietici al Vietnam del Nord erano già noti in passato. Com'è noto, per via terrestre la Russia può comunicare con Hanoi solo attraverso la Cina. Pechino ostacolerebbe i rifornimenti per costringere i russi a inviare i loro aiuti per via mare, e creare così incidenti tra russi e americani.

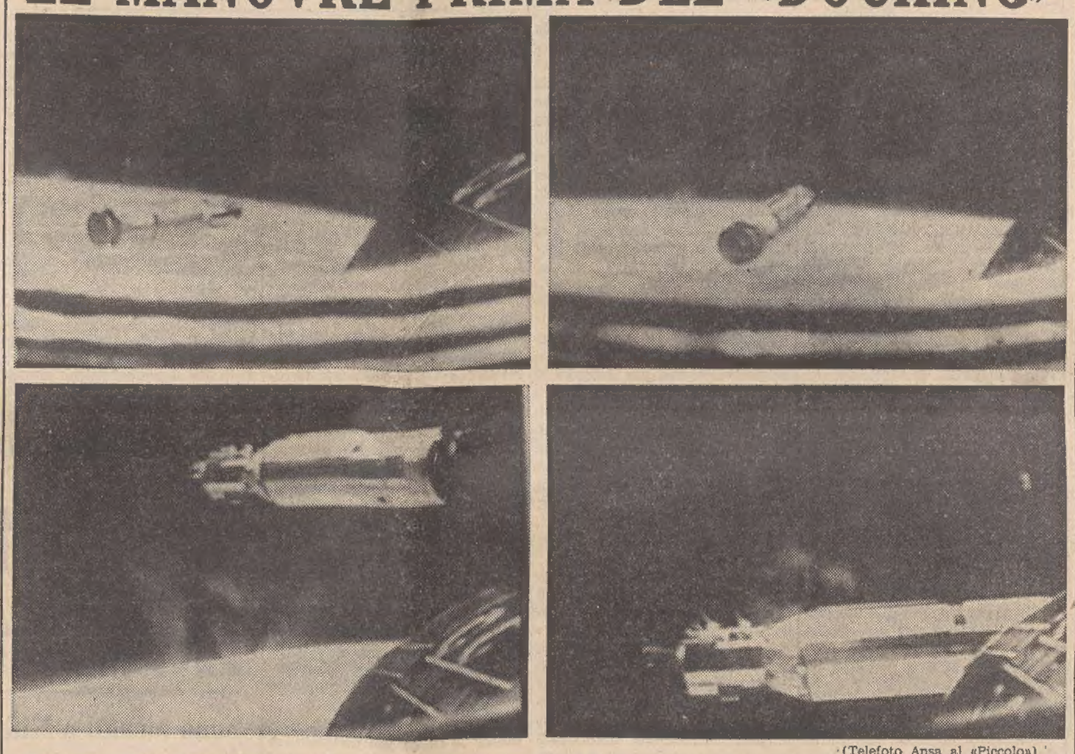
Nell'Indonesia è stato annunciato che il gen. Nasution che a suo tempo fu defenestrato da Sukarno, ha ripreso la sua attività politica parlando in vari comizi.

L'unificazione socialista è il tema che sarà al centro della settimana politica che si è aperta. Se ne discuterà a fondo nel Comitato centrale del PSI, che si riunirà nei giorni 22, 23 e 24 marzo. Com'è noto, nella direzione socialista, nella scorsa settimana, si è molto discusso del problema. Si sono venute delineando in quella sede tre posizioni: quella dei nenniani, favorevole ad una rapida unificazione in modo da presentare liste unitarie dei due partiti, e cioè il PSI e il PSDI, alle elezioni amministrative di giugno; quella della sinistra socialista, decisamente contraria, com'è apparso dalle dichiarazioni di Riccardo Lombardi e di Santi; infine, quella mediana, in un certo senso, del segretario del partito De Martino, ossia favorevole all'unificazione, ma da farsi in modo cauto e «rallentato», e cioè entro l'anno in corso.

Sulla carta, al Comitato centrale dovrebbe prevalere, con qualche modifica marginale, la posizione demartiniana. Occorre però tener conto che nel Comitato centrale i nenniani sono in posizione migliore rispetto a quella che hanno in direzione, cioè godono quasi della maggioranza assoluta. Potranno, pertanto, spingere De Martino ad accettare alcune delle loro richieste.

In giornata il Papa Paolo VI si reca al Quirinale, in visita ufficiale al Presidente Saragat. E' la quarta volta, dalla Conciliazione del febbraio del '29, che un Pontefice si reca nel palazzo dove ha sede il supremo rappresentante dello Stato italiano.

LE MANOVRE PRIMA DEL «DOCKING»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Houston — Queste quattro fotografie scattate da bordo della «Gemini 8» mostrano alcune manovre compiute dalla navicella prima di effettuare l'agganciamento del satellite «Agena», ben visibile nelle varie posizioni, secondo lo spostamento della «Gemini»

SEMBRA ORMAI CHIARITA LA CAUSA DELLE «SELVAGGE ROTAZIONI» SUBITE DALLA NAVICELLA

È stato un corto circuito a far impazzire la «Gemini»

Questo ha causato l'accensione fuori tempo di un razzo propulsore di manovra Con un giro al secondo Armstrong e Scott erano giunti al limite della resistenza

Houston, 20

La NASA, l'ente spaziale americano, ha rilasciato una dichiarazione sulle disavventure della «Gemini 8» al termine di una accurata raccolta di tutte le informazioni disponibili presso le varie stazioni di radiolocalizzazione del mondo e delle registrazioni di volo a bordo della capsula. Secondo il comunicato, il grave inconveniente che ha fatto interrompere l'impresa è stato causato da un corto circuito.

Dopo l'agganciamento in orbita della «Gemini» con l'«Agena», tutto procedeva normalmente con entrambi i satelliti stabilizzati. E' stato allora inviato alla «Agena» un comando per farle compiere una manovra «YAW» di 90 gradi («YAW» sta per deviazione e sbandamento), quindi un secondo comando per mettere in azione il registratore dei dati dall'«Agena». I comandi furono trasmessi in modo esatto e ricevuti regolarmente. Poco dopo, un razzo di manovra da 25 libbre di spinta (circa 12 chilogrammi) si accese completamente costringendo i due satelliti agganciati ad un movimento di rollio e sbandamento. L'equipaggio non sapeva che il razzo era inserito e funzionante, e non aveva alcun motivo per sospettarlo.

Ad un certo punto, Armstrong e Scott, girando su loro stessi, si resero conto di quale fosse la soluzione del problema ed esclusero l'intero sistema di razzi di manovra della capsula, compreso il propulsore rimasto bloccato nella posizione «ON», rendendosi al contempo conto di essere prossimi ai loro limiti fisiologici. Quindi riuscirono a riguadagnare il controllo della capsula in modo sufficiente e staccarsi dall'«Agena». Una volta separati dal missile, Armstrong fu in grado di mettere in azione un sistema di propulsione secondario, normalmente impiegato per stabilizzare la capsula in fase di rientro, e porre la navicella in posizione stabile. «Tutta la sequenza — dice il comunicato — può essere spiegata in modo esauriente con un corto circuito che ha acceso il razzo numero 8. Il propulsore si è acceso per tre secondi, quindi è rimasto staccato per tre secondi, e quindi si è riacceso rimanendo inserito».

Il portavoce della NASA, Paul Haney, ha spiegato più dettagliatamente ai giornalisti la storia dei drammatici momenti vissuti dalla «Gemini 8» in orbita.

La cabina spaziale e il razzo «Agena» si erano uniti senza difficoltà dopo l'ordine impartito dal direttore di volo, John Hodge. Al momento del congiungimento, nè la cabina nè il razzo presentavano inconvenienti. La «Gemini 8» effettuò allora, come previsto, un giro di 90 gradi sulla sua sinistra: il movimento fu regolarmente controllato e ancora non si presentavano difficoltà. Poco dopo, un corto circuito del sistema elettrico ha messo in funzione uno dei piccoli razzi, precisamente il numero 8, necessari per i movimenti di rotazione sul proprio asse verticale compiuti dalla cabina. Il razzo ha esercitato per tre secondi la sua forza di spinta, pari a 11 chilogrammi, si è poi fermato per tre secondi e ha quindi proseguito alternando periodi di stasi.

L'equipaggio della «Gemini 8», hanno rilevato i tecnici, non sapeva a che cosa attribuire il violento movimento rotatorio subito dalla capsula, non immaginando che uno dei piccoli razzi direzionali fosse in funzione, in quanto il sistema era chiuso in quel momento, mentre il complesso «Gemini-Agena» avrebbe dovuto muoversi con la sola forza di spinta di un sistema di propulsione collocato nel razzo «Agena». La prima misura presa dai due astronauti è stata quella di spegnere il sistema di manovra dell'«Agena» e mettere in funzione quello della «Gemini», ma in nessun modo fu possibile fermare il violento movimento rotatorio della capsula.

Successivamente, Armstrong e Scott decisero di separare la «Gemini» dall'«Agena». Durante tutto questo periodo, il contatto fra l'equipaggio e la Terra è rimasto interrotto. Anche dopo la separazione, però, il movimento rotatorio continuava, raggiungendo i 360 gradi al secondo. «L'equipaggio — ha rilevato Paul Haney — che ha sempre dimostrato una notevole abilità di guida nel superare il gravissimo inconveniente, si rese conto che stava per raggiungere il limite delle proprie capacità fisiologiche».

Con grande attenzione, Armstrong e Scott staccarono il principale sistema di manovra della capsula e misero in funzione il sistema di controllo del rientro, usato immediatamente prima di rituffarsi nell'atmosfera terrestre. A questo punto la missione era terminata, in quanto il regolamento del progetto «Gemini» prevede che, quando si ricorre al sistema di controllo del rientro, il volo deve concludersi alla prima occasione.

Dopo aver abilmente stabilizzato l'astronave in modo da essere sicuri di non usare una dose eccessiva del carburante di riserva e rendere pericoloso il rientro, gli astronauti hanno nuovamente tentato di far funzionare il sistema di manovra. A questo punto, gli astronauti avevano compreso che il razzo numero 8 era all'origine della complicazione e lo avevano staccato dal circuito prima di azionare il sistema principale. In tal modo, il sistema ha funzionato perfettamente, senza difficoltà, ma il razzo numero 8 aveva consumato tanto carburante che ogni idea di proseguire la missione venne scartata.

Successivamente la NASA ha rivelato di essere in possesso di un film «spettacolare» che mostra l'agganciamento della «Gemini 8» con il razzo «Agena» e quindi le «selvagge rotazioni» compiute dalla capsula spaziale durante il suo volo «incontrollato» attorno alla Terra. La pellicola è stata girata attraverso il finestrino triangolare del comandante Neil Armstrong, mentre lui e il suo secondo pilota, David Scott, tentavano disperatamente di riprendere il controllo dell'astronave. La NASA ha già rilasciato alcune fotografie dello storico «agganciamento» effettuato a 390 chilometri di quota, mercoledì.

Scott aveva dichiarato, sabato, che la cinepresa era stata lasciata in funzione durante il volo «agitato» della «Gemini», ma che egli credeva che la luce non fosse buona ai fini di una buona ripresa. Tuttavia, lo sviluppo del film ha dimostrato che se lo avesse voluto fare appositamente, Scott non avrebbe probabilmente raggiunto un risultato tanto positivo: il film mostra chiaramente l'agganciamento» e quindi fornisce una drammatica sequenza del moto di rotazione, della separazione dall'«Agena» operata da Armstrong e dell'orizzonte della Terra che si muove sempre più rapidamente, attraverso il finestrino.

OGGI LA VISITA DI PAOLO VI A SARAGAT

Per la quarta volta un Papa al Quirinale

Invocate la benedizione divina sul Presidente e pace e prosperità su tutta la Nazione italiana

Città del Vaticano, 20

Paolo VI ha accennato ai suoi prossimi incontri con il Presidente Saragat e con il Primate anglicano Ramsey nel breve saluto che a mezzogiorno, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, ha rivolto alle numerose persone convenute in piazza San Pietro, prima di recitare l'«Angelus».

«La settimana che oggi iniziamo — ha detto il Papa — sarà per noi segnata da due visite molto importanti che raccomandiamo alle vostre preghiere. Una è la visita che noi faremo domani al Presidente della Repubblica italiana, ufficialmente. Preghiamo affinchè il Signore benedica il Capo dello Stato e tutto il popolo italiano; dia pace e prosperità alla Nazione e le conservi degnamente il titolo glorioso ed impegnativo di cattolica.

«L'altra è la visita che noi riceveremo mercoledì da parte dell'Arcivescovo anglicano di Canterbury dott. Ramsey, anche questa ufficiale. Non è ancora una visita di perfetta unione, ma è però una visita di amicizia e di avviamento all'unione. Noi siamo perciò commossi, trepidanti e felici. Preghiamo che il Signore conceda alla sua Chiesa quell'unità di tutti i cristiani, che egli tanto ci ha raccomandata».

Domani, dunque, il Pontefice, per la quarta volta dopo la soluzione della «questione romana», varcherà la soglia del Quirinale per rendere visita ufficiale al Capo dello Stato italiano. La mattina del 28 dicembre 1939, dopo circa 11 anni dalla firma dei Patti lateranensi, Pio XII, primo Papa eletto in regime concordatario, si recò al Quirinale per restituire la visita che il Re e la Regina d'Italia gli avevano fatta il 21 dello stesso mese. Fu quella la prima volta che un romano Pontefice lasciava il Vaticano per recarsi al Quirinale non più da sovrano, ma da augusto ospite. Lo storico avvenimento venne ampiamente rilevato dalla stampa di tutto il mondo; e l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Dino Alfieri, fece coniare in quell'occasione due medagile commemorative.

Il maestoso corteo, composto da circa 50 personalità, fra Cardinali e dignitari pontifici, attraversò le vie di Roma completamente gremite di folla. Ai piedi dello scalone d'onore del Quirinale, Pio XII venne ricevuto dal Re e da una folta schiera di dignitari di Casa reale. La cerimonia ebbe luogo nella sala del trono dove, sotto il baldacchino, erano state sistemate tre poltrone: la più grande, al centro, fu riservata al Papa.

Alla visita di Pio XII seguì, dopo circa 24 anni, quella di Giovanni XXIII che si recò al 11 maggio 1963, per ricevere 11 maggio 1963, per ricevere dal Presidente Antonio Segni il Premio Balzan per la pace. Al termine della cerimonia, Papa Roncalli, aderendo all'invito del Presidente Segni, si affacciò alla loggia che si apre su piazza del Quirinale per benedire la folla ivi raccolta.

La terza visita resa dal Pontefice al Capo dello Stato italiano fu quella di Paolo VI, che l'11 gennaio 1964 si recò dal Presidente Segni, dopo il ritorno dal suo viaggio in Terra Santa. Anche Paolo VI, come già il suo predecessore, prima di lasciare il Quirinale, raggiunse assieme al Presidente il grande balcone centrale del palazzo per rispondere alle acclamazioni della folla.

Domani, per la seconda volta durante il suo pontificato, Paolo VI si recherà al Quirinale per «manifestare personalmente al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat i sentimenti di gratitudine della sede apostolica e dei Padri conciliari per quanto la Nazione italiana ha fatto al fine di rendere agevole la presenza in Roma di tanti illustri ecclesiastici».

SCOMPARSO IL PIU' AMBITO TROFEO CALCISTICO CHE E' ORA DETENUTO DAL BRASILE

Hanno rubato a Londra la famosa «Coppa del mondo»

E' d'oro massiccio, pesa quattro chili ed è assicurata per oltre 50 milioni di lire Nella stessa vetrina c'erano francobolli per 5 miliardi: i ladri li hanno trascurati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

La Coppa del Mondo è stata rubata a Londra da una vetrina in cui si trovava esposta al pubblico. Una risata colossale risuona dalle Alpi alle Piramidi, dagli Appennini alle Ande. L'Inghilterra ne è mortificata. Dopo aver fatto tanti sforzi perchè la Coppa del Mondo si giocasse sul suo territorio e mentre covava persino qualche speranza di poterla vincere, ecco che gliela rubano. Il Ministro inglese che si occupa dello sport, Dennis Howell, si è fatto interprete di questa profonda mortificazione.

Naturalmente, il campionato mondiale di calcio si svolgerà lo stesso in giugno secondo il programma, se la coppa non sarà ritrovata, bisognerà trovare il modo di sostituirla con qualcosa altro: si parla addirittura di un «Trofeo Churchill». Intanto Scotland Yard è sotto pressione: cerca un uomo sui quaranta anni, di statura normale, smilzo e olivastro, labbra sottili, occhi scuri, capelli neri pettinati all'indietro e impomatati, vestito di scuro e, forse, con una cicatrice in faccia.

I notiziari della radio e della televisione hanno dato il primo posto alla notizia, che ha fatto passare in secondo piano persino la campagna elettorale, e hanno snocciolato lunghe storie della coppa, ricordando fra l'altro come durante la guerra alcuni dirigenti sportivi italiani, essendo allora la coppa detenuta dalla squadra nazionale italiana, fossero riusciti a nasconderla e a sottrarla alla cupidigia dei nazisti.

La coppa attualmente detenuta dal Brasile, dopo essere stata vinta dall'Uruguay, dalla Germania e dall'Italia è conosciuta come «Trofeo Jules Rimet», già presidente della Federazione calcistica internazionale. Dal nome del suo donatore, era stata mandata in Inghilterra per essere rimessa in palio fra le sedici nazionali di calcio che si incontreranno qui fra tre mesi. E' d'oro (quattro chili) ed è assicurata presso i «Lloyds» per 30 mila sterline (circa 52,5 milioni di lire). Era esposta in una vetrina alla «Central Hall» di Westminster fra una collezione di francobolli inglesi di soggetto sportivo del valore complessivo di tre milioni di sterline, pari a 5,2 miliardi di lire. I ladri o il ladro hanno lasciato stare i francobolli e hanno preso la coppa.

Questo aveva fatto sperare per un momento che il colpo di mano non fosse stato compiuto a scopo di lucro, che fosse magari una burla o una bravata di studenti, ma Scotland Yard ci crede poco, e questa sera aveva addirittura scartato l'ipotesi. A ogni modo, il Ministro competente per lo sport ha lanciato un appello affinchè per l'onore dell'Inghilterra la coppa sia restituita al più presto. Scotland Yard ha raccolto tutte le impronte digitali possibili, ha interrogato più gente che ha potuto, pubblico e sorveglianti. In questo modo è riuscita a individuare un sospetto.

La coppa è stata rubata tra le 11 e mezzogiorno. Un sorvegliante la aveva vista al suo posto alle 11. Lo stesso sorvegliante a mezzogiorno ha notato che non c'era più. La vetrina era collocata in una saletta la cui porta si affaccia sulla «Central Hall» di Westminster, un enorme e storico salone aperto al pubblico, che fa parte del complesso architettonico in cui si trova il Parlamento. Il pubblico poteva accedere in certe ore alla collezione dei francobolli, ma fra le 11 e mezzogiorno il piccolo locale era stato chiuso a chiave, e poichè non sono stati trovati segni di effrazione, si deve supporre che il ladro

Eugenio Galvano

(Continua in 2.a pag.)



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — La bacheca nella Central Hall dalla quale ieri è scomparsa la «Coppa del mondo»

DURAMENTE COLPITA LA PARTE OVEST DEL PAESE

CENTO MORTI NELL'UGANDA IN CINQUE ORE DI TERREMOTO

Moltissimi feriti, ingenti danni, panico enorme

Kampala, 20

Una serie di violente scosse sismiche ha colpito oggi, per la durata di circa cinque ore, vaste zone dell'Uganda. Secondo notizie pervenute nella capitale Kampala da Bwamba, nella parte occidentale del Paese, oltre cento persone hanno perduto la vita e moltissime altre hanno riportato ferite. Ingenti i danni; duramente colpita è stata anche la zona di Fort Portal. La rotabile che conduce da Bwamba a Port Portal è interrotta.

A Kampala ed Entebbe le scosse telluriche — accompagnate da boati sotterranei — sono state avvertite a partire dalle 5 (ora locale). Esse hanno provocato notevole panico tra la popolazione, ma non danni di rilievo. Gli abitanti della capitale si sono precipitati nelle strade, mentre diversi oggetti si staccavano dalle pareti delle case. In pochi minuti si sono avuti imbottigliamenti del traffico e scontri tra automobili; centinaia di sirene antifurto installate sulle macchine sono entrate in funzione.

Vari osservatori sismologici stranieri, fra i quali quelli di Berkeley, in California, Mosca ed Uppsala, in Svezia, avevano segnalato un violento terremoto, con probabile epicentro nella regione del Lago Victoria; esso è stato valutato dell'intensità di sette gradi della Scala Richter.

Nel poligono di Semipalatinsk

POTENTE ESPLOSIONE di una atomica russa

Stoccolma, 20

Un movimento tellurico, proveniente — a quanto si crede di sapere — da una esplosione nucleare sotterranea avvenuta nella regione di Semipalatinsk (nell'Asia centrale russa), è stato registrato dall'Osservatorio di Uppsala, poco prima delle 7 (ora italiana) di oggi. L'esplosione, valutata al grado 6,4 della «Scala Richter», equivarrebbe all'incirca a quella avvenuta nell'URSS quattro settimane or sono. In tale occasione si disse che si era trattato di una esplosione molto potente ed inferiore solo ad una registrata dall'Osservatorio di Uppsala nel gennaio 1965.

Il fenomeno — si apprende a Stoccolma — è stato registrato anche dai sismografi dell'Università di California, a Berkeley. I tecnici di questa Università ritengono, appunto, che la scossa (di una ampiezza da 5,75 a 6 gradi della «Scala Richter») sia avvenuta nell'a zona di Semipalatinsk, nel Kazakistan centrale.

A sua volta la Commissione statunitense per l'energia atomica ha reso noto di avere registrato segnali sismici indicanti che l'URSS ha proceduto a un esperimento nucleare sotterraneo di una potenza fino al corrispettivo (massimo) di un milione di tonnellate di tritolo, ossia una megatonnellate. La Commissione ha confermato che i segnali sismici provenivano dal poligono nucleare di Semipalatinsk, nell'Asia centrale russa.

L'esperimento sovietico odierno — aggiunge la Commissione statunitense per l'energia atomica — può essere valutato come oscillante tra i valori da «inferiore-medio» «medio». Esso presenta, quindi, caratteristiche analoghe a quelle dell'esperimento russo registrato il 13 febbraio.

MAO E' PARALIZZATO?

Tokio, 20

Secondo notizie «di fonte bene informata», giunte a Tokio da Hong Kong, Mao Tse-tung sarebbe malato, colpito da paralisi. Il leader comunista cinese non è apparso in pubblico dal 26 novembre dello scorso anno e non ha ricevuto le varie delegazioni comuniste cingalese, australiana, neozelandese e giapponese che da quell'epoca sono transitate per Pechino, afferma la stessa fonte.

Tempo fa il capo cinese era stato dato per «morente», poi riapparve a fare una nuotata in piscina. Secondo autorevoli esperti di affari cinesi, l'attuale prolungata assenza dalla scena pubblica di Mao potrebbe essere però messa in relazione al suo progetto di riorganizzare i quadri periferici del partito comunista cinese.

Anche un'altra personalità cinese, Lo Jui-ching, segretario generale del comitato centrale per gli affari militari e capo di stato maggiore dell'esercito di liberazione popolare, sempre secondo la stessa fonte, non è più apparso in pubblico dalla stessa data.

RAI IL PICCOLO 21 MARZO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 19 MARZO 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

.....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motoscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

COSTITUITA A VIENNA UNA «UNIONE PER IL TIROLO»

Fronte unico in Austria degli irredentisti tirolesi

Primo atto: richiesta al Governo per un'azione decisa Il «Berg Isel Bund» denuncia vessazioni a detenuti

Vienna, 20

Le associazioni austriache «protettrici dei sudtirolesi» hanno fondato a Vienna — come apprende l'APA — una «Unione per il Tirolo del Sud», o UFS. Esse sono: il Berg Isel Bund, il «Circolo di emergenza per il Tirolo del Sud» (Notring fuer Suedtirol), la Lega tirolese a Vienna con la Federazione dei «sudtirolesi», il «Circolo di amici per il Tirolo del Sud», di Graz, e la «Lega per il Tirolo del Sud» (Der Bund fuer Suedtirol). Queste associazioni hanno deciso di concordare e unificare, come comunità di lavoro, la loro futura attività per il «Tirolo del Sud».

Dopo la sua costituzione, la UFS — sempre secondo l'APA — ha pubblicato le seguenti dichiarazioni: «La lotta elettorale delle ultime settimane ha fatto mettere provvisoriamente in ombra la questione sudtirolese. L'imminente formazione del Governo e la ripresa del lavoro parlamentare inducono la UFS a rivolgere a tutti i circoli dirigenti della Repubblica austriaca l'urgente appello di impegnare tutti i mezzi per una giusta soluzione della questione sudtirolese. La UFS si professa incondizionatamente per il diritto di autodecisione ancorato nello statuto delle Nazioni Unite.

«La UFS attende dal nuovo Governo federale: 1) la ricostituzione di un Sottosegretariato di Stato per il Tirolo del Sud; 2) il nuovo deferimento della questione all'ONU, dove il problema sudtirolese è pendente dal 1960, nell'autunno del 1966, indipendentemente da trattative bilaterali; 3) la creazione di un fondo finanziario per il Tirolo del Sud, da dotare con mezzi dello Stato, dei Laender e dei Comuni, oltre che con offerte di privati: e ciò allo scopo di approntare mezzi finanziari per promuovere provvedimenti idonei nell'interesse del Tirolo del Sud».

Intanto la sezione dell'Austria superiore del «Berg Isel Bund» ha inviato una protesta al Ministro della Giustizia austriaco, Christian Broda, per il modo in cui sarebbero stati trattati nella prigione di Innsbruck tre alto-atesini, imprigionati dopo un conflitto a fuoco con le guardie di Finanza italiane a Forcella del Porto. I tre sono Adolf Obexer, 23 anni, Karl Ausserer, 27 anni, e Alois Larch, 24 anni. Erano stati arrestati lo scorso ottobre.

La protesta dice: «Fonti informate hanno rivelato che Larch fu trattato brutalmente l'8 marzo nella prigione di Innsbruck» e che i tre «furono tenuti in condizioni inumane e persino l'acqua venne loro razionata». Il documento chiede che i responsabili di questi fatti, intollerabili nell'Austria democratica, vengano denunciati e perseguiti a norma di legge con la massima severità.

UNA INDAGINE ESTESA SU SCALA NAZIONALE

La Finanza alla ricerca di capolavori non schedati

Si vogliono evitare fughe al vincolo sulle opere d'arte Presa in esame anche la situazione di istituti religiosi

Roma, 20

La Guardia di Finanza sta conducendo in questi giorni una indagine su scala nazionale per accertare l'esistenza di opere d'arte sottoposte al vincolo della legge del 1939 sulla tutela del patrimonio artistico nelle diverse zone e sulla loro dislocazione.

Con una serie di accurate indagini, gli investigatori, mirano a stabilire anzitutto l'identità dei privati e gli enti che posseggono tali opere e, naturalmente, se il patrimonio artistico posseduto sia stato regolarmente denunciato alla competente Sovrintendenza delle Belle Arti del Ministero della Pubblica istruzione. Tra gli Enti visitati dai militi della finanza figurano anche istituti religiosi che hanno sede sia a Roma sia in altre parti d'Italia.

Nel quadro di queste indagini, la Guardia di finanza ha visitato anche i conventi delle Serve di Maria Riparatrice sia nella capitale che a Roio, in provincia dell'Aquila. Circa queste ispezioni si sono appresi altri particolari, che chiarificano tutta la vicenda. Anzitutto, per quanto riguarda la consistenza di tutto il patrimonio artistico delle Serve di Maria Riparatrice, occorre dire subito che si tratta di un patrimonio di valore non rilevante. Le suore che dedicano la loro attività all'assistenza ai malati sia a Roma che in altre località della penisola (a Roma nella clinica anglo-americana e altre) sono in effetti proprietarie di mobili e oggetti d'arte con cui hanno arredato alcuni stabili di loro proprietà. Però, di valore di tali oggetti, secondo quanto si è appreso in ambienti vicini all'Ordine religioso, non si discosta molto dal valore dei «pezzi» di antiquariato comunemente usati per l'arredamento.

In particolare, per quanto riguarda l'indagine condotta dalla Finanza presso la sede di Roio (che ospita 500 bambini, 150 dei quali a completo carico dell'Ordine) quando gli investigatori, circa una settimana fa iniziarono gli accertamenti, le suore fornirono tutti gli elementi necessari alle indagini; gli inquirenti, in un primo tempo chiesero alle religiose chiarimenti circa l'esistenza nella loro sede di opere sottoposte a vincolo delle belle arti e successivamente si interessarono alla consistenza dell'intero patrimonio di antiquariato.

A questo punto, furono proprio le suore, come si è appreso nei succitati ambienti a redigere un dettagliato inventario dei mobili e altri oggetti antichi di cui dispongono, mettendo a disposizione l'istituto anche per i rilievi fotografici che sono stati poi effettuati dalla Guardia di finanza. Tutto lascia prevedere che dalle indagini presso la sede di Roio non emergeranno indizi comprovanti evasioni fiscali in ordine all'acquisto e alla detenzione degli oggetti.

Comunque qualora venisse accertata la presenza di oggetti di particolare valore artistico, soggetti al vincolo, è da ritenere che, date le condizioni di acquisto, le suore abbiano agito in buona fede, non essendo a conoscenza dell'effettivo valore delle opere acquisite. Gli accertamenti della Guardia di finanza dovrebbero essere ormai giunti a conclusione, e si attende quindi di conoscere l'esito delle indagini.

JUGOSLAVO DOMINATORE in un torneo di scacchi

Venezia, 20

Si è definitivamente concluso — con la consegna dei premi avvenuta nel pomeriggio a Ca' Vendramin Calergi — il primo torneo internazionale di scacchi. Dominatore è stato lo jugoslavo Borislav Ivkov, che è riuscito a conseguire cinque punti su sette a disposizione.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Genova — Marco Sassano e Marco De Poli fotografati a Bonassola prima del rientro a Milano

IL «WEEK-END» HA MESSO IL SILENZIATORE ALLE POLEMICHE

Battuta d'arresto festiva nell'affare della «Zanzara»

Sono tornati a Milano i tre studenti-giornalisti incriminati dopo una breve vacanza Tutti vantano una carriera scolastica brillante - Attesa per l'arrivo del nuovo P.G.

Milano, 20

I due giorni festivi consecutivi di ieri ed oggi hanno provocato una stasi del procedimento giudiziario relativo al giornale studentesco del Liceo Parini «La Zanzara». Chiusa la scuola, deserto il Palazzo di Giustizia, i tre protagonisti del «caso», gli studenti Marco De Poli, Marco Sassano e Claudia Beltramo Ceppi, sono fuori Milano, in campagna o al mare, dove sono stati inviati dai genitori perchè possano riposarsi dopo questi giorni burrascosi.

I tre giovani — protagonisti di una vicenda che ha mobilitato magistrati, parlamentari, illustri avvocati e professori, provocando interventi del Consiglio superiore della Magistratura, interrogazioni, esposti e «prese di posizione» di organismi vari — sono indubbiamente studenti di intelligenza fuori del comune. Il direttore della «Zanzara», un periodico molto diffuso fra gli studenti del Liceo Parini, è Marco De Poli, un giovane di 17 anni che frequenta la seconda liceo classico. Il De Poli è vincitore di numerose borse di studio ed i suoi stessi voti attestano il suo eccezionale profitto negli studi: egli ha infatti 9 in italiano ed 8 nella maggioranza delle altre materie. Suoi interessi particolari sono il giornalismo e la sociologia. Terminato il liceo, si iscriverà alla Facoltà di filosofia, dedicandosi in particolare alla filosofia della scienza.

Marco Sassano, figlio del giornalista Fidia Sassano, oltre ad essere un eccellente studente, coltiva la passione della cinematografia. Possiede una macchina da presa con la quale ha girato numerosi cortometraggi. L'altra redattrice della «Zanzara», Claudia Beltramo Ceppi, ha anch'ella 17 anni e frequenta un'altra sezione della seconda liceo del «Parini». E' figlia di un professionista d'origine torinese, il dott. Marco Beltramo Ceppi, che fu vicequestore di Milano subito dopo la Liberazione e che attualmente occupa un'importante carica in un'organizzazione pubblicitaria. La ragazza che ha sempre riportato ottime votazioni a scuola, è stata la prima ad essere allontanata da Milano dai genitori nei giorni scorsi. Il padre, come ha spiegato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio dal quale era stato ricevuto venerdì mattina, si è infatti rifiutato a che la figlia fosse sottoposta a visita medica per la compilazione del «foglio minorile», come era accaduto il giorno precedente agli altri due studenti.

Per domani comunque è previsto che i tre studenti si ripresentino regolarmente a scuola per la ripresa delle lezioni. Nella stessa giornata di domani, nella vastissima serie di polemiche suscitate dalla vicenda della «Zanzara» e dalla decisione di sottoporre i due studenti alla visita medica per la compilazione della scheda minorile, decisa dal sostituto Procuratore dott. Carcasio, si inseriranno le decisioni di una assemblea straordinaria della sezione di Milano dell'Associazione nazionale magistrati, la cui convocazione è stata decisa ieri dalla giunta esecutiva dell'organismo. Come è noto, venerdì scorso, al termine di una seduta congiunta, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Milano, il Sindacato avvocati e procuratori di Milano, il Sindacato regionale lombardo avvocati e procuratori e il Comitato dei procuratori legali di Milano, facendosi interpreti «del grave allarme suscitato fra i cittadini da recenti iniziative prese dalla locale Procura della Repubblica con particolare riferimento agli arresti di studenti e tipografi per reati che non comportano obbligatoriamente la detenzione e all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino», esprimevano «la propria ferma protesta per l'insistenza del nominato ufficio nel perseguire con tanto accanito rigore attività che possono rientrare nella libera manifestazione del pensiero».

I partecipanti alla riunione — nello stesso documento che fu inviato al Consiglio superiore della Magistratura, al Ministro di Grazia e Giustizia e al P. G. presso la Corte d'Appello di Milano — confidavano «che le Associazioni dei magistrati che si sono dimostrati sempre sensibili alla rigorosa interpretazione della Costituzione e alla ferma tutela della dignità e dei diritti dei cittadini, vorranno aderire alla protesta». Riallacciandosi appunto a questo ordine del giorno, e in particolare alla richiesta adesione «alle proteste per recenti avvenimenti giudiziari», la giunta esecutiva della sezione di Milano dell'Associazione magistrati ha deliberato «in considerazione della gravità e della delicatezza della questione», di «sottoporre la richiesta ad una assemblea straordinaria dell'Associazione di tutto il distretto», convocandola per domani alle 16 nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano.

Circa la fase istruttoria del procedimento, che oltre ai tre studenti vede implicati il Preside del «Parini» prof. Daniele Mattalia e la titolare della tipografia ove si stampa «La Zanzara», Aurelia Terzaghi, non si esclude che una parola definitiva venga detta solo dopo l'arrivo a Milano del nuovo Procuratore capo della Repubblica dott. Enrico De Peppo.

Questa sera, al termine dei due giorni festivi, i tre studenti sono tutti tornati a Milano. Claudia Beltramo Ceppi si presenterà domani regolarmente a scuola: lo ha dichiarato lei stessa stasera precisando, a domanda di un giornalista, di essersi assentata da Milano soltanto venerdì scorso. Marco De Poli e Marco Sassano non saranno presenti domattina alle lezioni nelle rispettive classi al liceo «Parini»: i due ragazzi — che hanno trascorso questi ultimi due giorni a Bonassola (La Spezia) nel villaggio turistico «La Francesca», appartenente alla madre del primo — hanno deciso infatti di prendere qualche giorno di riposo.

SIGNIFICATIVO DISCORSO DEL PAPA AI DIRIGENTI DELL'ORGANIZZAZIONE

IN EVIDENZA I MERITI CIVICI DELL'AZIONE CATTOLICA IN ITALIA

Chiara riprovazione di Paolo VI per «certuni piccoli gruppi, cenacoli o riviste» che criticano i confratelli di fede: «Essi non hanno la nostra benedizione»

Città del Vaticano, 20

I meriti e le prospettive future dell'opera dell'Azione Cattolica sono stati illustrati e sottolineati da Paolo VI nel discorso che egli ha pronunciato a conclusione della Messa celebrata stamane nella Basilica Vaticana, presenti i partecipanti al convegno nazionale dei presidenti diocesani dell'Azione Cattolica Italiana intervenuti con i massimi dirigenti ecclesiastici e laici dell'organismo..

Il Papa, dopo aver espresso la sua soddisfazione per questa visita ed aver rimarcato quanto avevano detto, nel corso del convegno, il presidente dell'ACI Bachelet, i Cardinali Urbani e Traglia e l'assistente ecclesiastico generale mons. Costa, ha voluto aggiungere «alcuni pochi rilievi alla presente condizione della vostra e nostra Azione Cattolica». Dando anzitutto uno sguardo retrospettivo alla storia dell'ACI, e riconoscendo che, sotto questo aspetto essa si presenta «piena di opere e di meriti», il Pontefice ha affermato: «Non facciamo il bilancio dei risultati, chè sarebbe troppo lungo il solo tentarne un sommario; ma ci sembra dover concludere che la posizione della Chiesa oggi in Italia deve moltissimo a quei movimenti di laici cattolici, animati e guidati dal clero, che hanno organizzato, parlato, scritto, combattuto perchè la religione ed i principi che ne derivano agissero come fermento vitale nello sviluppo della società; non fu opera vana; fu efficace e salutare, non solo per la causa cattolica, ma per il Paese intero.

«Diremo di più a questo riguardo: l'animazione spirituale, morale, sociale e civile senza posa alimentata da tali movimenti, che adesso comprendiamo sotto il nome generico di Azione Cattolica, ha davvero preparato sotto certi aspetti, il Concilio ecumenico, specialmente per quelle sue espressioni che il mondo contemporaneo ha meglio apprezzato perchè più prossime ai suoi gusti ed ai suoi interessi. Non è piccolo merito. E basterebbe questo per riconoscere l'aderenza dell'Azione Cattolica alla realtà storica del nostro tempo, che è quanto dire la sua modernità e la sua vitalità, nascente dallo incontro delle energie spirituali che ne sono insite con l'esperienza voluta e studiata della vita vissuta».

Riguardo alla situazione presente dell'Azione Cattolica il Papa, proseguendo, si è anzitutto domandato se essa abbia ancora ragione di essere. «Voi sapete benissimo — ha detto a questo punto — la nostra risposta: sì, l'Azione Cattolica ha ragione di essere, anzi ha ragione di riprendere coscienza e vigore e di mettersi ad operare, oggi più che mai. Perchè così vuole il Concilio (non è fatica trarre di ciò conferma dai documenti che il Concilio ha promulgati); così vuole la Chiesa in Italia: l'Azione Cattolica, fedele alla sua nativa ispirazione ed alle sue successive esperienze e norme direttive, si è inserita nel sistema organizzativo ecclesiale è diventata un organo operante nel quadro pastorale della Gerarchia e del popolo cristiano; e poi così vogliono i tempi, che a torto penseremmo saturi di umore cristiano e di forze morali, mentre, proprio a causa delle immense trasformazioni della vita moderna, dimostrano una avidità ed una carenza di ciò che solo il cristianesimo vissuto può dare».

Il Pontefice ha poi voluto sottolineare che «l'Azione Cattolica è la formula buona; è degna di spiriti che hanno compreso il dovere fondamentale del cristiano, dovere tanto conclamato dal Concilio, di essere attivi difensori e diffusori della propria fede; è degna di chi vuol dare alla propria prosaica esistenza un valore ideale non effimero ed egoista, non futile ed utopistico, ma denso di verità e di mistero, effettivo e generoso, utile, alla fine, a quella carità, che salva la propria vita e la altrui». Anche se questa formula, egli ha specificato, non è l'unica. «Basta dire che essa si fonda sopra una adesione spontanea; e che tante altre formule di vita cristiana e di apostolato, collettivo ed anche individuale, sono, non solo ammesse, ma raccomandate e lodate e protette dalla Chiesa, ciò che noi stessi facciamo sovente. Ma ora stiamo parlando dell'Azione Cattolica, e riconosciamo che i suoi principi costitutivi ne rendono tuttora valida la sua presenza nella vita della Chiesa».

A questo punto, il Papa, lasciando per un attimo di leggere il discorso ed improvvisando, ha osservato che l'azione di certuni piccoli gruppi, cenacoli o riviste, non sembra — per lo meno vista dall'esterno — nè esemplare nè produttiva: soprattutto, egli ha aggiunto, quando si vede che essi rivolgono una acre critica verso i loro confratelli di fede: essi non hanno, ha detto il Papa, nè la nostra approvazione nè la nostra benedizione. Paolo VI è poi passato a parlare dell'organizzazione dell'Azione Cattolica; accennando al particolare aspetto della collaborazione della Azione Cattolica alla Gerarchia della Chiesa, il Papa ha detto di sapere come questo aspetto «non sia a molti gradito, e come una valutazione prevalente di tale aspetto su quello spirituale e finalistico possa appesantire l'Azione Cattolica, come l'armatura di Saul sulle spalle di David», ma ha aggiunto di sapere anche come «la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico, proprio dell'Azione Cattolica, possa ammettere diversità di gradi, tra i quali non mancano quelli di una relativa autonomia e di un esercizio diretto di responsabilità».

Quanto alla formazione dei soci il Pontefice, nuovamente improvvisando, allorchè ha affermato che l'Azione Cattolica deve formare cattolici veri ed autentici, ha aggiunto: «Non diciamo integrali, in quanto questa parola ha assunto oggi un dubbio significato». Infine riferendosi all'azione, Paolo VI ha detto che «questo è il punto più difficile; ma per questo è sorta e per questo vive l'Azione Cattolica. Il che vuol dire che la azione esige uno studio di volontà e di programmi, che deve essere tenuto in continua tensione, in continua revisione, in un ricominciare sempre da capo. L'azione è molto condizionata, oltre che dalle capacità personali e dai mezzi, dalle condizioni esteriori, che sono molto mutevoli. Occorre una vigilanza continua, una abilità di diagnosi, una certa audacia di iniziativa, un coraggio che non si scoraggia mai».

Per quanto riguarda, infine, il rinnovamento futuro dell'Azione Cattolica, il Papa si è limitato a ripetere ciò che ha già ripetutamente enunciato il presidente Bachelet: che cioè il rinnovamento «deve essere innanzi tutto interiore». «Non vi diciamo come — ha continuato — ma vi esortiamo ad entrare nello spirito del Concilio, spirito che reclama da ciascuno di noi uno sforzo interiore che ci abiliti a pensare e ad operare le cose buone, vive e cristiane, che il Concilio a tutti propone; a voi laici specialmente: il senso della Chiesa, la santità e l'attività apostolica. Rinnovati gli spiriti, vi sarà più facile rinnovare i programmi.

«Noi pensiamo che ciò sia già davanti a voi; noi vi raccomandiamo in modo speciale i problemi della vita giovanile, quelli della scuola e dello spettacolo e ancor più quelli della famiglia e del mondo del lavoro; e come dimenticare la stampa cattolica con tutte le sue necessità? Vedete quante cose! Dovremmo dire quante difficoltà, quanti fastidi, quante spese, quanti ceppi alla propria pacifica libertà! Ma no: sappiamo quanto siete buoni e generosi, e sappiamo come avete capito il nostro tempo come una grande ed impellente vocazione cristiana: è venuto il tempo di essere cristiani veri e forti! Benedite il Signore che vi ha chiamato a quest'ora grande e pericolosa della nostra storia! Non tornate indietro! Non disertate le file! Abbiate fede e coraggio! Vi segue e vi sostiene — ha concluso il Pontefice — la nostra apostolica benedizione».

Paolo VI, alla fine, ha fatto dono al presidente dell'Azione Cattolica, Bachelet, dei messaggi inviati dal Concilio al mondo. Al rito hanno anche assistito pellegrinaggi della Diocesi di Alessandria, della Parrocchia di Sant'Antonio di Padova, della Provincia di Rovigo e dell'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo, ai quali il Papa ha rivolto brevi saluti.

Giuramento degli allievi all'Accademia di Modena

Modena, 20

Gli allievi del 22.o corso dell'Accademia Militare di Modena hanno prestato oggi giuramento di fedeltà alla Patria alla presenza del gen. Centofanti comandante la regione militare Tosco-Emiliana, in rappresentanza del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Aloia, e delle autorità militari, civili e religiose.

HANNO RUBATO LA «COPPA DEL MONDO»

(Continuazione dalla 1.a pag.)

sia penetrato servendosi di una chiave falsa o di un grimaldello. Anche la vetrina, dopo il furto, appariva intatta. Si chiude a chiave, e può darsi che sia stata aperta anch'essa con una chiave o con un grimaldello, ma questa sera si è appreso un particolare molto ameno: la vetrina aveva un fondo che era assicurato con uno spillone; rimosso lo spillone, il suo interno poteva essere raggiunto senza bisogno di trafficare intorno alla serratura.

Chi era responsabile della sorveglianza? Una agenzia privata, che aveva collocato guardiani qua e là, e pare infatti che nell'ora fatale ce ne fossero almeno sei presenti nell'edificio, ma nessuno che tenesse di occhio l'ingresso della saletta. La coppa era stata prestata dal comitato organizzatore del campionato del mondo, che l'aveva in consegna, a una azienda filatelica, la «Stanley Gibbons LTD», che organizzava l'esposizione dei francobolli sportivi, e questa era stata inaugurata venerdì scorso dal signor Kenneth Tonki, un collezionista di Beckenam, cui era stato offerto durante la cerimonia, per le sue benemerenze filateliche e per la sua autorevole presenza, un album di francobolli commemorativi inglesi e un football firmato dai giocatori della Nazionale brasiliana.

Tutto era andato bene e prometteva bene. Nessuno avrebbe potuto sospettare che di lì a due giorni la coppa sarebbe scomparsa. Anche il sorvegliante che ha avuto l'onore di vedere la coppa per l'ultima volta, e il batticuore di non trovarla più al suo posto un'ora dopo, doveva essere perfettamente tranquillo mentre si allontanava dalla saletta, dopo averla chiusa a chiave, per andare a prendere una tazza di tè. Questa usanza nazionale, che spezza in molte parti la giornata del cittadino inglese, gli è costata cara.

Subito dopo l'accertamento furto, è stata chiamata la polizia, che è accorsa dal vicino posto di Cannon Row, al comando del solerte ispettore capo W. H. Little, che è anche molto pessimista, essendo stato appunto lui ad escludere, in nome di Scotland Yard, che si trattì di uno scherzo di cattivo genere e che la coppa possa essere restituita. La polizia ha subito cominciato a costruire ipotesi, a fare raccolta di indizi, a esaminare porte e finestre, ingressi principali e uscite secondarie; un messaggio è già stato trasmesso attraverso l'Interpol alle polizie straniere perchè diano una mano se possono; porti e aeroporti sono stati messi sotto speciale controllo nel caso che il ladro cerchi di portare all'estero il glorioso trofeo. L'unica consolazione, ma chissà quanto fondata, è che sarà molto difficile per il ladro liberarsi della coppa, la cui immagine è molto conosciuta in giro. Una speranza dura a morire è che effettivamente si tratti solo di uno scherzo, e si sarebbe disposti ad accogliere di buon animo il controscherzo, cioè trovare domani la coppa rimessa al suo posto: il che, però, è alquanto improbabile, data la sorveglianza moltiplicata ma purtroppo, a questo fine, controproducente.

E. G.

Nel Cividalese

SCONTRO TRA MOTO Due morti e due feriti

Udine, 20

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in seguito ad uno scontro tra due motociclette avvenuto la scorsa notte in prossimità di Prepotto, nel Cividalese. I morti sono i conducenti delle due moto: Pietro Codromaz, di 26 anni, di Prepotto e Gino Ciotti, di 41.

Eda Duriacig di 21 anni di Oborza di Prepotto che si trovava sul sellino posteriore della moto guidata dal Codromaz è stata ricoverata all'ospedale di Cividale e giudicata guaribile in 60 giorni. Girardo Passoni, di 51 anni, che si trovava sul sellino posteriore della moto guidata dal Ciotti, è stato ricoverato con prognosi riservata. Lo scontro tra le due moto è avvenuto ad una curva. Dalle prime indagini sembra che la moto del Ciotti sia sbandata sulla sinistra, nello stesso momento in cui sopraggiungeva l'altra moto guidata dal Codromaz. Le condizione della Duriacig e del Passoni sono stazionarie.

Assemblea del sindacato dirigenti bancari

Torino, 20

Si è tenuta oggi, nel salone dei congressi dell'Istituto bancario San Paolo, l'assemblea annuale del sindacato nazionale personale direttivo degli Istituti di credito di diritto pubblico. Erano presenti 130 delegati in rappresentanza di 3.482 funzionari e dirigenti iscritti al sindacato, appartenenti ai sei istituti di credito di diritto pubblico: San Paolo, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena e Banco di Sardegna.

Dopo un saluto del presidente del San Paolo, prof. Jona, il presidente del sindacato rag. Sammuri di Siena, ha svolto la relazione sindacale, organizzativa e finanziaria. L'assemblea ha preso atto della relazione del consiglio uscente, dando mandato a quello eletto al termine dei lavori di esaminare coi rappresentanti dei lavoratori e delle aziende creditizie un nuovo sistema per il rilevamento della scala mobile, scaduto con il 1965 e che non è stato ritenuto funzionale da parte dell'Associazione bancaria italiana (era impostato sul costo della vita a Milano). La nuova scala mobile, peraltro, non dovrà ledere gli interessi e le conquiste già ottenute dal personale.

Prima dell'assemblea sindacale, il consiglio nazionale della Federazione personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie (l'organizzazione che rappresenta tutte le attività del settore, dagli istituti di credito pubblico alle casse di risparmio, banche popolari, banche di interesse nazionale e banche ordinarie), si era riunito sotto la presidenza del sen. Restagno. Il consiglio ha posto particolare attenzione alla nota divergenza col sindacato del personale direttivo delle banche di interesse nazionale (i consiglieri del quale erano assenti). Al termine della discussione è stato rilevato che non esistono motivi di divergenza tale da determinare la possibilità di recessione. In un o.d.g., il consiglio ha suggerito di riprendere un sereno colloquio per il superamento di questa difficoltà.

Il sen. Restagno è stato riconfermato presidente: vicepresidente sono stati eletti il rag. Sammuri per gli Istituti di credito di diritto pubblico, e l'avv. Piccini per le Casse di risparmio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Marche, Umbria e Toscana cielo quasi sereno con foschia e banchi di nebbie, più probabili sulla Val Padana centro-occidentale. Sul Lazio e Campania inizialmente nuvoloso con tendenza e progressivo miglioramento fin dalla mattina. Su Abruzzi-Molise, Basilicata e Puglia irregolarmente nuvoloso. Su Calabria, Sicilia e Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso, con pioggia ad attività temporalesca. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili. Temperatura in diminuzione, che sarà più sensibile nei valori minimi al Nord e al centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 8; Verona 4, 11; Trieste 4, 11; Venezia 4, 11; Milano 4, 13; Torino 5, 10; Genova 9, 15; Bologna 4, 11; Firenze 6, 11; Pisa 8, 13; Ancona 8, 9; Perugia 3, 9; Pescara 5, 9; L'Aquila 1, 7; Roma 8, 14; Roma (Fiumicino) 7, 14; Campobasso 1, 6; Bari 7, 13; Napoli 8, 13; Potenza 2, 7; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 17; Messina 12, 16; Palermo 9, 15; Catania 2, 17; Alghero 3, 12; Cagliari 6, 13.

A UN INGRESSO DEL METRO' DI MILANO

Dimesso dal manicomio ferisce una ragazza

Subito preso, ha dichiarato che una voce interna gli ha ordinato di uccidere la giovane donna

Milano, 20

Uno squilibrato ha gravemente ferito a colpi di trincetto al ventre una giovane domestica che stava rientrando a casa. Il fatto è accaduto nei pressi dell'ingresso della metropolitana in Piazzale Venezia, a Milano.

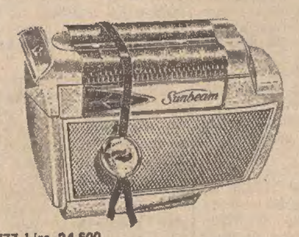
Margherita Facchetti, di 19 anni, cameriera insieme con la sorella Carmela di 22 anni, presso la famiglia del commercialista dott. Filippo Rovetta, in via Bellotti, aveva trascorso il pomeriggio in compagnia della sorella e del fidanzato di quest'ultima. Mentre i due fidanzati si attardavano sulla strada, Margherita si è avviata sola verso casa ma poco prima di giungervi è stata avvicinata da un giovane falegname, Antonio Calabrese, di 24 anni, il quale, estratto da una tasca un trincetto l'ha colpita al ventre con violenza.

La ragazza, comprimendosi la ferita, è riuscita a raggiungere l'abitazione; il Calabrese è stato immobilizzato da due passanti e consegnato alla polizia sopraggiunta sul posto. Margherita Facchetti è stata poi trasportata all'ospedale Fatebenefratelli e immediatamente sottoposta a intervento operatorio. Le sue condizioni sono gravi e la prognosi è riservata.

Antonio Calabrese è uno squilibrato; ricoverato nell'ospedale P. Pini fino al 18 u. s., era stato dimesso essendo ritenuto prossimo alla guarigione. Agli inquirenti che lo hanno interrogato ha detto che è stato spinto al ferimento da una voce interna che gli diceva «E' quella lì la ragazza che devi uccidere e non un'altra. Ammazzala». Il Calabrese è stato denunciato per tentativo di omicidio ed è stato inviato all'infermeria del carcere di San Vittore.

Le indagini della polizia hanno intanto accertato che il feritore, che era stato dimesso venerdì scorso dall'«Istituto psichiatrico provinciale Paolo Pini», non aveva mai visto prima la Facchetti. Antonio Calabrese, che si trova all'infermeria del carcere di San Vittore in attesa di essere sottoposto a perizia psichiatrica, continua a ripetere di essere stato spinto a colpire la ragazza da una «voce interna» che gli aveva ordinato di uccidere la giovane passatagli improvvisamente davanti.

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777 Lire. 24.600
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

QUESTA SETTIMANA IN DISCUSSIONE AL SENATO UNA LEGGE ATTESA CON ANSIA

Molte vite da salvare con il trapianto del rene

Esiste oggi un nuovo «test» su cui basare una razionale selezione dei donatori
Due casi particolarmente pietosi nella clinica di patologia speciale a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Il ritardo nell'approvazione della legge che autorizza il trapianto del rene rischia di rendere drammatica la situazione di alcuni degenti della clinica di patologia speciale chirurgica dell'Università. Otto malati, colpiti da gravissime affezioni renali, sono mantenuti in vita grazie al trattamento prolungato con il rene artificiale, ma le applicazioni del rene artificiale consentono di supplire solo in parte alla mancata funzione renale: i reni, infatti, sono privi di qualsiasi funzionalità, il sangue non viene filtrato nè depurato e la conseguente intossicazione causa fatalmente il decesso.

Il prolungato trattamento con il rene artificiale non salva il malato. Alcune sostanze tossiche, che non vengono filtrate, si accumulano nell'organismo del malato e dopo alcuni mesi di trattamento con il rene artificiale per il malato non c'è più salvezza: l'unica possibilità di sopravvivere è rappresentata dal trapianto del rene.

Il professor Paride Stefanini, direttore della clinica di patologia speciale ha confermato, nel corso di una intervista, che per i malati che si trovano in queste condizioni la sola via d'uscita per la loro sopravvivenza è costituita dal trapianto. Purtroppo, attualmente l'operazione del trapianto del rene non è consentita. La legge è stata presentata a settembre, ma non è stata ancora approvata. Nel frattempo, alcuni malati, in attesa del trapianto del rene donato da un parente, sono deceduti: il loro fisico non ha resistito a un'attesa che si era fatta troppo lunga.

Nella clinica romana di patologia speciale il dramma sta per ripetersi. Un ragazzo di 17 anni, Marino Petrini, e un giovane operaio di Nettuno, Francesco Di Pietro, sono sottoposti da mesi alle applicazioni del rene artificiale. Nei loro organismi si accumulano residui di sostanze non depurate, scorie che possono provocare da un momento all'altro letali intossicazioni. La resistenza opposta dai loro organismi si sta indebolendo.

Marino Petrini è di Cannara, un piccolo centro in provincia di Perugia. Ha frequentato la scuola per elettrotecnici, vincendo una borsa di studio per la buona media riportata. E' figlio di un appuntato dei carabinieri in pensione. Da ormai dieci mesi è sotto il trattamento del rene artificiale. Se ha resistito tanto tempo, lo si deve al fatto che è molto giovane. I medici dicono che Marino non può aspettare. Ha bisogno immediato del trapianto. I suoi genitori lo assistono a turno giorno e notte. Il ragazzo non si preoccupa di quello che gli può succedere da un giorno all'altro: spera di poter fare presto il trapianto, di uscire dall'ospedale e di riprendere i suoi studi.

L'altro malato, Francesco Di Pietro, ha 32 anni. Da quasi quattro mesi viene sottoposto al trattamento del rene artificiale due volte alla settimana. Ha visto morire cinque o sei malati che erano in attesa del trapianto e non si fa illusioni. Di Pietro ha due donatori, la madre Anna Scanzani e la moglie Maria Antonietta.

«Qui siamo pronti — dice il professor Stefanini — per effettuare le operazioni di trapianto del rene, aspettiamo soltanto la approvazione della legge. Per alcuni malati l'intervento è urgentissimo, perchè restano loro soltanto poche settimane di vita. Le nuove conoscenze acquisite, grazie a una larga collaborazione internazionale tra genetisti, nefrologi e chirurghi, ci portano a concludere che esiste oggi la possibilità di escludere le reazioni da rigetto per incompatibilità tissurale. Esiste oggi un nuovo "test", il "Tissue-tiping", su cui basare una razionale selezione dei donatori, essendo stati presentati i risultati di una prima serie di trapianti renali con donatori viventi, selezionati in base alla tipizzazione tissurale: a distanza di un anno, la sopravvivenza è stata superiore all'ottanta per cento».

Nella settimana entrante, il Senato deciderà la sorte di tutti coloro che, affetti da gravi disfunzioni renali, attendono una parola per essere sottoposti a un'operazione che potrebbe ridare loro la vita. Un articolo del Codice civile, il quinto, dice testualmente che «è fatto divieto al cittadino di disporre di organi del proprio corpo e il chirurgo che esegue l'intervento è passibile di procedimento giudiziario in sede penale e di condanna per aver arrecato lesioni personali gravi».

Come si può vedere, in queste condizioni è impossibile sia per i malati che per i medici tentare un qualsiasi intervento che non sia il «lavaggio» del sangue tramite il rene artificiale. Ogni anno muoiono in Italia circa quattromila persone per affezioni renali e la maggior parte di loro sono in un'età inferiore ai trent'anni. Il paziente, lentamente intossicato dai prodotti organici nocivi che non vengono eliminati dai reni, viene a trovarsi in condizioni precarie: si determina in questi casi una ipertensione arteriosa seguita a brevissima distanza da scompensi cardiaci che culminano con un coma uremico.

Unico sistema ammesso dalla nostra legge per curare questi poveretti è costituito dalla depurazione fatta mediante il rene artificiale, che però non elimina tutte le scorie esistenti in circolazione nel sangue.

Il congresso di New York ha fissato importanti postulati, che costituiscono il cardine della chirurgia del trapianto renale. E' stata presentata una prima serie di risultati di trapianti renali con donatori viventi selezionati in base alla «tipizzazione tissurale», un nuovo tipo di esame che permette di stabilire attraverso un'analisi dei tessuti, se il rene del donatore è adatto al malato. I risultati, sensazionali, danno l'ottanta per cento di interventi riusciti. La metà dei donatori, inoltre, era legata da stretti rapporti di parentela con i trapiantati.

C. L.

IL «LASER» UTILE per i viaggi aerei?

Washington, 20

I «laser», raggi di luce monocromatica concentrata, potrebbero quanto prima essere utilizzati per prevenire uno dei più terribili pericoli che debbano affrontare i piloti, i risucchi di aria con tempo buono. Questi risucchi, conosciuti dai piloti sotto il nome di «C.A.T.» (Clear Air Turbulence) provocano scosse e sbandate ai velivoli e sono la causa di numerosi incidenti.

Questi fenomeni sono invisibili e non possono essere rivelati dai radar. Alcuni tecnici della NASA hanno intrapreso ricerche sui mezzi intesi ad avvertire i piloti al momento in cui essi penetrano in una zona di turbolenza atmosferica e hanno scoperto che queste zone sono formate da molecole di aria le cui differenze di frequenza, in rapporto alle molecole normali, possono essere notate con l'ausilio di un raggio «laser». Sarebbe dunque possibile installare a bordo degli aerei un «laser» e un ricevitore ottico, che registrerebbe i mutamenti che si producono nella luce emessa dal raggio «laser» quando attraversa zone di turbolenza. In tal modo i piloti potrebbero cambiare la rotta quando si accorgono di avvicinarsi a tali zone.

Tuttavia, dato che il «laser» è estremamente potente, sarebbe necessario equipaggiare gli aerei con apparati destinati a proteggerne gli occupanti dagli effetti nocivi dei raggi «laser» emessi da altri aerei.

Il Principe nella Quinta Strada



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il Principe Filippo di Edimburgo osserva una vetrina nella Quinta Strada con articoli di vestiario di produzione inglese che sono stati lanciati sul mercato degli Stati Uniti

Eccezionali «brillamenti» sulla superficie solare

Catania, 20

«Brillamenti» molto intensi si sono sviluppati oggi su una grandissima area del sole. Il fenomeno, giudicato nel suo genere il più intenso da un lungo periodo a questa parte, è stato notato dai tecnici dell'Osservatorio astrofisico di Catania, che sono riusciti anche a documentarlo con un centinaio di fotografie.

L'inconsueto aumento della luminosità del disco solare è cominciato alle 10.30 e si è attenuato soltanto dopo mezzogiorno. La serie di «brillamenti» si è sviluppata attorno a una grossa macchia solare dell'emisfero Nord. I tecnici Torrisi e Rodanò, che in quel momento erano di servizio alla stazione solare di S. Agata Li Battiati, hanno osservato che il fenomeno si è sviluppato su un'area eccezionalmente estesa, di 200 mila per 300 mila chilometri circa. I «brillamenti» erano associati inoltre ad altri fenomeni secondari che vengono ora attentamente studiati ed analizzati con l'ausilio dei 97 filtrogrammi scattati dai due tecnici.

Questi aumenti della luminosità solare avvengono, in genere, in zone perturbate dove c'è un forte campo magnetico locale. A giudizio dei tecnici, il fenomeno di oggi è stato tanto intenso ed esteso da determinare sulla terra disturbi alle radiocomunicazioni a lunga distanza.

Analoghe osservazioni sono state fatte dall'Osservatorio di Bochum, in Germania.

«Flamenco» per la «Miss»



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Madrid — L'inglese Leslie Langley, «Miss Mondo 1966», fra i danzatori di «flamenco» durante una festa data in suo onore

FITTO MISTERO IN SPAGNA SUL TRAGICO «GIALLO DI MURCIA»

Quattro fratellini avvelenati nel volgere di pochi giorni

L'autorità giudiziaria ha qualche sospetto sulla madre e la sorella maggiore ma il padre esclude che l'assassino possa essere un componente della famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Murcia, 20

Le autorità giudiziarie spagnole sono da mesi impegnate a svelare il mistero che circonda uno dei più tragici e crudeli fatti di cronaca nera verificatisi negli ultimi anni nel Paese. Gli inquirenti indagano invano dallo scorso dicembre per scoprire l'assassino di quattro bambini: uno dopo l'altro, i quattro figli più piccoli dei coniugi Martinez sono stati avvelenati a Murcia con una miscela composta da cianuro di potassio, veleno per topi e insetticida. In un mese, Andres Martinez, il capo della famiglia, ha visto morire in questo modo quattro dei suoi figli, senza poter far niente per aiutarli.

Quando la vittima dell'ultimo delitto fu sepolta, Manuela Martinez, di sei anni, dichiarò: «Adesso tocca a me, perchè ora sono io la più piccola». A quel punto però, finalmente, la polizia intervenne nella vicenda e non ci sono state più vittime: non per questo il caso è però meno sconvolgente e il criminale non è ancora stato identificato.

Il padre e i cinque bambini rimasti vivi sono attualmente in libertà, mentre la madre, che lo scorso 4 marzo ha messo al mondo il suo undicesimo figlio, è tenuta sotto la sorveglianza, con la neonata, del giudice incaricato di dirigere l'inchiesta.

Ma ecco i fatti dell'angoscioso «giallo di Murcia»: Maria del Carmen, di nove mesi, l'ultima nata dei Martinez, morì nei primi giorni dello scorso dicembre e il medico curante concluse che il decesso era avvenuto per cause naturali. Quattro giorni più tardi, morì Mariano Martinez, di due anni, e ancora una volta il medico rilasciò senza preoccupazioni il certificato di morte, pensando che i due fratellini fossero rimasti vittime del medesimo contagio.

Fu al terzo decesso che agli occhi delle autorità il caso assunse proporzioni inconsuete. Il piccolo Fuensata Martinez, di tre anni, morì il 14 dicembre, dopo che sul suo corpo erano apparse delle macchie rosse. La intera famiglia fu isolata allo ospedale di Murcia e i medici esaminarono attentamente i Martinez per scoprire il virus che era costato la vita a tre bambini. Le visite non diederò però alcun risultato e dopo pochi giorni la famiglia potè ritornare alla sua abitazione. Trascorsero soltanto 48 ore e poi Andres, di quattro anni, fu colto da violente crisi di vomito: spirò tra atroci dolori.

A questo punto, l'inchiesta sanitaria fu allargata, ma doveva ancora passare del tempo prima che si scoprissero le vere cause delle morti. I medici continuavano a interrogare i Martinez e i loro vicini alla ricerca di precedenti infettivi e ci volle l'intervento di un luminare di Madrid perchè ci si decidesse a effettuare sulle vittime dei prelievi viscerali e a inviarli all'esame dell'istituto di tossicologia. Il responso dell'istituto fu inequivocabile: i quattro bambini erano morti avvelenati.

Su questo verdetto è iniziata l'inchiesta della polizia, che da allora ha effettuato migliaia di interrogatori e di accertamenti, senza però poter chiarire il mistero. Si è solo accertato che quattro dei cinque figli superstiti di Andres Martinez — Josè Antonio, di 16 anni, Manolo, di 14, Jesus, di 10, e Cristina di 8 — con il padre sono assolutamente estranei al dramma. Sospetti gravano, invece, sulla madre e sulla figlia Maria, di 13 anni. Quest'ultima avrebbe fatto dichiarazioni compromettenti, che però in seguito ha categoricamente smentito.

Il giudice è ad ogni modo certo che la ragazzetta, se è colpevole, non può aver compiuto la strage senza la complicità della madre. Quanto al movente potrebbe emergere solo da una confessione. Andres Martinez non crede che questa sia la via giusta per risolvere il terribile mistero: «Lasciamo fare alla giustizia — dice — e vedrete che si farà luce su tutto e la famiglia sarà liberata da ogni sospetto infamante».

U. P. I.

FERISCE LA MOGLIE a colpi di coltello

Roma, 20

Il contadino Adolfo Fiorini di 56 anni, ha accoltellato la moglie Anna Maria Pagliaroli di 52 anni. La donna è stata ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Il marito è stato arrestato dai carabinieri alcune ore dopo il fatto, avvenuto nella tarda mattinata in località Puppari, nella campagna di Veroli (Frosinone). La Pagliaroli è stata subito operata.

Il Fiorini, dopo il ferimento, si è allontanato, ma è stato arrestato nel corso di una battuta organizzata dai carabinieri di Alatri.

La Pagliaroli era tornata poco più di un mese fa dall'Isola di Capri (lavorava come domestica in una pensione) per assistere a un processo contro il marito per maltrattamenti e percosse nei suoi confronti. Il processo doveva cominciare il 1.o aprile.

La donna era andata ad abitare dalla figlia, Sistina, di 30 anni vedova, in una casa che dista due chilometri dall'abitazione del marito. Nella mattinata, il Fiorini ha atteso che la moglie uscisse di casa e l'ha fermata in strada, invitandola a tornare a vivere con lui; avuta una risposta negativa, ha estratto un coltello a serramanico e ha colpito la donna tre volte.

Nella colluttazione è intervenuta un'altra loro figlia, Antonia, di 15 anni, che è rimasta ferita alla mano destra.

Licenza di sposarsi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Gli attori Kathy Hays e Glenn Ford, che hanno annunciato come prossime le loro nozze firmano la richiesta della licenza matrimoniale: lui ha 49 anni compiuti e lei 31

UN «MIRAGGIO» A PORTATA DI MANO: LA DISSALAZIONE DEL MARE

ACQUA DOLCE DALL'ADRIATICO PER L'ATAVICA SETE DELLA PUGLIA

Stabilimenti di produzione idrica sono già in funzione a Taranto e Brindisi ma solo per integrare i bisogni di alcune industrie - Un sistema poco costoso

Roma, 20

Per crescere, la Puglia ha bisogno d'acqua dolce, linfa vitale delle industrie, che si moltiplicano, e delle aziende agricole, che si ammodernano. Nelle zone in cui le sorgenti naturali non abbondano, l'acqua si potrà «fabbricare», magari insieme all'energia elettrica, sfruttando cose apparentemente inutili come i vapori di scarico di grandi centrali termoelettriche o termonucleari.

La sete atavica della terra dei Messapi — per ora soddisfatta dalle fonti di Caposele in Campania con un'opera ancora oggi gigantesca come l'acquedotto pugliese — ha dinanzi a sè un «miraggio» molto più concreto di quanto non si possa a tutta prima immaginare: gli impianti di «dissalazione» dell'acqua del mare. Ne funzionano già a Taranto (nel quarto centro siderurgico) e a Brindisi (in uno stabilimento che produce glutammato monosodico); altri ne verranno realizzati dalla «Shell» e dalla «Breda». Si tratta di complessi relativamente piccoli, con una produzione massima di 4.500 metri cubi d'acqua dolce al giorno destinati solo a integrare le provviste idriche convenzionali.

L'acquedotto pugliese — che agli inizi del 1900 risolse il problema dell'approvvigionamento idrico regionale — eroga oggi 6 metri cubi d'acqua al secondo, pari a 520 mila metri cubi al giorno, quantità divenuta insufficiente alle necessità della regione. Moltiplicando questa cifra per quattro, si può conoscere, «grosso modo», il fabbisogno idrico della Puglia nel 2000, cioè tra soli 30 anni

Gli esperti, che si sono preoccupati di stabilire — sulla scorta dei dati a disposizione — quant'acqua occorrerà, si sono anche chiesti da dove verrà. Il prof. Giorgio Nebbia — direttore dell'Istituto di merceologia e di un annesso «laboratorio per lo studio delle fonti d'energia» dell'Università di Bari — ha studiato accuratamente il problema. Il risultato delle sue ricerche è che la «dissalazione» (scientificamente più esatto che desalinazzazione»), potrebbe costituire una soluzione radicale ed economicamente conveniente, se opportunamente attuata.

A Brindisi, per esempio, è già in programma la costruzione di una centrale termoelettrica con una potenza di 300 mila KW; basterebbero alcune modifiche al progetto e i suoi vapori di scarico — fonte potenziale di energia altrimenti inutilizzata — potrebbero azionare impianti «dissalatori», cavaci di ricavare quotidianamente dal mare una quantità d'acqua pari a quella (cioè oltre 500 mila metri cubi) che l'acquedotto pugliese «trasporta» attualmente ogni giorno attraverso la sua rete di condotte. In tal modo, le risorse idriche pugliesi sarebbero già raddoppiate e l'acqua non verrebbe a costare più di quello che costa oggi.

Negli Stati Uniti, già da 13 anni si svolge una politica scientifica ed economica diretta a incoraggiare e sviluppare studi sistematici sulle possibilità della «dissalazione» di acque salmastre e le applicazioni pratiche che sono ormai numerose.

Soprattutto per quel che riguarda la Puglia, il prof. Nebbia dice: «Sarebbe necessario portare a un comune tavolo di discussione coloro che si occupano della produzione di energia elettrica e di acqua dolce, i due beni da cui principalmente dipende lo sviluppo complessivo della regione. L'acqua, in particolare, è indispensabile alla agricoltura, all'industria e al turismo; nell'ambito della programmazione relativa a questi settori, non va dimenticato che la «dissalazione» è il sistema più rapido per ottenere acqua dolce, poichè gli impianti necessari possono essere resi funzionanti in un tempo da due a cinque volte inferiore rispetto a quello che occorre per la realizzazione di dighe, di acquedotti o di analoghe opere pubbliche».

Proprio l'«amarissimo Adriatico» potrà — a quanto sembra — dissetare la Puglia e fornirle — attraverso le pompe dei complessi apparati «dissalatori» — una parte dei mezzi di cui ha bisogno per svilupparsi. E l'art. 7 della recente legge di rilancio della Cassa per il Mezzogiorno — autorizzando i finanziamenti di impianti per la «dissalazione» — rende ormai concreta questa prospettiva che, pur non essendo l'unica, appare la più moderna e funzionale.

GLI INCIDENTI ALLE NOZZE DI AMSTERDAM

Pesanti accuse alla stampa estera

Secondo il Premier Cals il lancio dei petardi fu inscenato su richiesta di alcuni giornalisti

L'Aja, 20

Una «certa stampa straniera avida di sensazioni» sarebbe all'origine delle dimostrazioni inscenate durante il passaggio del corteo nuziale della Principessa Beatrice. Lo ha dichiarato il Primo Ministro olandese, Josepn Cals, parlando durante un convegno del partito cattolico a Valkenburg, nella provincia del Limburgo.

Cals ha aggiunto che il Governo è in possesso di prove formali, relative a una collusione tra i manifestanti e taluni giornalisti; e ha deplorato che all'estero i rapporti esistenti tra la famiglia reale e il popolo olandese vengano interpretati in maniera erronea e non corrispondente alla realtà dei fatti: «Sono convinto — ha raggiunto il Primo Ministro — che l'immensa maggioranza della popolazione olandese, e in particolare di quella di Amsterdam, appoggia la famiglia reale».

Cals ha alluso al fatto che, in base alle prove in possesso del suo Governo, gli incidenti del 10 marzo ad Amsterdam, «compreso il lancio delle bombe fumogene, vennero in parte scatenati su richiesta della stampa estera, avida di notizie sensazionali» e che «talune intese esistevano a questo fine».

Lo scandalo della Sanità

IL MELI RIBATTE alla sentenza dei giudici

Roma, 20

«Giuseppe Meli, lungi dall'essere quell'impiegato modello che egli sostiene di essere, era spinto nelle sue azioni dalla smodata ambizione di carriera che, non trovando quella sollecita e rapida soddisfazione da lui desiderata, a causa dello scarso equilibrio e della intolleranza più volte manifestati, lo indusse in più riprese ad assumere atteggiamenti di censore, laddove la sua stessa condotta non era immune da censure. Egli, approfittando delle singolari condizioni in cui si svolgeva l'amministrazione dell'Istituto superiore di sanità e del fatto che altri avesse commesso irregolarità e arbitrii, non ha esitato a servirsi degli stessi sistemi per raggiungere i suoi obiettivi».

Sono queste le gravi accuse contenute nella sentenza dei giudici dell'ottava sezione del tribunale per lo scandalo dell'Istituto di sanità, al funzionario che, con le sue denunce, provocò le indagini giudiziarie.

Ora, alle accuse sopra riportate, Giuseppe Meli replica con decisione e sdegno: «Dal momento che la Costituzione assicura a chiunque, quindi, anche ai ladri di documenti, libertà di pensiero e di parola — ha detto Meli — ritengo che mi sia lecito esprimere qualche osservazione spicciola, in merito alla motivazione addotta per giustificare la mia condanna».

«L'accusa mossami di aver opposto resistenza agli illeciti della sanità, soltanto per smodata ambizione di carriera, non mi giunge nuova — ha aggiunto il funzionario — tuttavia ognuno può comprendere che, in quel particolare clima, se avessi coltivato l'ambizione al conseguimento di più alti gradi, che mi si rimprovera, non avrei dovuto spendere molta fatica, dal momento che mi si richiedeva unicamente il silenzio».

CONCLUSO IL FESTIVAL DELLA CANZONE PER BAMBINI

Lo «Zecchino d'oro» ai «Fratelli del Far West»

«Il pinguino Belisario» conquista il secondo posto
Domani i partecipanti in Vaticano dal Pontefice

Bologna, 20

«I fratelli del Far West», parole di Vittorio Sessa Vitali, musica di Niny Comolli, cantata da Sandro Violet di Ancona e Federico Frosini di S. Piero Agliana (Pistoia), entrambi di sette anni, ha vinto l'ottavo «Zecchino d'Oro», festa nazionale della canzone per bambini. La canzone ha ottenuto 160 voti, il massimo punteggio consentito. Seconda si è classificata «Il pinguino Belisario», parole di Franco Maresca, musica di Francesco Pagano, cantata da Daniele Conti di 7 anni di Brisighella (Ravenna) e il coretto. La penna d'oro, offerta dall'Ente Fiera di Bologna al miglior testo, è stata vinta da Alberto Testa, autore delle parole di «Il dito in bocca», musica di Eros Sciorilli e Nicola Aprile, cantata da Alessandro Ferraro, di tre anni e mezzo, e da Angiolina Goddi, di 7 anni, entrambi di Verona.

I due giovanissimi vincitori che indossavano due casacchine identiche, dalle spalle a frangia come si conviene a «due fratelli del Far West», hanno cantato con entusiasmo, ottenendo un successo vivissimo. Meritati gli applausi loro tributati, ma meritati anche quelli andati a tutti gli altri partecipanti, che si sono disimpegnati veramente bene, portando una ventata di freschezza e di spontaneità: come a esempio Sandrino Ferraro che, al momento di cantare la sua canzone, è arrivato piangente perchè non trovava più le caramelle che gli erano state donate poco prima; e con lui Giovanni Maria Fozzi, del coretto, dagli occhi birichini, il quale, al momento del congedo, ha voluto salutare la sua Sardegna; e gli altri, musetti vispi e sorridenti, niente affatto intimoriti dall'importanza dell'impegno.

In effetti, di impegno non si trattava, ma semplicemente di un gioco, un bel gioco che, ahimè, è finito. Ma la compagnia non si scioglierà subito: per la prima volta da quando lo «Zecchino d'Oro» è stato creato, il Pontefice riceverà in udienza, martedì prossimo a Roma, tutti: Piccoli cantanti, collaboratori e dirigenti. Nell'ultima giornata della manifestazione, erano presenti tra il pubblico il Sottosegretario alla P. I. on. Elkan, l'assessore al turismo di Roma dott. Agostini, l'avv. Accetti in rappresentanza dell'assessore al turismo e gioventù di Milano, il Provveditore agli Studi di Forlì.

Tutto è filato via abbastanza liscio e senza gravi intoppi. Buone le scene di Corrado Cervi realizzate da Nino Breveglieri, che hanno preso lo spunto dal famoso gioco «E' arrivato un bastimento carico di zeta... zecchini d'oro». Dopo l'insediamento della terza e ultima giuria, quella decisiva (tutti ragazzi di quarta e qualcuno di quinta delle scuole di Ca' de Fabbri), il «Mago Zurlì» ha voluto consolare gli eliminati, facendo loro eseguire le canzoni escluse nelle due semifinali. A tutti, comunque, è stato consegnato — come negli anni precedenti — un premio: Luciano Baravelli ha offerto difatti bambole e giocattoli meccanici a tutti i partecipanti.

La finale è stata aperta dalla marcetta allegra e vivace del «Pinguino Belisario». La canzone — eseguita da Daniele Conti, di sette anni, da Brisighella (Ravenna) e dal coretto — aveva ottenuto nelle semifinali il punteggio più alto: 159 voti, uno meno del massimo, ed è stata poi la più valida antagonista della vincente, realizzando 157 punti e piazzandosi al secondo posto, ben lontana dalla terza classificata.

Il piccolo Sandrino Ferraro, che ha visto distribuire le scatole contenenti i regali, si è fatto avanti e si è rivolto direttamente a «Mago Zurlì», chiedendone uno; per accontentarlo gli è stata offerta una scatola di caramelle, con la preghiera di andarle a mangiare tra le quinte.

Il piccolo sanremese Mario Giordano, di sette anni, al quale Tortorella ha chiesto quale corridore avrebbe preferito vedere trionfare a Sanremo nella gara ciclistica di oggi, ha risposto «Orazio», cioè col titolo della sua canzone, che ha eseguito poi con qualche sibilo uscente dallo spazio vuoto nelle gengive per la mancanza di due incisivi: ha ottenuto 152 punti e si è classificata al terzo posto.

Il comm. Luigi Zecchini, presidente del comitato maschile dell'Antoniano, che annualmente offre il premio, ha consegnato lo zecchino ai vincitori.

TERREMOTO A CATANIA

Catania, 20

Una lieve scossa di terremoto si è verificata ieri alle 8.15 nella zona di Catania. La scossa, del primo grado della scala Mercalli, è stata registrata dall'Istituto sismologico del Collegio Pennisi di Acireale, ma non è stata avvertita dalla popolazione.

«Vivo come pochi e intrecciato al dramma eterno della vita del medico, colpisce, commuove, cattura» (The New York Times)
MORTON THOMPSON
NESSUNO RESTA SOLO
Vol. II • L. 450
nelle edicole nelle librerie
i david dall'Oglio
è uscita la ristampa di LA MONTAGNA INCANTATA di Mann

CRONACA DELLA CITTA'

VOTI DELL'ASSEMBLEA DEI COLTIVATORI DIRETTI

La più sicura difesa del Carso è il rilancio dell'agricoltura

Calamità e congiuntura nelle difficoltà dell'ultima annata mitigate dalle provvidenze - La relazione Rustia-Traine

Si sono svolti ieri mattina, davanti a un foltissimo pubblico, i lavori della sedicesima assemblea generale dei soci della Federazione provinciale dei coltivatori diretti. Fra le autorità intervenute, l'assessore comunale Blasina, il cav. Caprini per l'Assessorato regionale all'agricoltura, il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Puecher, il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Perco, il console dei Maestri del lavoro, Crisman, il direttore dell'Osservatorio fitopatologico, Ambrosi; in apertura della riunione, il presidente della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, Parovel, ha pronunciato un breve indirizzo di saluto. Quindi, la presidenza dell'assemblea è stata assunta dall'on. Giacomo Bologna, il quale ha dato lettura dei messaggi di adesione pervenuti dal Sottosegretario per il Commercio estero, on. Vetrone, dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, dal commissario prefettizio della Provincia, Pasino, da vari assessori e consiglieri regionali, nonchè dal dott. Bellarosa per l'Ispettorato compartimentale forestale.

L'on. Bologna ha brevemente inquadrato i vari problemi dell'agricoltura triestina con particolare riferimento alle complementari necessità dell'industria e dell'agricoltura, nonchè al problema delle fughe dai campi (fenomeno dell'urbanesimo) eccetera. E' stata quindi la volta del direttore della Federazione provinciale, Rustia-Traine, il quale ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sulla attività svolta nel 1965.

E' stata un'annata — ha inizialmente rilevato — da non poter certamente annoverare fra le migliori, per quanto riguarda il settore della nostra agricoltura: le avversità atmosferiche sono state notevoli ed hanno provocato distruzioni di raccolti e danni ai manufatti. Inoltre, i riflessi negativi della congiuntura, l'aumento dei prezzi per i mezzi tecnici di produzione, la contrazione della produzione stessa, la mancata attuazione del «Piano verde», nonchè la mancata estensione ai coltivatori diretti degli assegni familiari sono gli elementi salienti e hanno caratterizzato — secondo il dott. Rustia-Traine — il faticoso ed incerto cammino di questa branca della nostra economia, durante lo scorso anno.

Si deve partire perciò da questi dati per valutare lo sforzo compiuto dalla organizzazione nell'azione di tutela dei coltivatori diretti, qui bisognosi più che altrove di assistenza, non soltanto economica ma soprattutto morale. Ed in proposito ha citato il messaggio del presidente della confederazione nazionale, on. Bonomi: «Non abbiamo fatto miracoli — ha detto Bonomi nel suo messaggio di Capodanno ai rurali italiani — ma ogni giorno abbiamo combattuto per l'elevazione morale e materiale della gente dei campi». E dopo aver ricordato quanto nella nostra zona ha fatto la Federazione in favore dei coltivatori diretti, aiutandoli a superare difficoltà, a sormontare ostacoli, sorreggendoli con il consiglio e con l'azione lungo il cammino della loro faticosa giornata, il direttore Rustia-Traine ha indicato nell'attuale forza organizzativa (1779 iscritti) il risultato pratico di tale azione. Il numero degli iscritti indica — secondo il dott. Rustia-Traine — quasi un limite di saturazione: la categoria a Trieste accusa infatti le conseguenze dell'invecchiamento delle famiglie, provocato in primo luogo dalla «fuga» dei giovani dai campi; localmente, inoltre, il fenomeno è particolarmente incrementato dalle massicce espropriazioni che si attuano a carico di terreni agricoli e ciò per dotare delle necessarie aree le nuove imprese industriali che sorgono nel comprensorio dell'EPIT. «Si sono salvate finora — ha soggiunto — le sole aziende carsiche; e c'è da augurarsi che del ventilato progetto relativo all'estensione degli insediamenti industriali sull'altipiano non se ne faccia nulla». Ed ha citato in proposito il recentissimo studio dei professori Mezzena e Poldini sull'istituzione di un parco carsico.

Il dott. Rustia-Traine si è quindi soffermato a trattare dei vari problemi che interessano la categoria e che vengono validamente affrontati dalla Federazione: istruzione professionale, assistenza di patronato, tecnica e sindacale, la perequazione dei redditi, la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli, l'aumento delle pensioni di vecchiaia per i coltivatori diretti (concesso l'anno scorso), la concessione degli assegni familiari (per la quale la Federazione continua a battersi). Inoltre, ha rilevato come l'agricoltura triestina abbia bisogno di inserirsi saldamente nel quadro regionale, specialmente per quanto riguarda le provvidenze di cui necessita per continuare sulla strada del progresso tecnico ed economico.

Per quanto riguarda il «Piano verde», egli ha lamentato che esso abbia esaurito le disponibilità finanziarie, per cui ne sarebbe urgente una riedizione, strumentata però su più ampie assegnazioni di fondi da destinare allo sviluppo della proprietà coltivatrice. Nel contempo ha espresso anche l'allarme per una possibile abrogazione dell'articolo che prevede proprio la concessione di contributi in conto capitale per la meccanizzazione: «Se ciò accadesse — ha rilevato — un danno molto forte si riverserebbe sull'agricoltura del nostro territorio, che ha il vanto di essere la provincia più meccanizzata d'Italia». Ed ha concluso auspicando che l'attività agricola non venga considerata la «cenerentola» delle attività economiche, ma perchè essa non diventi in effetti tale è necessario — ha ribadito — che ci sia l'impegno di tutti, nostro, della Regione, dello Stato, di voler elevare l'agricoltura al rango che le spetta.

Nella successiva discussione sono intervenuti, per puntualizzare efficacemente alcune situazioni, i professori Mezzena e Poldini («il progetto delle riserve naturali sul Carso prevede equi indennizzi ai proprietari dei terreni vincolati»), il dott. Perco, l'avv. Camber, il direttore della SALPAT dott. Ramella («è allo studio l'aumento del prezzo del latte a noi ceduto dagli agricoltori»); e il cav. Caprini, il quale ha prospettato la possibilità che la abrogazione del citato articolo del «Piano verde» possa essere superato con una disposizione della Regione, relativa alla creazione di una specie di fondo di rotazione, in base al quale le banche potrebbero concedere agli agricoltori contributi all'interesse minimo dell'1 per cento, avallato da un fondo di garanzia. Infine, il dott. Corbella ha presentato la relazione dell'attività della Cassa mutua, che l'assemblea ha approvato all'unanimità insieme con la relazione morale del dott. Rustia-Traine.

L'assemblea ha infine votato una mozione in cui fra l'altro si auspica la ricomposizione, sotto il profilo tecnico-economico, delle aziende agricole interessate dai tracciati delle linee di demarcazione e di confine, per il ripristino della loro integrità colturale; e inoltre si chiede che la Regione affronti il problema tributario e previdenziale delle produzioni agricole specializzate, e lo risolvano secondo i principi dell'equità e della logica contributiva.

Simbolica incudine



(«Giornalfoto»)

Nel cimitero di Sant'Anna è stato allestito ieri un simbolico altare per l'omaggio ai Caduti sul lavoro: un'incudine; accanto è stata deposta la corona d'alloro offerta dall'Associazione mutilati del lavoro. Molti cittadini hanno deposto un anonimo fiore

SIGNIFICATIVA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELL'A.N.M.I.L.

Nella solidarietà per i mutilati un impegno a prevenire gli infortuni

Omaggio ai Caduti del lavoro - Un monumento a Trieste La legge per il collocamento e l'aumento degli assegni

Con una serie di cerimonie culminate nella celebrazione ufficiale nella sala maggiore del CCA è stato ieri ricordato il sacrificio dei mutilati e invalidi in occasione della Settima Giornata mondiale del Mutilato del Lavoro.

La manifestazione centrale, come si è detto, si è svolta al Circolo della Cultura e delle Arti, dove sono convenuti con tutto il direttivo della locale sezione ANMIL e le autorità, un folto gruppo di lavoratori a testimonianza della dedizione pagata tanto duramente con la propria integrità fisica e la salute. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati brevetti e distintivi d'onore a tre «grandi invalidi»: Augusto Bisiani, Ignazio Mistero e Albino Skabar. Il Bisiani, dipendente di un'impresa edile, venne colpito — come ha ricordato la motivazione con cui è stata accompagnata la consegna del riconoscimento — da una scarica elettrica mentre era intento al lavoro nella cabina di una gru il 21 aprile di due anni fa. Il Mistero cadde da un'altezza di sei metri trascinando con sè il palo su cui era agganciato con la cintura di sicurezza durante la demolizione di una linea telefonica il 20 gennaio di due anni fa. Lo Skabar ha contratto la silicosi polmonare essendo stato per lunghi anni addetto alla lavorazione e manipolazione di pietra calcarea.

I brevetti e i distintivi di mutilato del lavoro sono stati consegnati inoltre a venti lavoratori: Rodolfo Dussich, Fernando Buzzi, Marta Gracchi, Luigi Delise, Giovanni Biasioi, Alessandro Tamaro, Bruno Rosmini, Elio Valenti, Bruno Jerman, Giuseppe Pieri, Luigi Picco, Vincenzo Pacorini, Sergio Bembo, Giuseppe Kovac, Marino Crespi, Giuseppe Cervani, Giacomo Macorin, Ines Maniago in Novel, Antonio Cavo e Giuliano Ruzzi.

Un riconoscimento meritorio di socio «ad honorem» della ANMIL, è andato al dott. Ruggero Tironi, direttore del personale della «Total» a Milano, già dirigente presso la locale raffineria e già dirigente del locale Ufficio del lavoro. Il presidente della sezione della ANMIL di Trieste, comm. Zocco, ha sottolineato la consegna del diploma con parole di affettuoso saluto ed augurio ricordando anche l'apporto dato dal dott. Tironi per giungere alla estensione a Trieste, al tempo del GMA, della legge nazionale del 1947 con cui si regolamentava l'assunzione obbligatoria dei mutilati del lavoro.

In apertura della manifestazione il comm. Zocco aveva rivolto un saluto a tutti i presenti e l'aveva esteso ai mutilati di tutto il mondo ricordando che la Giornata veniva celebrata in sessanta Paesi. A ricordo di tutti i Caduti in quello che il comm. Zocco ha definito l'adempimento del più nobile dovere, l'intera assemblea si è levata in piedi sostando in commosso raccoglimento. Premesso, quindi, che la Giornata andava intesa nel suo esatto significato di meditazione il comm. Zocco ha rinnovato l'auspicio di una compattezza nelle file dei mutilati per meglio ricordare alla società il diritto che i mutilati hanno di reinserirsi fattivamente nella collettività attiva.

L'on. Giacomo Bologna ha tenuto quindi l'orazione ufficiale in cui ha rilevato che l'infortunistica è ancora in aumento nel nostro Paese, anno dietro anno, e nonostante lo sforzo intrapreso nel settore della prevenzione. Ha dato l'annuncio che la legge n. 156 sulla collocazione obbligatoria dei mutilati, che viene a definire e completare la possibilità di reinserimento dei mutilati nel mondo del lavoro, già approvata dalla Camera dei Deputati, sta per passare al Senato e potrà diventare operante nel giro di brevissimo tempo. Lo on. Bologna ha rilevato quindi il significato della Giornata, da cui deve trasparire — ha detto — riflessione e ricordo per le ancora troppe e talvolta gravissime tragedie. Ha citato in merito quelle più recenti della Svizzera, costate il sacrificio di tanti lavoratori italiani.

L'assessore comunale Venier, che ha portato il saluto del Sindaco e dell'Amministrazione ha annunciato, dal canto suo, che i desideri dei mutilati per un'opportuna e adeguata collocazione del monumento che rechi imperitura testimonianza del loro valore sul fronte del lavoro saranno ampiamente rispettati e troveranno esaudimento prima che sia rinnovata l'attuale Amministrazione.

Il direttore dell'INAIL, dott. Grandi, ha riferito per la parte di sua competenza che il prossimo mese inizierà la corresponsione ai titolari di rendite trimestrali dei nuovi assegni con gli arretrati, mentre le rendite da trimestrali diventeranno bimestrali. Fra le altre autorità presenti alla manifestazione erano anche il dott. Molinari per il Prefetto, il dott. Reggio per il Questore, il col. Magaletti per il comandante del Porto, il cap. Centorbi per il comandante del Gruppo Carabinieri e il direttore della Cassa Marittima dott. Zeto.

Poco dopo mezzogiorno, il direttivo dell'ANMIL di Trieste, ha preso imbarco su un rimorchiatore della «Tripcovich» dal quale è stata lanciata in mare una corona d'alloro in omaggio ai marittimi periti sul lavoro.

La Giornata si era aperta con la deposizione di altre corone al Cimitero di Sant'Anna sul Cippo che ricorda i Caduti del lavoro e sulla lapide nello stabilimento della Esso Standard Italiana che ricorda il più doloroso sinistro dell'industria triestina. Una Messa di suffragio di tutti i Caduti sul lavoro è stata officiata nella chiesa Beata Vergine del Rosario. Nel pomeriggio si è compiuta la tradizionale visita negli ospedali da parte di una rappresentanza dell'ANMIL che ha consegnato pacchi dono ai lavoratori vittime di recenti infortuni.

A Palma di Maiorca
23-25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

TRIESTE ESCLUSA DALLE ELEZIONI DI GIUGNO

IN NOVEMBRE LA PROVINCIA AVRA' IL NUOVO CONSIGLIO

L'attuale deve ancora venire formalmente sciolto

Il Ministero degli Interni nel precisare che le elezioni primaverili per il rinnovo delle Amministrazioni locali si terranno il 12 giugno, ha indicato quali Consigli provinciali saranno nell'occasione rinnovati e precisamente quelli di Roma, Foggia e Forlì. Non si fa alcun cenno, nel comunicato ministeriale, al Consiglio provinciale di Trieste, attualmente retto da una gestione commissariale. E' bensì vero — al riguardo — che il Consiglio provinciale di Trieste è per il momento soltanto «sospeso» dalle sue funzioni: e perciò è retto da un commissario nominato dalla locale Prefettura; e che per il suo scioglimento ufficiale è atteso tuttora il decreto del Presidente della Repubblica. Tanto che all'attuale commissario dovrà ancora subentrare una commissione che reggerà l'Amministrazione provinciale fino all'elezione di un nuovo Consiglio.

Trieste, dunque, sarà esclusa dalle elezioni di giugno. Da noi esse si terranno pertanto — pare ormai certo ed ovvio — il prossimo novembre, in coincidenza con quelle comunali: in autunno, infatti, scadrà il mandato quadriennale affidato all'attuale Amministrazione elettiva al Comune. Si coglierà cioè l'occasione delle elezioni comunali per chiamare l'elettorato ad esprimere anche il nuovo Consiglio provinciale. E già si raccolgono le prime voci sulla data in cui dovranno tenersi tali elezioni: secondo alcuni orientamenti, si dovrebbe votare il 13 novembre.

I comunisti, dal canto loro, protestano per il differimento a novembre delle elezioni provinciali, obiettando che esse potrebbero tenersi a giugno come per molte altre Amministrazioni italiane. Preoccupati di prolungare per il minor tempo possibile l'attuale gestione commissariale della Provincia, i comunisti hanno diffuso una nota in cui sollecitano le elezioni richiamandosi alle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio, on. Moro, a conclusione del dibattito alla Camera sulla fiducia al nuovo Governo, allorchè Moro aveva affermato di non aver timore del contatto con il corpo elettorale ed assicurato che non vi sarebbero stati rinvii per le elezioni.

E' primavera

E' arrivata primavera. Oggi, giorno di San Benedetto, la rondine — come vuole il proverbio — dovrebbe cercare il suo nido sotto il tetto. Il lungo inverno, per la verità più mite del consueto, è già alle nostre spalle. Sul palcoscenico della natura il sipario si è aperto sulla stagione più attesa, quella che per antonomasia dal bimbo chiamato al primo compito in classe, all'anziano che attende con impazienza i raggi più tiepidi del sole, viene definita la più bella.

Venga con il sole, con la pioggia o sotto la sferza della bora, il 21 marzo è un giorno atteso. Il tempo volta pagina ed incomincia il capitolo più sereno e più dolce dove tutto è misura e dove il senso stesso della vita riacquista forza e colore. La primavera della vita non è forse l'età più bella? Non è forse in primavera che la natura trova il suo momento più prezioso, quello della rinascita? L'eco di un fascino antico che si rifrange in mille piccoli e grandi aspetti della natura ritorna a noi puntualmente in una miriade di colori, antichi come il mondo e sempre nuovi, sempre dolci. In essi il segreto della vita stessa e del suo mistero che non ha misura.

AUTO FUORI STRADA CON TRE FERITI

Tradito dalla ghiaia finisce in un fossato

Il guidatore ha perduto il controllo della vettura nel frenare in prossimità di una curva a Fernetti

La velocità, una frenata improvvisa sulla strada ricoperta da un leggero strato di ghiaia, per di più in curva, sono le componenti — rilevate dalla Polizia stradale — di uno spettacolare incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada provinciale che collega Farnetti a Monrupino. Poco prima delle 17, lungo quella stretta carreggiata stava transitando, con la sua «Fiat 1100» (TS 67285), l'autista Mario Luca, di 43 anni; al suo fianco sedevano la moglie, Maria, e una cognata. La macchina, che proveniva da Fernetti, era giunta a circa un centinaio di metri da Monrupino, quando, si è trovata di fronte ad una delle curve prima del ponte. Il conducente ha frenato per ridurre la velocità e, stando alle sue dichiarazioni, anche per schivare una pietra posta in mezzo alla strada; ma le ruote sono slittate sulla ghiaia e la macchina, dopo uno sbandamento, è uscita di strada sulla sinistra, finendo in picchiata nel fossato laterale. La «1100» è rimasta con le ruote posteriori sulla strada mentre il muso si è appoggiato sul fondo del fosso.

Nell'incidente i tre occupanti sono stati sballottati nell'abitacolo ed hanno riportato lesioni varie. Il conducente lamenta una contusione con ematoma alla regione parietale destra, abrasioni e ferite lacero contuse alla fronte, all'orecchio destro, al naso e al labbro superiore per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Nella stessa divisione ha trovato accoglimento la cognata del guidatore, Nerina Sigmund, alla quale i medici hanno riscontrato una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale, abrasioni e contusioni alla faccia e alle gambe. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La signora Luca ha riportato invece contusioni ed escoriazioni multiple alla lingua e alle mani oltre ad uno stato di choc; la prognosi è dei 6 giorni.

CON DUE FERITI ALL'OSPEDALE

Liti a catena in piazza Oberdan

Speleologo colpisce con la vanga l'avversario Doloroso strascico di un contrastato sciopero

Una violenta lite, conclusasi con il ferimento di un giovane, è scoppiata ieri sera in piazza Oberdan, all'altezza del casello della tranvia di Opicina. Il ferito è lo studente Bruno Petti, di 18 anni, abitante in piazzale Rosmini 7, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore; è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane circa.

Stando al racconto del Petti, egli aveva trovato da dire con un suo amico, uno speleologo. I motivi della discussione sono futili ma ugualmente la lite è trascesa. I due si sono scambiati parole roventi e, poi, sono venuti alle mani. Ad un tratto lo speleologo ha afferrato la vanga che aveva con sè e con essa ha colpito l'avversario al capo. L'attrezzo ha prodotto al Petti una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione parieto-occipitale destra. Alla vista del sangue sono intervenute alcune persone che hanno diviso i due e chiamato la CRI, accorsa sul posto con un'autolettiga, con la quale il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Il racconto del giovane ha mobilitato i carabinieri della stazione di Cologna, i quali stanno ora svolgendo indagini per rintracciare il feritore e interrogarlo.

Nella stessa piazza Oberdan, una mezz'ora dopo, è scoppiata un'altra lite. I protagonisti sono due autisti della «Saita», i quali sono venuti a diverbio a causa dello sciopero dei giorni scorsi che — a quanto sembra — non è stato da tutti sottoscritto. Anche in questo caso dalle parole ei fatti il passo è stato breve. Uno dei due, Umberto Cisilin, di 36 anni, abitante in via D'Alviano 17 ha riportato un trauma cranico alla regione parieto-occipitale destra e lo stato subcommozionale, per cui si è fatto trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nel la divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

OGGI E DOMANI

Incontri dei giovani con il mondo del lavoro

Inizia oggi il primo degli «incontri» dei giovani con il mondo del lavoro nel quadro della iniziativa promossa in tutta Italia dall'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro, d'intesa con le Federazioni dei cavalieri, maestri ed anziani del lavoro e in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. Come noto l'iniziativa intende promuovere in termini pratici lo avvicinamento tra scuola e lavoro dando ai giovani la possibilità di una valutazione esatta delle prospettive che il mondo del lavoro offre loro nei suoi molteplici aspetti e caratterizzando in tal modo le scelte e le decisioni nelle varie branche dello studio. Gli «incontri» si articolano in diverse forme di attività: dialogo con gli esponenti del mondo del lavoro, visite alle aziende, contatti con le Università.

L'«incontro» di oggi prevede il seguente programma. Alle ore 10 una riunione nella sala del cinema Arcobaleno degli studenti dei Licei classici e scientifici e degli istituti magistrali. La riunione sarà presieduta dal cav. del lavoro dott. Alberto Casali. Alle ore 15 gruppi di studenti visiteranno questi stabilimenti: Vetrobel, Fil-Snia, Cantiere del Timavo, Cantiere San Marco, Fabbrica Macchine, Cantiere di Monfalcone, Aquila, C.I.L.L.E., Colombin, Italsider, Dreher, Stock, Illy-caffè. Alle ore 18 presentazione degli «incontri» alle autorità, agli esponenti della scuola, del mondo economico e della stampa. La manifestazione avrà luogo nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 5.

Domani, alle ore 10, ancora al cinema Arcobaleno avrà luogo la seconda riunione presieduta dal cav. Casali per gli studenti degli Istituti nautico, industriale, femminile, commerciale e per geometri.

Deplorata dal P.R.I. la frattura alla C.d.L.

Il direttivo del partito repubblicano, esaminati i risultati del Congresso straordinario della Camera del Lavoro, ha inteso di riaffermare il principio dell'unità sindacale dei lavoratori, deplorando l'azione, definita irresponsabile «che — cercando di spezzare l'unità della Camera del Lavoro — provoca una divisione che non può non andare a vantaggio dei sindacati antidemocratici».

BUFFA - GIANI - CODERMATZ

Messa in suffragio di tre gloriosi Alpini

Nel venticinquesimo anniversario della morte in combattimento degli alpini triestini, ten. Silvano Buffa, ten. Nicolò Giani e ten. Mario Codermatz, tutti e tre decorati di Medaglia d'oro al Valor militare, verrà celebrata domani, martedì, alle ore 8, a cura della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, una Messa in suffragio, nella chiesa di San Francesco d'Assisi (via Giulia 66). Dopo la Messa si svolgerà una cerimonia commemorativa alla Scuola «Codermatz».

Cordoglio per la morte di Gerolamo Farci

La pallacanestro triestina, e con essa il mondo sportivo locale, sono in lutto per la morte dell'arbitro benemerito Gerolamo Farci, deceduto all'età di 70 anni sabato notte, dopo una ultima, irreparabile crisi del male che lo affliggeva da qualche tempo. Di origine dalmata, Gerolamo Farci lascia nella nostra città che più da vicino ha potuto seguire la sua attività, il ricordo della sua dirittura morale, della sua serietà, della sua grande dedizione allo sport preferito. Nel 1934, dopo essere stato chiamato a dirigere i più importanti confronti del massimo campionato italiano, era stato nominato arbitro internazionale. Anche all'estero dunque Gerolamo Farci aveva saputo portare la sua capacità, il suo buon senso. Ma pur assurto a livelli così elevati, aveva sempre offerta con entusiasmo la sua collaborazione anche nei tornei rionali e studenteschi degli anni trenta.

Gerolamo Farci, quando aveva smesso l'attività sui campi di gioco (a Venezia, nel 1951, diresse la sua ultima partita) non mancò di dare l'apporto della sua esperienza in vari settori, quale dirigente del locale gruppo arbitrale e quale tecnico della SGT. L'amministrazione comunale lo aveva avuto suo apprezzato dipendente, fino alla età di pensionamento. Patriota di cristallina tempra Farci era stato un esempio di dirittura morale per quanti avevano avuto modo di operare con lui.

I funerali avranno luogo stamane alle 10, dalla cappella di via Pietà.

IERI POMERIGGIO A SAN LUIGI

Tre sulla moto ribaltamento generale

Sono caduti complice anche la velocità

Tre giovani che viaggiavano su una moto «Guzzi» si sono rovesciati ieri pomeriggio a San Luigi a causa della velocità — come è stato constatato dai carabinieri del Nucleo radiomobile — e dello sbilanciamento provocato da uno dei tre.

L'incidente è avvenuto verso le 17, in via Marchesetti all'altezza della via Machlig. Alla guida della «Guzzi», targata TS 27855, si trovava l'asfaltista Alessandro Betti, di 23 anni, abitante in via Galatti 16. Dietro a lui sedevano sul sellino i due suoi amici: il commesso Antonio Sisti, di vent'anni, abitante in Scala dei Giaggioli 2 e il meccanico Corrado Filippa Valanti, di 19 anni, abitante in via Maiolica 6. Il terzetto, reduce da una gita, proveniva dal Cacciatore ed era diretto verso il centro cittadino. Ad un tratto il Betti ha perduto il controllo della motocicletta che ha avuto una sbandata improvvisa e si è quindi rovesciata sul ciglio della carreggiata. Sul posto, assieme ai sanitari della CRI, sono accorsi i carabinieri, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente ed elevato varie contravvenzioni al conducente.

I tre giovani, rimasti feriti, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica. Il conducente del motomezzo ha riportato vaste contusioni escoriate alle gambe e lo stato di choc (prognosi: sei giorni); Antonio Sisti lamenta abrasioni alla gamba sinistra (dieci giorni) e Corrado Filippa Valanti se la caverà in una settimana.

A Barcola, in via del Lavoreto, dove abita al numero 52, è accidentalmente scivolato ieri mattina il pensionato Luigi Pertot, di 68 anni. Nella caduta ha riportato la frattura del femore destro per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore con la prognosi riservata.



(«Giornalfoto»)

L'assemblea dei coltivatori diretti: parla il dott. Rustia Traine direttore della Federazione triestina

CHIEDERANNO IL COMPENSO DELLE PRESTAZIONI

Stamane i medici mutualistici iniziano quattro giorni di sciopero

Le disposizioni emanate dall'I.N.A.M per gli indennizzi

Inizia oggi l'astensione dalle prestazioni mutualistiche di tutti i medici generici e specialisti; lo sciopero, proclamato dal comitato d'agitazione costituito dai rappresentanti di tutte le categorie dei medici mutualistici della provincia, sotto l'egida dell'Ordine dei medici, avrà inizio stamane alle ore 8 e proseguirà fino a tutto giovedì, e ciò in conformità con le direttive emanate in campo nazionale.

In particolare, a partire da oggi e per la durata di quattro giorni, i medici mutualistici ambulatoriali si asterranno dall'accedere agli ambulatori generici e specialistici gestiti dagli Enti mutualistici; mentre i medici mutualistici generici e gli specialisti convenzionati esterni si asterranno da tutto l'ordinario sistema di erogazione mutualistica. Ad ogni modo verrà assicurato ogni servizio richiesto con carattere d'urgenza; in tali casi, i medici prescriveranno le medicine solo sui ricettari privati e si faranno liquidare gli onorari direttamente dagli assistiti, secondo la tariffa minima fissata dall'Ordine provinciale; e rilasceranno agli assistiti ricevute «uso rimborso».

L'INAM dal canto suo, nell'illustrare le modalità per gli indennizzi agli assistiti, precisa fra l'altro che i compensi versati direttamente ai medici verranno regolarmente rimborsati. Le relative domande, formalmente avanzate dagli aventi diritto, saranno accolte e soddisfatte con la massima celerità possibile.

E' evidente che l'assicurato sarà tenuto ad esibire il certificato medico comprovante la avvenuta visita ed il relativo onorario al curante. Gli assistibili INAM, in caso di spesa per prestazioni specialistiche avvenute nei detti giorni, avranno diritto al relativo rimborso secondo il tariffario previsto per i compensi a favore dei medici specialisti convenzionati. Per il detto rimborso, l'avente diritto dovrà presentare, alla Sezione Territoriale competente, il certificato medico comprovante la avvenuta visita e l'onorario corrisposto. Per quanto attiene alle prescrizioni farmaceutiche, eventualmente redatte su ricettario privato, le farmacie sono state autorizzate a procedere alla spedizione in forma diretta, purchè sulle ricette siano rilevabili la data di prescrizione, il nome e cognome dell'assistito, l'Ente che assiste ed il numero del documento di iscrizione all'INAM.

Per quanto riguarda, invece il caso che i medici non rilascino ai lavoratori incapaci al lavoro la regolare certificazione sui moduli, gli stessi lavoratori aventi diritto alle indennità, sono pregati di far pervenire alla sezione territoriale di competenza il certificato redatto dal proprio medico, anche se compilato su ricettario privato, su cui dovranno essere riportati i dati necessari per l'apertura della relativa pratica, e cioè: nome e cognome dell'assistito e numero della tessera di iscrizione; residenza dell'assistito; datore di lavoro; data d'inizio della malattia. Il certificato potrà essere completato dei dati mancanti dallo stesso lavoratore interessato che controfirmerà il certificato stesso. Nel caso il medico rifiutasse il rilascio del certificato in parola, il lavoratore è tenuto ugualmente a denunciare entro tre giorni alla propria sezione territoriale la malattia, fornendo tutti i dati indicati e precisando il nominativo del medico curante. Dovrà altresì, comunicare, agli effetti contrattuali, al proprio datore di lavoro, l'inizio della malattia. In tal modo la sezione sarà in grado di accertare la incapacità al lavoro e di inviare alla ditta la cartolina di richiesta dei dati salariali.

Dragamine costieri in sosta nel porto

Lascia questo pomeriggio il porto la 55.a squadriglia dragamine della Marina militare di cui fanno parte le unità «Larice», «Ontano» e «Pino». La squadriglia dragamine, che è all'ormeggio al Molo Audace, è giunta nel primo pomeriggio di sabato in sosta operativa. Le unità stanno compiendo una crociera addestrativa nell'Alto Adriatico. Il comandante della squadriglia, capitano di fregata Casini, alza la sua insegna sul dragamine «Larice». Si tratta di tre moderne unità amagnetiche, dotate di tutte le attrezzature speciali per effettuare le operazioni di dragaggio costiero. La Marina militare allinea un elevato numero di questo tipo di unità, oltre a dragamine di altura e dragamine litoranei.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benedetto. Il sole sorge alle 6.07, tramonta alle 18,18. La luna nasce alle 6.18, tramonta alle 17.33.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 3,6; umidità 25 per cento; pressione mb. 1032,7 in aumento; temperatura del mare 9,6; vento km. 5 E.S.E.

Maree. OGGI: alta alle 9, cm. 37 e alle 21.30, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.07, cm. 52 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.37, cm. 40 sotto il l. m.

Maree. OGGI: alta alle 9, cm. 37 e alle 21.30 cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.07, cm. 52 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.37, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente allo studio
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29736

ZERIAL ▸ 8
PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

INTERESSANTE SCOPERTA SUL MONTE D'ORO

La mite casa colonica è un'antica torre militare

Faceva parte della fitta serie di osservatori che si sviluppava su tutto l'altipiano triestino



(«Giornalfoto»)

Un'altra antica torre di osservazione e difesa è stata scoperta sulle pendici del monte d'Oro, già noto agli studiosi per la presenza di fortificazioni appartenenti a tutte le epoche. Tale colle è stato oggetto di lunghi studi condotti dal prof. Diego Henriquez che sulla base della documentazione riportata su un rarissimo libro edito dallo Stato Maggiore italiano nel 1885, è riuscito ad individuare l'antica opera militare. Tale pubblicazione considerava i problemi sorgenti dalla decisione di attaccare l'Austria nelle sue regioni confinanti sul mare ed esaminava tutte le opere difensive della nostra zona, localizzandole poi in una carta topografica allegata. Il piano riportava una fitta serie di torri d'osservazione che si sviluppava lungo tutto l'arco collinoso dell'altopiano triestino.

Il prof. Henriquez, avvalendosi della collaborazione di un altro esperto appassionato, Leone Verose, ha effettuato dei sopraluoghi nelle zone considerate dall'antico documento e meno interessate dallo sviluppo urbano, alla ricerca delle eventuali testimonianze dell'ottocentesca cinta di difesa. Non è stato facile individuare le poche costruzioni attualmente rimaste perchè non dimostrano, almeno apparentemente, le origini militari, che si svelano poco a poco dopo un'attenta osservazione.

Dopo la scoperta della torre di Cologna il prof. Henriquez ha posto l'attenzione su un'altra costruzione denominata sulla carta «Tonellothurm» e situata sul monte d'Oro. Fece un sopraluogo nella zona di fronte alla valle delle Noghere e notò subito una costruzione isolata che troneggiava su un vasto spiazzo erboso. Assieme al suo collaboratore si incamminò lungo una stradetta ripida che conduceva alla casa sperduta tra le vigne, e non poca fu la sorpresa quando, giuntole davanti, si accorse che quella non era una normale costruzione civile ma era proprio la torre Tonello. I contadini che la abitano erano completamente all'oscuro dei precedenti storici, e sono rimasti meravigliati davanti a questo gentile e sorridente sconosciuto che parlava con tanto entusiasmo della loro abitazione e lo hanno seguito, attenti e stupiti, nelle sue descrizioni che rivelavano l'origine di quella che era sempre stata per loro una semplice, scomoda e vecchia casa di campagna. Improvvisamente appariva così la realtà della costruzione innalzata dagli austriaci circa 135 anni fa.

La torre di monte d'Oro, abbastanza simile a quella di Cologna, è costruita con pesanti e grandi massi di pietra e sulle pareti esterne di osservano le feritoie perfettamente conservate. La torre secondo la tradizione austriaca, ha preso il nome dell'allora proprietario della zona, il nobile di Stramare Gasparre Tonello, importante commerciante di legnami e fondatore dell'omonimo squero dal quale ebbe origine l'attuale cantiere S. Marco.

ORE DELLA CITTA'

La fame in India

Domani 22 marzo, alle ore 19.30, nella sala del CCA, lo studente indiano Thomas Pullamkalam (laureando in medicina presso la Università di Padova), parlerà sul tema: «Cause e rimedi della fame in India». Ingresso libero.

Un paio di occhiali

rinvenuto in via Marconi è stato recapitato alla nostra Redazione; chi lo ha smarrito può presentarsi ai nostri uffici.

Stasera assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che stasera alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale assemblea precedente; 2) modifiche Statuto sociale; 3) varie.

Off. Mecc. ing. E. Contento

Nel 20° anniversario della fondazione, le maestranze formulano i migliori auguri di sempre maggiore prosperità per l'avvenire.

Musica elettronica

Mercoledì sera, al Circolo della Cultura e delle Arti, il pianista Luciano Sangiorgi terrà un concerto all'organo elettronico. Il programma, molto vasto ed impegnativo comprende pagine musicali di notevole effetto con questo nuovo strumento. Da Ravel a Lecuona, da Mussorgsky a Bernstein, il maestro Sangiorgi darà un ennesimo saggio delle sue qualità di concertista. La serata è ad invito e gli stessi possono essere richiesti alla Ralfon musica di viale XX Settembre 17.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge informa che martedì 22 corr., con inizio alle ore 20.45, avrà luogo nelle sale dello Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo, presso lo Albergo Regina, ogni giorno dalle ore 17 alle ore 20.

CAUSA L'INTENSO TRAFFICO DOMENICALE

Fior di tamponamenti al sole della «costiera»

Soltanto in due casi si sono avuti dei feriti

L'intenso traffico domenicale, che ha visto colonne di macchine percorrere, nelle due direzioni, la «costiera» e le altre strade di accesso alla città, ha provocato numerosi incidenti stradali, per lo più tamponamenti che, nella maggior parte dei casi, si sono limitati a danni alle carrozzerie. A Sistiana e in viale Miramare, all'altezza del bagno «Ferroviario», alcune persone sono rimaste anche ferite, ma non gravemente.

Alle 15.30 è avvenuto un tamponamento a tre in viale Miramare. All'altezza del bagno ferroviario la «Fiat 600» targata TS 46822, guidata verso Barcola da Mario Lodigiani, di 51 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 15, è stata tamponata dalla «Fiat 1100» targata Varese 132.020, condotta da Giancarlo Antonio Gabba, residente a Varese in via Stanrenghi 17. A sua volta la macchina varesotta è stata urtata dalla «Fiat 1100» targata TS 81061, il cui conducente Aldo Fabris, di 26 anni, abitante in via Boito 2, non era riuscito a bloccare in tempo la sua vettura.

Nell'incidente il passeggero della macchina di mezzo, il pensionato Michele Marcuso (65 anni, viale XX Settembre 78) ha picchiato il capo contro il montante della vettura riportando una contusione escoriata alla regione occipitale seguita da uno stato di stordimento, vertigini e lievi nausee. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana. I conducenti delle due macchine che hanno tamponato sono stati messi in contravvenzione dai carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto per rilevare l'incidente.

Gli agenti della Polizia stradale hanno invece effettuato i rilievi di un altro tamponamento con feriti, avvenuto a Sistiana, esattamente un'ora prima. La «Fiat 850» targata TS 77869, guidata verso Monfalcone da Virgilio Colonna, di 51 anni, abitante in via delle Docce 3/1, è stata violentemente urtata da tergo dalla «Appia» targata Treviso 102989 alla cui guida si trovava il ventinovenne Francesco Brusadin, residente a Castelfranco Veneto. In seguito all'urto le due passeggere dell'utilitaria, Miranda Birsa (18 anni, residente a Gorizia in piazza Cavour) e Giulia Cecchini in Colonna, moglie del conducente, sono rimaste leggermente ferite. La prima ha battuto la testa nell'abitacolo riportando contusioni da contraccolpo alla regione occipitale e contusioni al polpaccio destro; la seconda se l'è cavata con una contusione alla gamba destra. Entrambe sono state soccorse dai sanitari della CRI e trasportate all'Ospedale maggiore, dove sono state medicate e quindi dimesse con la prognosi di una settimana.

Pirateria classica investe e si eclissa

Dodici ore dopo essere stato investito da un'automobile che si è eclissata senza prestargli soccorso, il pensionato Carlo Gregori, di 69 anni, abitante in via Vergerio 24, si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore per farsi visitare. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura della gamba sinistra.

Interrogato dal sottufficiale dell'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, il Gregori ha dichiarato di essere stato travolto la sera precedente, verso le 23, mentre stava attraversando la via Settefontane, all'altezza del ricreatorio «Padovan». La macchina investitrice, ha ribadito il Gregori, si è allontanata rapidamente verso la piazza Garibaldi rimanendo sconosciuta. Dopo l'incidente il ferito si era diretto verso casa non credendo di aver riportato lesioni gravi. Dopo una notte insonne, verso le undici di ieri ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. I sanitari lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. Il referto medico è stato consegnato agli agenti della polizia stradale, i quali si occuperanno del caso.

Integrazione europea nel settore assicurativo

Organizzazione a carattere internazionale, che raggruppa gli assicuratori di 18 Paesi del Continente ed opera da oltre un decennio per lo studio e la soluzione dei problemi che interessano l'integrazione europea nel campo dell'assicurazione, il «Comité Européen des Assurances» si articola in numerosi gruppi di lavoro presieduti da eminenti personalità del settore. Uno di questi è il sig. Martin Herzog, alto dirigente della grande Compagnia di Assicurazioni germanica «Allianz Versicherungs AG» di Monaco di Baviera, il quale — come già preannunciato — sarà domani ospite della nostra città per svolgervi, su invito dell'Istituto per gli Studi Assicurativi, una conferenza in lingua francese sul tema «Il trattato di Roma visto da un assicuratore».

La conferenza si inquadra nei programmi che in diverse direzioni — dalla pubblicistica alla didattica, dalla divulgazione alla ricerca scientifica — l'ISA va svolgendo da ormai un ventennio, ad alto livello, a favore di una migliore conoscenza dei problemi assicurativi. La conferenza del sig. Herzog che, per l'autorità del relatore, si preannuncia di particolare rilievo, avrà luogo domani con inizio alle ore 19, presso l'aula «Venezian» della Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università. Quanti si interessano all'argomento sono invitati a intervenire.

Oggi un incontro con economisti austriaci

Da Vienna apprendiamo che questa mattina giungerà a Trieste una delegazione della Bundeshandelskammer dell'Austria, per trattare con gli esponenti della nostra Camera di commercio su alcuni problemi generali interessanti i traffici fra i mercati austriaci e il nostro scalo.

Della delegazione austriaca fanno parte il Kommerzial-Rat Friesz, capo della delegazione e direttore generale dell'Intercont di Vienna, il dott. Nussbaum, della sezione della politica dei traffici della Camera federale e dell'esperto della stessa sezione dott. Winkler.

MOSTRA-SPETTACOLO AL TEATRO SPERIMENTALE

UN COSMO POETICO TRA DUE DIAPOSITIVE

Si stanno proiettando in questi giorni presso il Teatro sperimentale di Annamaria Famà, le ultime opere del pittore veneziano siglato LM, che già lo anno scorso abbiamo avuto agio di ammirare in una precedente rassegna.

LM in questa nuova serie di diapositive non si scosta molto dai «temi» materici della prima maniera, restando contemporaneamente fedele alla medesima tecnica — che gli è particolarmente congegnale — d'indubbia originalità artistica. Egli infatti — in luogo di dipingere su piani bidimensionali — compone e «allestisce» il suo cosmo poetico in mezzo alla fragile intercapedine di due vetrini per diapositive. Sono macchie di colore, tabacco, fili, limatura di ferro (e questa volta perfino la polpa di un fico entro cui si agita un minuscolo insetto vivo), tutto un piccolo mondo materico dall'apparenza quasi microscopica che, ingigantito centinaia di volte, perlustrato impudicamente dalla luce abbagliante del faro e proiettato sulla bianchezza enorme della tela sembra vibrare di una nuova arcana, macroscopica esistenza. A ciò si aggiunga l'effetto allucinogeno del buio — entro cui si svolgono le proiezioni — la luminosità estrema delle «apparizioni» sullo schermo, spesso addirittura mobili, e l'indovinato sottofondo musicale. Forse non impropriamente qualche critico cittadino — a proposito di un'analoga manifestazione l'anno scorso — ha parlato di mostra-spettacolo, sottolineando così la complessità dei fattori che concorrono simultaneamente nella fruizione estetica di questo genere di rappresentazioni.

LM questa volta sembra scostarsi lievemente dal mondo materico per lasciarsi sedurre piuttosto da fascinazioni più squisitamente pittoriche: tachisme, gestuale, informale. Ma la grande novità della sua produzione è costituita da una più raffinata ansia tridimensionale che confina con la vera e propria percezione stereoscopica. Nella proiezione delle sue diapositive si avverte cioè molto distintamente la presenza di due (o più) piani, distanziati apparentemente di quasi un metro, due piani che, variando il fuoco del proiettore, fanno sentire inequivocabilmente la loro ombra. Ne nascono visioni fumose, vagamente infernali, come di grotte profonde, di allucinazioni psicanalitiche.

Sia dal punto di vista estetico che informativo questa nuova mostra-spettacolo allestita con molto intuito dal Teatro sperimentale di Trieste, ci sembra di notevole rilievo.

Domani al Verdi seconda di «Bohème»

Inizia oggi, alla biglietteria del teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la seconda recita de «La Boheme» di Giacomo Puccini che avrà luogo domani, alle 20.30 (turno d'abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione), nonchè per l'ultima replica di «Arabella» di Richard Strauss, fissata per mercoledì, sempre alle ore 20.30 (turno d'abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione).

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi, le riconferme e le prenotazioni degli abbonamenti alla Stagione sinfonica «Primavera 1966» del Teatro Verdi.

Il ciclo dei consueti Concerti Sinfonici primaverili inizierà il 2 aprile prossimo per concludersi il 31 maggio. Comprende 10 manifestazioni oltre alla serata (appunto quella del 31 maggio) dedicata alle musiche vincenti del «Premio Città di Trieste 1965» alla quale gli abbonati potranno assistere.

Per ogni informazione riguardante il calendario, il programma e le condizioni d'abbonamento, gli interessati sono pregati di rivolgersi alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

Per Pasqua a Radenska e sull'isola di Arbe

L'AURORA VIAGGI organizza per le feste pasquali una gita a RADENSKA (Stiria) e un'altra sull'isola di ARBE (Rab).

Informazioni e prenotazioni in via Cicerone 4, telef. 29243.

NEI PROGRAMMI DI RADIO TRIESTE

1866-1966: cent'anni di cultura friulana

Tra gli odierni programmi di Radio Trieste è compreso, alle 14.10 un concerto da camera che è il primo di un ciclo intitolato «Cento anni di musica da camera in Friuli», curato dal compositore udinese Piero Pezzè. Il ciclo si articolerà in sei trasmissioni e sarà dedicato interamente ad autori friulani, da quelli che operarono nella seconda metà dello scorso secolo fino ai contemporanei. Il programma di oggi presenterà la opera di Alberto Mazzucato e di Giuliano Mauroner, con la partecipazione del mezzosoprano Carla Paronetto, del soprano Maria Rosa Suban e dei pianisti Wanda Leskovich e Bruno Bidussi.

Mercoledì invece, alle 14.30, il prof. Giuseppe Francescato parlerà sul tema «Lingua italiana e parlate friulane», aprendo con questa conversazione il ciclo. «1866-1966: il Friuli e la Italia»; anche questa seconda serie di programmi avrà un ritmo settimanale. Ad essi collaboreranno, nell'ordine, Elio Bartolini, Dino Virgili, Andreina Ciceri, Cesare Milanese, Carlo Guido Mor, Giovanni Comelli, Gianfranco D'Aronco, Aldo Rizzi, Carlo Mutinelli, Arturo Manzano, Carlo Mangani, Gaetano Perusini, Piero Pezzè, Adalgiso Fior; si tratterà di un panorama, per quanto possibile esauriente, volto a definire le posizioni raggiunte dalla cultura friulana nell'arco di un secolo, dal 1866 ad oggi.

Questi programmi rappresentano un contributo dato da Radio Trieste al complesso delle manifestazioni che ricorderanno, nella regione, il centenario dell'unione del Friuli all'Italia.

MUSICHE DI BRAHMS, BUGAMELLI E SKROUP

IL TRIO «ARS NOVA» ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Come annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto del Trio «Ars Nova», composto da Bruno Bidussi (pianoforte), Giorgio Brezigar (clarinetto), Guerrino Bisiani (violoncello).

Il programma comprende il Trio in la min. op. 114 di J. Brahms, la «Musichetta» (Divertimento per pianof., clar. e violoncello) del maestro concittadino Mario Bugamelli e, nella seconda parte, il Trio op. 27 di Franz Skroup.

Il Trio «Ars Nova», che appartiene così degnamente a quella nobile e antica «famiglia» che è la tradizione cameristica triestina, festeggia quest'anno il primo decennale della sua costituzione, essendo nato, appunto, a Trieste nel 1956. Dieci anni di feconda operosità nel più assoluto rigore dell'Arte coronati dalla viva corrispondenza del pubblico e della critica in un interesse sempre più attento e crescente: il Complesso si è fatto applaudire infatti pressochè in tutte le maggiori città italiane e nei maggiori centri europei, come ad esempio Vienna, Parigi, Copenhagen, Zurigo, eccetera.

Non meno proficua l'attività nell'ambito radiofonico: ricorderemo le varie registrazioni effettuate per il 3.o Programma della RAI, per la Radio svizzera, francese, danese e Jugoslava. Recentemente, su invito della RAI, il Trio ha registrato con l'Orchestra Sinfonica di Torino (diretta dal maestro N. Bonavolontà) il Triplo Concerto che Giulio Viozzi ha scritto espressamente per i tre musicisti triestini. Sempre in tema di musica contemporanea, va anzi rimarcata l'attività costante svolta dal nostro Complesso in tal senso; ne è un esempio l'esecuzione del Divertimento di Mario Bugamelli in programma nell'odierno concerto: un omaggio che non mancherà di riscuotere doppiamente le simpatie del pubblico della nostra città.

Deceduto il violinista Carlo Tauzher-Ceruta

Profondo cordoglio ha suscitato nel mondo musicale triestino la scomparsa del violinista Carlo Tauzher (Ceruta). Era considerato uno dei più espressivi, caldi interpreti della musica leggera e, per la sua bontà d'animo, rettitudine, apprezzato dagli amici, stimato da tutti. Aveva iniziato la sua attività nel lontano '32 a Grado, per poi suonare nel famoso «Caffè concerto», con l'orchestra diretta dal padre del musicista Safred. Numerose le sue tournée all'estero; per tre anni, a Teheran, aveva diretto una orchestrina nel palazzo dello Scià, Assomigliava, sotto certi aspetti, al famosissimo Xavier Cugat. Attualmente era secondo violino alla Filarmonica del nostro Teatro Verdi.

Il male lo ha aggredito improvvisamente, qualche tempo fa, proprio nel pieno della stagione operistica e, a nulla, sono valse le cure dei medici dell'ospedale, dove era stato ricoverato.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 23 corrente, alle ore 20.45, la signora Edel Ribari, valente alpinista e nota per la sua capacità nell'assunzione di fotografie a colori, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive riguardanti le Alpi Carniche e Dolomitiche.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 23 c. m., alle ore 19.30, nella sede sociale (via S. Pellico, 1) avrà luogo la premiazione dei partecipanti al 7.o corso studenti.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 27 c. m., gite sciistorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico, Pian de Corones. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il nostro agente FLINT
JAMES BOND ha trovato il suo degno rivale in DEREK FLINT
ECCEZIONALE TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21 per la Società dei Concerti suonerà il Trio «Ars Nova».
TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, festivi dalle 14 alle 24, feriali dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Ischia operazione amore», con Walter Chiari, Peppino De Filippo. Una bruna, una rossa e una bionda coinvolte nella più eccitante delle «operazioni» nel film più divertente e meno misterioso dell'anno. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EDEN (già Supercinema). 16, 18, 20, 22: «7 pistole per i Mac Gregor», con R. Wood e F. Sancho. In technicolor
EXCELSIOR. 15.30: «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor. Le più matte risate con Alberto Sordi, il grande comico italiano. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30, 17.45, 19.50, 22: «La spia che venne dal freddo», il film che darà l'Oscar a Richard Burton e con Claire Bloom, Oskar Werner. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
NAZIONALE. 16: «4 dollari di vendetta», un travolgente, emozionante western all'italiana in cinemascope technicolor con Robert Woods, Chia Arlen.

GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15: «Per qualche dollaro di più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clift Eastwood, Lee Von Cleef e il bravo G. M. Volontè.
AURORA. 16.30: In technicolor «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), successo. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Mi vedrai tornare». L'ultimo clamoroso successo di Gianni Morandi con i suoi trionfali successi canori e con Elisabetta Wu, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Lelio Luttazzi.
CRISTALLO. 15.30: III settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Operazione terzo uomo», technicolor spettacolare, avventure spregiudicate, senazionali, e mistero in una atmosfera di suspense, con Pierre Brice, Heinz Drache Dallah Lavi.
GARIBALDI. 16: «Se non avessi più te», Gianni Morandi, Laura Efrikian e Nino Taranto. Film musicale e sentimentale. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor.
MODERNO. 16: La Cineriz presenta: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) Fernando Sancho, Hally Hammond. Implacabile, violento una furia scatenata. Cinemascope technicolor. Terza visione assoluta. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La rivolta dei sette», con Tony Russel, Livio Lorenzon. Un grandioso e spettacolare film in technicolor
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «50.000 sterline per tradire». Cliff Robertson, Jach Hawhins, Marisa Mell. Furbizia, impetuosità, arti ammaliatrici, forza bruta, cinismo, sono alla base di un'avvincente storia di spionaggio.

ABBAZIA. 16: «Una nave tutta matta». Grande film comico in technicolor con Robert Walker e Bure Ives. Segue il cartone animato «Silvestro agnello di mare».
ALCIONE (San Vito). 15.30: Un film eccezionale della MGM: «Una Rolls Royce gialla», con Shirley Mac Laine, Rex Harrison, Jeanne Moreau, Ingrid Bergman e Alain Delon. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Destino in agguato». In un film di spettacolare suspense, un dramma potente; con Glenn Ford e Nancy Kwan.
ARISTON. 16: «Shenandoah, la valle dell'onore». In cinemascope technicolor presentato dall'Universal, uno spettacolo grandioso nella drammatica interpretazione di James Stewart, R. Forsyth, D. McClure. Magnifico successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Sandok, il maciste della jungla». Cinemascope technicolor con S. Flynn.
ASTRA. 16.30 (ultima 21.45): «Il colonnello von Ryan», grande successo Fox in Cinemascope Technicolor con F. Sinatra.

IDEALE. 16: «Il compagno don Camillo». Fernandel e Gino Cervi tornano assieme nel loro ultimo capolavoro comico. Successo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Non son degno di te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Sentimento, divertimento, canzoni! Prezzi d'ingresso per questo film: interi 300, ridotti 200.
MARCONI. 14: «Pazzo per le donne». Elvis Presley con i suoi più recenti successi in un fantastico technicolor in cinemascope.
RADIO. 16: «Massacro al Grande Canyon». Technicolor con J. Mitchum e Jil Powers. Western.
SERVOLA. 16: Grande successo «I giovani leoni», con M. Brando, D. Martin e M. Shell.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders». Cinemascope, technicolor, con Kim Novak, Vittorio De Sica e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.


LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET di G. SIMENON sono pubblicate da MONDADORI
da lunedì 21 marzo in libreria e in edicola a 300 lire
un volume ogni 14 giorni

MARIO CECCHI GORI presenta Titanus
CATHERINE SPAAK
NINO MANFREDI
ADULTERIO all'ITALIANA


UN FILM DI P. FESTA CAMPANILE
con VITTORIO CAPRIOLI - MARIA GRAZIA BUCCELLA e con AKIM TAMIROFF
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
PASQUALE FESTA CAMPANILE AFFRONTA, SIA PURE IN TONO DI POCHADE, LO SCOTTANTE PROBLEMA DELLA PARITA' DEI SESSI IN AMORE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale. Tra le 10 e le 12.30: visita di S. S. Paolo VI al Presidente della Repubblica italiana; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane; 11: Cronaca minima; 11.30: Musiche di G. Giordani; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da A. La Rosa Parodi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15 Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «La donna di trent'anni», romanzo di H. de Balzac; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti :19.30: Radiosera; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di N. Rota; 19: Nel centenario della nascita. Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto; 20.40: Un ricordo del «Mondo». Conversazione; 21: Dal teatro alla «Piccola Scala» di Milano: «L'albergo dei poveri», di M. Gorkji. Nell'intervallo: Giornale. Al termine: «Les école du Louvre». Programma scambio con l'ORTF.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
10.15: Roma: Visita di S. S. Paolo VI al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat;
17.30: La TV dei ragazzi: Il campione - Le avventure di Rin Tin Tin: «Fratello di sangue»;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport Cronache italiane . La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7 . Settimanale televisivo;
22.—: Anteprima. Set'imanale dello spettacolo;
22.40: S. O. S. Polizia: «L'ultimo colpo», racconto sceneggiato;
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

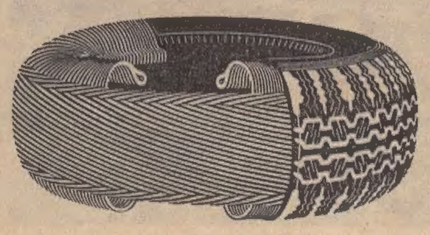
21.—: Telegiornale;
21.15: Omaggio a Bette Davis, a cura di G. L. Rondi: «Tramonto», film.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate romantiche; 11.25: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.20: Piccoli complessi; 12: Un'ora con N. Paganini; 15.15: Recital del pianista Y. Nat; 16.25: Variazioni; 17: Musiche di F. Biscogli; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di B. Smetana.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.05: Cento anni di musica da camera in Friuli; 14.35: «La Cortesele» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Questa sera alla TV, ore 20,50
Alberto Ascari
nel racconto di Gigi Villoresi
"Veramente non saprei se qualcuno di noi ha mai avuto la prontezza di riflessi, il coraggio e la calma di Alberto al massimo della forma".

CINTURATO PIRELLI

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

GLI ERRORI DI EDMONDO FABBRI AL SEVERO VAGLIO DELLA CRITICA

Al clamoroso crollo del centrocampo si deve la fallimentare prova di Parigi

Le polemiche sulla coppia Corso-Rivera hanno dato torto al C.U. - Ingenui e pericolosi esperimenti a soli tre mesi dai mondiali - Molti problemi da risolvere in poco tempo

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 20

Se alla domenica in Francia uscissero i giornali, ne avremo lette di carine stamane sul conto della squadra italiana di calcio. L'opinione corrente tra i più autorevoli colleghi di qui, quale abbiamo potuto cogliere ieri in tribuna stampa, era infatti che ci volessero gli azzurri per far apparire dei «marzianin» questi onesti pedatori di cui il calcio francese dispone. Ma oggi è domenica ed è ricomparso il sole, la morsa del freddo (ieri sera davvero stritolante) ha mollato un poco, le edicole sono ermeticamente chiuse: ha altro cui badare la gente e di Francia-Italia si leggeranno meditati commenti soltanto domani, con quel sovrano distacco che impongono le cose passate in archivio.

Non scopriremmo nell'anno di scarsa grazia 1966 che una squadra di calcio può apparire forte, debole, o soltanto sufficiente, secondo l'opposizione che incontri sul campo. Ed è anche lapalissiano che la valutazione di un giocatore, che si abbia sotto gli occhi per soli 90 minuti, finisce per ispirarsi soprattutto al capitolo dei raffronti con il diretto avversario. Insomma: se non sapessimo che la squadra italiana era ieri una specie di brutta copia di se stessa sul piano collettivo, che alcuni suoi elementi di riconosciuto valore hanno offerto al Parco dei Principi una delle peggiori prestazioni in assoluto, bisognerebbe lanciare l'allarme tra le sedici finaliste del prossimo campionato del mondo ed informarle che in Inghilterra la squadra da battere sarà... la Francia. Mentre scriviamo nella nostra camera d'albergo, ad oltre ventiquattr'ore dall'epilogo della partita, portiamo ancora nella retina le immagini di Herbin e di Gondet, di Simon e di Peri, di Artelesa e Chorda, di Hausser e di Baraffe: ombre sguscianti ed apparentemente irraggiungibili che sviluppavano una velocità doppia dei nostri, si rovesciavano a turno in area italiana «saltando» a pie' pari mezzo campo e che — fortunatamente per noi — non osavano o non sapevano tirare a bersaglio.

Dopo mezz'ora di gioco — spegnendosi progressivamente anche la vena di Rivera — aveva cessato di battere da parte italiana quel motore, quel cervello, quel filtro insostituibile che si usa definire centrocampo. Dieci, cento volte scorgemmo Herbin e Peri, Simon e Gondet, Baraffe ed Hausser, passare con la facilità di una lama nel burro attraverso gli sbarramenti oramai frantumati del centrocampo azzurro: ci si stropicciava ben bene gli occhi per la tema di sognare e si scopriva che Rivera aveva cercato rifugio a ridosso di Domenghini (e poi di Meroni), che Corso trottignava straccamente tra i suoi terzini, che Pirovano nemmeno esisteva ed anche Lodetti (nella ripresa) era precipitato fatalmente nell'abisso dopo un avvio promettente. Via libera ad Herbin dunque, a Peri ed a Simon, che da quel momento apparvero calciatori di un altro pianeta agli sguardi dei colleghi francesi e nostri. Pensiamo che raramente fosse accaduto, in campo internazionale, di assistere ad un crollo clamoroso e totale del centrocampo come quello offertoci dalla squadra italiana al Parco dei Principi. Capitasse a Sunderland, nel prossimo luglio, è seriamente da dubitare che riusciremmo a battere i nord-coreani. Tanto per dare un esempio.

Sugli errori, sulle ingenuità e su certe meschine furberie di Edmondo Fabbri — che puntualmente si ritorcono a suo danno come se ogni volta lanciasse un «boomerang» — non mette conto di insistere oltre il dovuto. L'ultima «furberia» era stata di negare, a Coverciano, di avere pubblicamente escluso la impossibilità di convivenza della coppia di mezze ali Rivera-Corso; invece lo aveva proprio detto e ne ha avuto conferma, dobbiamo supporre, dalla prova fallimentare di Parigi.

Lo ha detto lui, intendiamoci, mentre noi ed altri attenti colleghi avevamo sottolineato (nei giorni caldi di Italia-Polonia) che non potesse esistere un'alternativa Rivera-Corso per il fatto semplicissimo che l'interisa giuoca costantemente arretrato ed il milanista interpreta invece la sola funzione dell'interno di punta. L'alternativa, semmai, era Bulgarelli-Corso: e poichè le circostanze l'hanno favorita, il C.U. si è trovato a doverla sperimentare, sotto la terrificante pressione dell'opinione pubblica guidata in massa dalla stampa milanese e romana. Non diremo che Fabbri abbia sbagliato nel concedere una prova così melanconicamente conclusa e della quale dovrà ora tirare le conseguenze: il suo errore è piuttosto consistito nel confermare Rivera, avendo sfornato il Corso centrocampista. Nessuno dei due possiede fondo atletico, nessuno dei due sa marcare un avversario, soffrire, non cantare e... portare la croce.

Con Corso mezz'ala arretrata, l'altra mezz'ala poteva essere un giocatore di fondo e di grinta: Lodetti pontiamo, Juliano oppure Rizzo «et similia». Per completare la frittata, alle spalle di questa celebre coppia che non farà mai centrocampo secondo quanto pretende il calcio moderno, era stato lanciato Pirovano: umiliando Lodetti (richiamato nelle vesti del tappabuchi allorchè la costruzione già crollava) e distruggendo psicologicamente lo stesso Pirovano che, dopotutto, è un calciatore che tuttora si guadagna onestamente il pane a Firenze. Questa la colpa fondamentale, queste le contraddizioni di Fabbri, che cinicamente noi credevamo ormai immunizzato contro i colpi di testa.

Nessun dubbio, amici lettori, che la Nazionale italiana abbia compiuto a Parigi un lungo e preoccupante passo indietro. Non è questa, comprendiamo, la squadra per Londra; e le difficoltà sono ora maggiori, per la dolorosa rinuncia all'apporto di Mora e con quel Pascutti che disputa, in media, una partita su quattro. Però: baloccarsi ancora con esperimenti tipo Pirovano e non tentare il lancio di qualche giovane, via, riesce perfino umoristico. Si è notato uno scadimento generale anche sul piano fisico-atletico, un calo impressionante di ritmo, una carenza di giuoco e di ispirazione collettiva che a tre mesi dai «mondiali» hanno il sapore amaro della condanna. E continua ad andare in altalena Burgnich, a non piacere Facchetti in Nazionale: quel Facchetti che nella sua Inter spopola e giuoca in tutt'altra maniera. Una soluzione, non potendosi disporre di Pascutti, sarebbe quella di affidare a Corso la maglia «numero undici»: vedremo forse allora l'autentico Corso (che non deve marcare un avversario in centrocampo!) e riprodurremmo per Facchetti la stessa situazione tattica cui è avvezzo con i nerazzurri.

Di difficilissima soluzione, infine, è il problema della estrema destra: ci si accorge soltanto ora (che non c'è più) cosa significasse la presenza di Mora in Nazionale, quel Mora che Fabbri aveva sventatamente escluso dalla formazione di Glasgow e la cui assenza ha avuto notevole parte nel crollo recente del Milan. C'è Meroni, è vero, ma Meroni (che ha giocato stupendamente bene lo scorso mercoledì a Charleroi) deve ancora dimostrare di poter tenere un ritmo elevato per 90 minuti.

Povero Fabbri: è ripartito da Parigi con una grossa delusione, gravano ora sulle sue fragili spalle problemi che nemmeno immaginava di dover risolvere. Con il poco tempo a disposizione e la incombente tirannia del campionato, cosa potrà mai fare se presta ancora orecchio alle sirene, se si abbandona alle fantasie? Molti auguri dunque, con cordiale disapprovazione per il triste San Giuseppe di Parigi.

Alfredo Toniolo

Totocalcio

La colonna vincente

Livorno - Reggiana	(0-0)	X
Mantova - Novara	(1-0)	1
Messina - Pisa	(0-0)	X
Modena-Alessandria	(4-0)	1
Monza - Genoa	(1-4)	2
Palermo - Padova	(4-0)	1
Potenza - Reggina	(1-0)	1
P. Patria-Catanzaro	(3-1)	1
Trani - Venezia	(2-1)	1
Verona - Lecco	(0-2)	2
Legnano - Biellese	(1-1)	X
Siena - Arezzo	(0-0)	X
L'Aquila-Cosenza	(0-0)	X

13 milioni ai «tredici»

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote spettanti ai vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai 17 vincitori con tredici punti spettano lire 12 milioni 953.400; ai 575 vincitori con dodici punti lire 382.900.

Nella zona del Veneto orientale sono stati ottenuti i tredici e 35 dodici. Il tredici è anonimo, su scheda giocata a Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste ve ne sono 5, a Gorizia 3, a Udine 9.

SERIE A
LE PARTITE DEL 27 MARZO

Atalanta - Vicenza
Brescia - Foggia
Catania - Sampdoria
Fiorentina - Juventus
Inter - Cagliari
Roma - Bologna
Spal - Lazio
Torino - Napoli
Varese - Milan



La gioia dei tifosi italiani presenti al Parco dei Principi per questo gol di Rivera è durata solo pochi secondi. La rete infatti è stata annullata per fuori gioco dello stesso azzurro (Ansafoto)

INTERVISTA A MILANO COL DOTT. FRANCHI

«A fine campionato tutto sarà diverso»

Milano, 20

«Non è stata una giornata troppo entusiasmante»; questa frase, detta dal vicepresidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, e chiaramente intuibile dall'espressione dei volti dei giocatori azzurri, riassume gli umori registrati stamani alla stazione centrale di Milano dove si è conclusa la prima trasferta dell'anno della Nazionale «A» di calcio italiana. La comitiva è giunta di primo mattino, proveniente da Parigi, dopo un viaggio di oltre dieci ore in vagone letto.

I giocatori, così come è avvenuto ieri negli spogliatori del «Parco dei Principi» a fine partita, non si sono mostrati nemmeno stamani disposti a commentare la loro prestazione. «Abbiamo già detto tutto ieri ai vostri colleghi; del resto, c'è poco da aggiungere», è la frase che si sente ripetere lungo il marciapiede numero «14» dove è giunto il direttissimo da Parigi.

Il dott. Franchi almeno è più esauriente: «Credo di interpretare il pensiero del signor Fabbri nell'affermare che quella con la Francia era una partita amichevole, una prova: di conseguenza tutti i risultati che sono scaturiti sono stati utili».

«Non è stata però, una prova positiva» si obietta. Franchi riflette e spiega: «Proprio per questo ritengo che si possa parlare di indicazioni importanti. Gli aspetti della partita che non hanno soddisfatto, saranno meditati ed esaminati: si tratta di insegnamenti che indubbiamente serviranno per i prossimi appuntamenti della Nazionale, sempre in vista del traguardo di Londra. Su questo piano la partita non è stata inutile. Certo, non è stata una giornata entusiasmante — ripete Franchi — poteva esserlo, però, pur trattandosi di un impegno sperimentale».

Si è avuta l'impressione — si fa rilevare — che gli azzurri non siano scesi in campo con la necessaria concentrazione. «Diciamo che la partita è stata amichevole in tutti i sensi, aggiunge Franchi. Secondo me, ciò può essere spiegato con il fatto che l'impegno con la Francia fissato da molti mesi, era in programma a troppa distanza di tempo dai Campionati del Mondo. I giocatori vengono trasformati quando manca un obiettivo preciso, un risultato immediato da raggiungere, indipendentemente da quello numerico della partita. L'avversario non è stato sottovalutato, di questo sono convinto perchè la squadra si è impegnata e molti giocatori hanno speso energie come forse nessuno si aspettava, pur essendosi trattato di una partita amichevole. Quando la Nazionale giocherà con uno scopo preciso, con una scadenza in vista — in sintesi, quando, finito il campionato, non si penserà che ai Mondiali — tutto sarà diverso. Quella di ieri, invece, è stata una partita amichevole... Troppo amichevole — conclude Franchi sorridendo —: è mancata una applicazione psicologica, intendo dire questo».

Mentre il dott. Franchi rimarrà a Milano per sbrigare alcuni impegni, tutti gli altri componenti della comitiva azzurra hanno fatto ritorno alle loro sedi. Anche l'ala sinistra Riva, infortunatosi a dieci minuti dalla fine della partita, è rimasto a Milano: è stato accompagnato in una clinica cittadina dove sarà sottoposto ad esame radiografico. Dice il medico federale dott. Fini: «Riva ha riportato una forte contusione al terzo inferiore del perone destro e soltanto la radiografia può accertare la entità dell'infortunio. Non escludo che al giocatore debba essere applicata una ingessatura. Più lieve, invece, l'infortunio subito da Salvatore alla spalla sinistra nel contrastare un pallone alto a Gondet. Per il resto, a parte qualche lieve contusione alle gambe, tutti gli altri azzurri sono in perfette condizioni».

A Palma di Maiorca
23-25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

NOTA POSITIVA NELLA «TOURNÉE» MARZOLINA DELLE NAZIONALI ITALIANE

Schiacciata dagli azzurri nella ripresa la modesta squadra lussemburghese (3-0)

Un risultato confortante ma che non può far testo - Utili indicazioni emerse nel corso della partita - I migliori: Bianchi e Juliano - Confermate le doti di Barison, l'uomo-gol

MARCATORI: nella ripresa Barison al 10', Favalli al 13' e Barison al 26'. LUSSEMBURGO: Stendebach; Hofstetter, Kuffer; Jeits, Brosius, Hoffmann; Wampach, Stocklausen, Dublin, Leonard, Schmit. ITALIA «B»: Vieri; Poletti, Nardin; Tumburus, Janich, Bianchi; Favalli, Rizzo, D'Amato, Juliano, Barison. ARBITRO: Fritz, Germania. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 10.000, cioè la capacità del piccolo stadio, fra i quali molti italiani dato che buona parte della popolazione lavorativa di questa cittadina è composta da italiani. In tribuna d'onore l'Incaricato d'Affari d'Italia Guariglia, il Console Lenzi e l'Ambasciatore sovietico in Lussemburgo, oltre a numerose personalità lussemburghesi.

Lussemburgo, 20

Con una vittoria per 3 a 0 contro la modesta squadra lussemburghese si è conclusa oggi la tournée marzolina delle nazionali di Fabbri. Dopo i pareggi della «B» a Charleroi e della «A» a Parigi, il successo colto dai cadetti ad Esch sur Alzette è senz'altro un risultato confortante anche se battere una squadretta come il Lussemburgo di oggi non può far testo.

Quelle che contano sono piuttosto le indicazioni emerse nel corso della gara, e oggi le note positive superano nettamente quelle negative. La partita era cominciata male per gli azzurri. La tattica dei difensori lussemburghesi che avanzano simultaneamente mettendo fuorigioco gli avversari ha innervosito le «punte» dell'Italia e la grande mole di lavoro svolta al centro campo da Bianchi e Juliano non trovava riscontro sotto rete. Dopo un avvio promettente gli avanti azzurri sono così sembrati scaricarsi. E il primo tempo si è chiuso con uno squallido zero a zero sotto i fischi del pubblico.

Nell'intervallo Fabbri e Valcareggi debbono aver dato ai loro giocatori la necessaria strigliata. Quando le squadre sono riapparse in campo nei secondi 45' la musica è cambiata. Il muro lussemburghese è crollato dopo appena dieci minuti, e, poi, tutto è stato di una facilità irrisoria. Gli azzurri sono giunti a rete altre due volte e avrebbero potuto concretare ancora la loro superiorità se, paghi del risultato, non avessero preferito tirare i remi in barca.

Il 3-0 rispecchia comunque a sufficienza il divario dei valori in campo. Pur senza entusiasmare, l'undici azzurro ha fornito una buona prova sovrastando tecnicamente l'avversario. I migliori degli italiani sono stati Bianchi e Juliano: il bresciano, sicuro nel gioco d'interdizione e efficacissimo in fase propulsiva ha dominato a centro campo, mentre Juliano, dopo l'inizio in cui sembrava cercare invano il giusto ritmo, si è imposto per la continuità. La tenacia del dribbling e la chiara visione del gioco. Non per nulla tutte e tre le azioni del gol sono partite dal piede di Juliano.

Tra le «punte», il più efficace è stato Barison che ha confermato le sue doti di uomo-gol mettendo a segno una bella doppietta. D'Amato ha lavorato molto, ma non sempre con gran costrutto. Rizzo ha disputato una buona partita ma era piaciuto di più mercoledì a Charleroi: oggi egli ha forse voluto strafare e talvolta ha sciupato con inutili tiri da lontano azioni che potevano giungere in rete. Saltuario è stato il contributo di Favalli al gioco della prima linea.

In difesa molto bene si è comportata la coppia centrale, con Tumburus che fluidificava abbandonando il proprio ruolo di stopper per sorreggere le azioni offensive, e Janich sempre sicuro nel suo ruolo di battitore libero, senza infamia e senza lode la partita dei terzini d'ala Poletti e Nardin, mentre Vieri ha sbrigato con sicurezza poco e facile lavoro.

I lussemburghesi dal canto loro hanno confermato la loro modesta reputazione: una squadretta dotata di un buon ritmo (ma soltanto nel primo tempo), di un discreto gioco d'assieme, ma di modeste possibilità. In definitiva una compagine scarsa tecnicamente, se si eccettuano il lungo Leonard ed il portiere Stendebach, molto scattante.

Quando l'arbitro tedesco ha dato il segnale d'inizio i diecimila posti dello stadio erano completamente esauriti. L'Italia si è mossa subito all'attacco, ma il trucco del fuorigioco attuato dai difensori lussemburghesi ha costituito a lungo per gli ospiti un ostacolo insuperabile. Un tiro di Rizzo al 6', respinto di pugno da Stendebach, un errore di Rizzo solo davanti alla porta avversaria al 17', e un tiro di Dublin, deviato in angolo da Vieri al 21', sono state in pratica le uniche note degne di rilievo del primo tempo.

Nella ripresa gli azzurri hanno accentuato il ritmo dei loro attacchi ed al decimo minuto hanno cominciato a giungere i risultati della loro pressione: su calcio di punizione battuto da Juliano, un difensore lussemburghese devia il pallone verso Barison che scatta e tira con forza, il portiere respinge, ma l'ala sinistra ribatte e segna. Tre minuti dopo Juliano serve Rizzo di precisione e questi gira verso Favalli che da posizione estremamente favorevole non ha difficoltà a battere Stendebach.

Continua sempre più netto il predominio italiano ed al 26' Barison, sempre su servizio di Juliano, conclude la marcatura con uno stupendo tiro in diagonale. Su tre a zero gli italiani rallentano il gioco e non hanno difficoltà a difendere fino alla conclusione l'ampio successo.

Negli spogliatoi dopo la partita

Esch sud Alzette, 20

Bisogna farsi largo a spinte per entrare negli spogliatoi italiani, tanti sono i connazionali che si ammassano davanti alla porta. I nomi di Juliano, Favalli, Rizzo e degli altri protagonisti della partita sono invocati da diecine di voci. Si sentono tutti gli accenti della Penisola. Gli operai e i minatori italiani residenti nel Lussemburgo, sono esaltati dalla vittoria della nazionale ed ora vogliono un sorriso, una stretta di mano, un autografo.

Fabbri e Valcareggi, che accolgono i giornalisti all'ingresso degli spogliatoi, hanno il volto soddisfatto. «Nel primo tempo ci hanno fatto un po' penare — dice il «vice» Valcareggi. Ma poi, una volta passati in vantaggio, tutto è stato facile».

«Il trucchetto in cui la difesa lussemburghese è maestra — fa eco Fabbri — e che consiste in un simultaneo spostamento in avanti per mettere fuori gioco le punte avversarie, ha impedito un normale svolgimento del gioco. E' però un trucco pericoloso: ci è bastato fare il primo gol e poi sono crollati».

Come al solito, Fabbri non vuole dare indicazioni precise sulle prestazioni dei singoli giocatori. Egli si limita a dichiarare di essere soddisfatto e definisce «positiva» la tournée delle nazionali: «Soprattutto per quanto riguarda la «B» — aggiunge — che ha fatto più del suo dovere. Sei gol in due partite sono davvero tanti. Sono ragazzi che hanno bisogno di giocare. All'estero si va per farsi un'esperienza, e quindi incontri del genere sono molto utili».

Serie «B»

I RISULTATI

*Livorno - Reggiana	0-0
*Mantova - Novara	1-0
*Messina - Pisa	0-0
*Modena-Alessandria	4-0
Genoa - *Monza	4-1
*Palermo - Padova	4-0
*Potenza - Reggina	1-0
*P. Patria-Catanzaro	3-1
*Trani - Venezia	2-1
Lecco - *Verona	2-0

LA CLASSIFICA

Lecco	25	13	8	4	32	15	34
Venezia	25	11	10	4	32	20	32
Mantova	25	10	11	4	29	19	31
Genoa	25	10	9	6	30	23	29
Catanzaro	25	8	12	5	25	18	28
Reggina	25	10	7	8	31	25	27
Messina	25	6	13	4	19	16	27
Verona	25	8	11	6	20	19	27
Palermo	25	8	10	7	28	20	26
Potenza	25	10	6	9	25	25	26
Monza	25	10	4	11	24	29	24
Reggiana	25	7	9	9	22	23	23
Livorno	25	7	9	9	22	24	23
Novara	25	4	14	7	21	30	22
Padova	25	7	7	11	26	30	21
Pisa	25	7	7	11	17	28	20
Pro Patria	25	6	8	11	23	28	20
Modena	25	3	14	8	17	22	20
Trani	25	5	10	10	15	30	19
Alessandria	25	3	13	9	12	25	

LE PARTITE DEL 27 MARZO

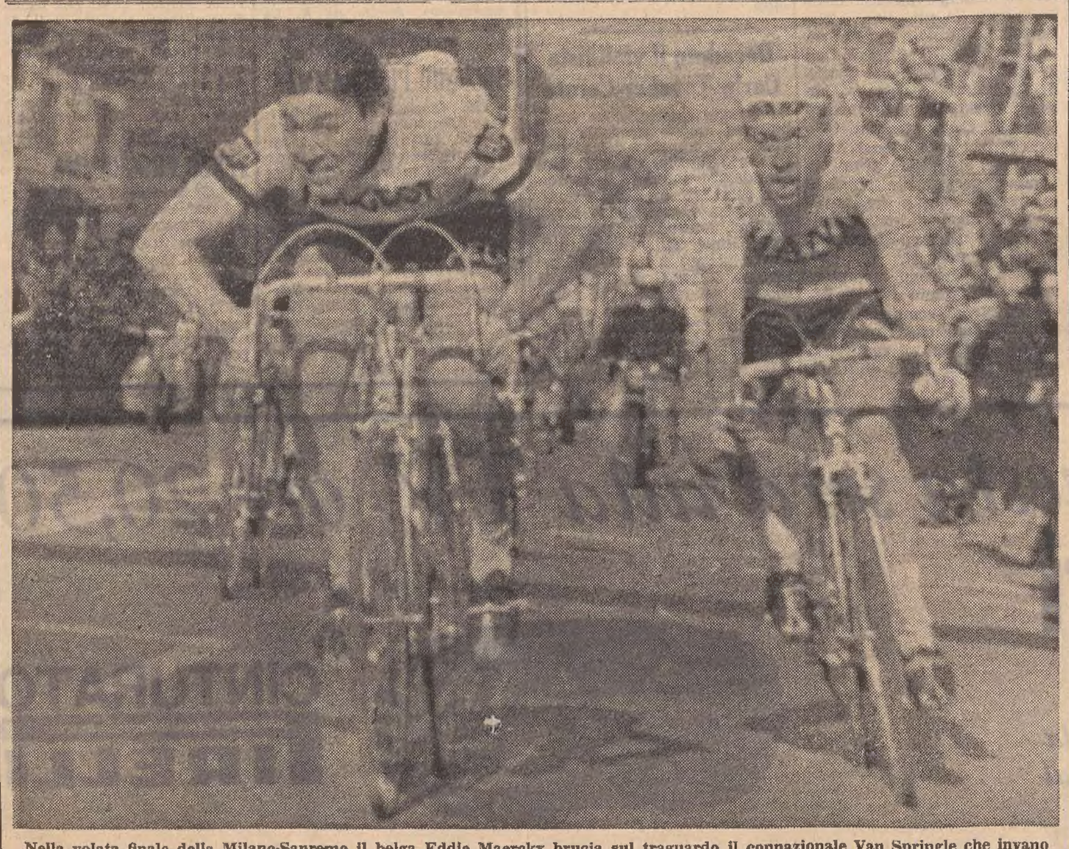
Alessandria - Potenza
Catanzaro - Venezia
Genoa - Verona
Lecco - Modena
Livorno - Mantova
Novara - Pro Patria
Padova - Monza
Reggiana - Palermo
Reggina - Messina
Trani - Pisa

Calcio Internazionale a Lubiana

OLIMPIA - U.R.S.S. in amichevole

Per la partita di calcio tra l'Olimpia (terza in classifica di serie A) e la rappresentativa dell'URSS, che si terrà a Lubiana giovedì 24 marzo, l'AURORA VIAGGI ha a disposizione biglietti per i posti numerati a L. 700.

Informazioni presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29-243.



Nella volata finale della Milano-Sanremo il belga Eddie Maerckx brucia sul traguardo il connazionale Van Springle che invano cerca di rinvenire sulla destra (Telefoto al «Piccolo»)

SALTI A PLANICA

Domenica 27 marzo, ultimo giorno delle gare di salto sul trampolino gigante a Planica con la partecipazione dei migliori specialisti del mondo.

Programmi, informazioni, vendita biglietti e cartellini per parcheggio presso AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29-243.

SERIE C: *MENTRE IL TREVISO CADE, BIELLESE E SAVONA INCESPICANO*

Nuovamente il Como solo al vertice ma intanto sta incalzando l'Udinese

I RISULTATI

*Como - Piacenza	2-1
*Cremonese - Rapallo	2-1
*Entella - Solbiatese	1-0
*Legnano - Biellese	1-1
*Marzotto - CRDA	2-1
Udinese-*Mestrina	1-0
*Parma - Ivrea	0-0
*Trevigliese-Treviso	1-0
*Triestina - Savona	0-0

LA CLASSIFICA

Como	28	11	11	4	25	14	33 — 6
Savona	26	12	8	6	39	20	32 — 7
Biellese	26	12	8	6	37	32	32 — 7
Treviso	26	12	7	7	26	19	31 — 8
Marzotto	26	12	7	7	27	25	31 — 8
Udinese	26	10	10	6	41	22	30 — 8
Rapallo	26	7	15	4	20	12	29 —10
Piacenza	26	10	8	8	20	25	28 —10
Legnano	26	8	12	6	22	18	28 —11
Solbiatese	26	10	7	9	34	32	27 —11
Triestina	26	8	10	8	22	26	26 —14
CRDA	26	8	9	9	24	20	25 —13
Cremonese	26	8	7	11	29	32	23 —17
Entella	26	7	8	11	15	30	22 —17
Trevigliese	26	4	12	10	17	29	20 —20
Mestrina	26	4	10	12	20	30	18 —21
Parma	26	1	16	9	9	22	18 —22
Ivrea	26	4	7	15	20	38	15 —24

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Biellese - Triestina
Legnano - Parma
CRDA - Ivrea
Piacenza - Entella
Rapallo - Como
Savona - Trevigliese
Solbiatese - Mestrina
Treviso - Cremonese
Udinese - Marzotto



TRIESTINA - SAVONA 0-0. Il vecchio portiere Rosin, che un tempo difendeva la rete della Sampdoria, e ora è il guardiano del Savona, ha effettuato alcune parate di non comune difficoltà: qui Rosin è in sospensione con perfetta scelta di tempo (Foto de Rota)

PER LE PRODEZZE DEI PORTIERI SAVONESE E TRIESTINO

A Valmaura pareggio spaccato (0-0)

Un bel primo tempo - Superiorità dei liguri ma soltanto sul piano atletico Equamente distribuito nei due campi il numero delle occasioni favorevoli

TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Beorchia, Miani, Dalio, Gentili. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Petrantoni, Corucci. ARBITRO: Nencioni, di Roma. — NOTE: Giornata di sole, fresca, con vento; terreno irregolare (molte le lamentele dei giocatori delle due squadre). Spettatori circa tremila. Ammonito Cattonar al 27' del primo tempo, per fallo su Corucci. Calci d'angolo: 11-5 (5-3) per la Triestina. In tribuna molti tecnici triestini e non, fra i quali Pasinati, Memo Trevisan e Montanari.

Uno zero a zero da considerare risultato positivo, anche se conseguito in casa, quello che la Triestina ha ottenuto con il Savona. La squadra ligure, giunta a Valmaura con lo scettro, sia pure in comproprietà, della prima in classifica, ha mostrato veramente quanto vale; ha mostrato di essere degna del posto che occupa; ha mostrato soprattutto la legittimità delle sue ambizioni, che puntano dritte alla promozione. Contro la Triestina il Savona ha giocato secondo le sue possibilità, ed ha ottenuto quel punto che in fondo era nei suoi programmi.

La Triestina avrebbe voluto vincere, ha tentato disperatamente di farlo, specie nella ripresa, ma non ci è arrivata. Una difesa come quella dei biancoblù liguri poteva essere piegata solo da un colpo di sfortuna, ma invece tutto è andato per il giusto verso agli ospiti, i quali da parte loro hanno sciupato qualche occasione buona, confermando che fuori casa non è facile affermarsi quando ci si trova di fronte ad una squadra decisa. Gli alabardati, pur con qualche pecca all'attacco, hanno mostrato una certa solidità difensiva, che ha consentito loro di contenere abbastanza agevolmente le pur pericolose incursioni di Taccola e compagni. Così l'incontro si è concluso giustamente in parità, senza recriminazioni. Perchè appunto, nonostante l'impegno e le speranze, ciascuna compagine è arrivata fin dove le è stato consentito di giungere dall'avversaria. Un bel nulla di fatto, una volta tanto, che non umilia il gioco e che accontenta le due squadre.

La Triestina, in occasione della partita con il Savona, ha rimescolato ancora i suoi ranghi, ripescando quel Miani sparito dalla scena dopo la partita con la Biellese, che aveva fatto toccare il fondo della crisi alla Triestina di Frossi; la sua assenza dunque è durata l'arco di un intero girone, se si pensa che domenica prossima la Triestina giocherà proprio a Biella. Inoltre è stato ripresentato a Valmaura Mantovani, che era già stato rilanciato a Treviso; infine è stato recuperato Beorchia, pure assente da alcune domeniche. Diremo dopo del loro comportamento; intanto rileviamo tali novità, per ribadire che la formazione alabardata era ancora una volta inedita.

E' partita male, pasticciando e rivelando poca coesione, la Triestina. Di contro il Savona non ha atteso che cinque minuti per presentare i due pezzi migliori del suo attacco. Al 5' infatti il centravanti Fazzi, dalla posizione di ala destra, ha spedito al centro un pallone che Taccola ha solo sfiorato, senza riuscire a deviarlo. Un'azione lampo, che il Savona ripeterà infinite volte nel corso della partita. Poco dopo infatti Taccola, stavolta dalla sua posizione naturale, ha staffilato a rete dopo una corsa lungo la linea laterale, mandando però troppo alto. La Triestina ha reagito immediatamente, e proprio con quella azione ha ripreso fiato, accingendosi a contendere iniziative e dominio territoriale agli ospiti: Mantovani, che ha avuto un avvio molto lucido, ha servito Beorchia ed è stato a sua volta imbeccato nell'area di rigore ligure; ma la sua conclusione, sul breve spiovente, è venuta a mancare, sicchè si è inserito alle sue spalle Miani, che con un tiro fulminante ha provocato un calcio d'angolo, poichè il pallone è stato deviato da un difensore.

Al 20' la Triestina arrivava per la prima volta vicina alla segnatura, su calcio di punizione battuto da Gentili. Una cannonata, passata oltre lo sbarramento, e trattenuta in due tempi dall'esperto Rosin, prontissimo nel riagguantare la sfera. Il Savona di rimando impegnava Colovatti, ma ancora Gentili aveva modo di battere una punizione, mandando il pallone a sfiorare il palo alla destra di Rosin, che in verità si era mostrato piuttosto sorpreso della micidialità del tiro, finito così vicino al bersaglio.

La più bella occasione e il più bel tiro a rete della Triestina si sono verificati al 24', allorchè Miani ha servito sulla destra Mantovani e questi, in corsa, quasi dal limite dell'area di rigore, ha cavato fuori una cannonata destinata all'angolino, sulla sinistra di Rosin. Ma il portiere si è mostrato ancora una volta... puntuale, e con una manata è riuscito a salvarsi in angolo. Bellissima la botta, altrettanto bella la risposta. Poi la partita è un po' ristagnata, le azioni, pur vivaci a centro campo, non sono riuscite a far scaturire l'acuto del tiro a rete. Sono passati altri 10' minuti prima che toccasse a Colovatti rispondere con incredibile prontezza ad un improvviso tiro di Corucci. La posizione dell'ala sinistra era delle più difficili, per andare a segno: infatti si trovava angolatissimo, sulla destra, ma molto vicino al portiere alabardato, che piazzandosi bene ha bloccato agevolmente il gran tiro, finitogli fra le braccia.

Era opportuno quel richiamo all'opera di Colovatti, per non lasciarlo troppo a lungo inoperoso, ma il sole un minuto dopo doveva giocargli un brutto scherzo. Su calcio d'angolo, battuto dagli ospiti dal lato delle tribune, si è visto Colovatti annaspare quando il pallone era dalle sue parti: ha cercato di dare uno schiaffo alla sfera, senza colpirla, così la traiettoria si è conclusa sul capo di un biancoblù (Fazzi) che l'ha indirizzata sveltamente in porta. E lì si trovava attaccato al palo Del Piccolo, che senza neanche avvedersene si è pigliato il pallone in faccia, salvando la propria rete da un gol che sarebbe stato piuttosto clamoroso, considerato l'errore di Colovatti, complice il sole. Ma Colovatti, per ribadire la sua buona forma, prima del riposo compiva un altro buon intervento, sui piedi di quel diavolo di Taccola, che palla al piede si era portato in zona di tiro, insistendo però troppo nella corsa di avvicinamento, fino a farsi bruciare, con una uscita coraggiosa del guardiano alabardato, la favorevole occasione.

La ripresa ha avuto un volto diverso. La Triestina si è buttata allo sbaraglio in avanti, con molta foga cioè e con scarsa precisione. La volontà la sospingeva nell'area avversaria, ma mancavano ad essa lucidità e capacità di concludere. Ed allora era vana la sua pressione, del resto ribattuta dagli ospiti con vivaci e pericolosi contropiede, che mettevano in allarme l'intera retroguardia alabardata, senza peraltro riuscire a sorprenderla in maniera decisiva. Non molte le azioni da ricordare di questo secondo tempo, forse più veloce ma meno interessante del primo. Era iniziata bene la ripresa per la Triestina, che al 2' aveva mandato Del Piccolo in avanscoperta, a tentare la soluzione con un tiro da lontano. Ma di lì a poco la rete alabardata era minacciata due volte consecutive da palloni che avevano attraversato l'area di Colovatti senza che nessun biancoblù riuscisse ad allungare il piede per spedirli a destinazione. Insomma neanche il Savona, pur così brillante e organico nel suo manovrare, si faceva ammirare in fatto di conclusioni.

Una bella azione alabardata, partita dal piede di Dalio e proseguita da Miani, con un centro di testa, aveva dato a Beorchia la possibilità di concludere a rete; ma il ragazzino, poco convinto sul da farsi, aveva cavato fuori un tiro dolce e troppo preciso anzichè perentorio e angolato, sicchè era stato neutralizzato facilmente da Rosin. Un minuto dopo, su contropiede e centro di Verdi, Fazzi e Gittone sono arrivati in ritardo sul pallone, ostacolandosi reciprocamente. Altre occasioni da ricordare prima della fine, pur in mezzo ad un gioco senza tregua e con rapidi cambiamenti di fronte. Citiamole in fretta: al 14' Miani ha provocato un angolo a favore, con un colpo di testa su servizio di Mantovani; al 24' Del Piccolo, dopo un'altra delle sue avanzate inarrestabili, ha mandato a lato; infine al 30' Miani e Dalio si sono trovati a convergere di testa su un pallone centrato da Gentili, sul quale però è giunto prima di pugno il portiere Rosin. Vani gli altri attacchi, sempre più insistenti ma sempre più inefficaci, della Triestina.

Un risultato giusto, è stato detto. Il Savona è piaciuto di più come squadra, la Triestina è stata più aggressiva ma meno precisa. Gli ospiti hanno mostrato ottime individualità in Taccola, Tazzi e Gittone all'attacco, del resto complessivamente omogeneo e ben dotato tecnicamente. Forse il forte vento, con quelle sue sferzate improvvise, ha nuociuto alla precisione dei più veloci liguri, che sono mancati proprio nella fase conclusiva, talvolta vistosamente. Il Savona è una squadra solida, dal gioco che si sviluppa armonicamente in profondità, con una difesa attenta, in cui ciascun elemento è ottimo coltitore; così come lo si è visto a Valmaura, promette di disputare di gran carriera il finale di campionato. Se arriverà o meno a tagliare per primo il traguardo è cosa da vedersi; certo si tratta di una bella squadra, le cui possibilità di affermazione finale sono piuttosto notevoli.

La Triestina ha giocato con redditizio, quindi più pericolo- quasi tutti i suoi elementi alla altezza delle rispettive possibilità. Si deve dire però che da Miani, rivisto dopo mezzo campionato di assenza, ci si attendeva qualcosa di più, e che Beorchia, dopo un primo tempo promettente, è andato calando nella ripresa. Miani si è trovato ad essere contrastato quasi costantemente da due difensori smaliziati, quali Pozzi e Bruno, che lo attendeva in seconda battuta. Ha cercato spazio allargando all'esterno dell'area, rimettendoci però in pericolosità. Purtroppo è finito anche lui in tono minore, per cui l'impressione generale è risultata più negativa di quanto non sia stata in effetti. Beorchia è piaciuto ancora per il suo tocco pulito, per alcuni passaggi illuminanti. Deve irrobustirsi, deve acquistare esperienza e decisione. Una prova accettabile, la sua, ma senza grandi sprazzi.

Dell'attacco locale, le due estreme sono risultate forse le più continue nel rendimento. Gentili è stato più incisivo, più versatile; Dalio è proceduto a corrente alternata, confermando le sue doti già note. Lievemente al disotto del normale Dalio: è risultato spesso impreciso, perfino nervoso qualche volta. Ne ha risentito la manovra della squadra, che da lui solitamente prende slancio in fase offensiva. Per contro, specialmente nella ripresa, si è visto un Del Piccolo molto generoso, efficace, portato ad inserirsi nella manovre dell'attacco con un puntiglio ammirevole. E' apparso migliorato Varglien, buono ancora Cattonar, anche se cattivello (e con tante ammonizioni che va collezionando verrà il giorno che dovrà pagarle assieme); un po' in sordina la prova di Ferrara, che però si è battuto da leone. Colovatti ha svolto un lavoro non molto impegnativo ma difficile, e se l'è cavata lodevolmente, grazie anche alla collaborazione già ricordata (e involontaria...) di Del Piccolo.

L'arbitro Nencioni ha diretto con buon senso e oculatezza. Ha interpretato il regolamento in modo ortodosso, fornendo perfino una inattesa dimostrazione di come vada applicata la regola del vantaggio, che è spesso così malconciata da alcuni suoi colleghi. Ricordiamo a proposito il vistoso fallo di mani commesso da Pez a centro campo nella ripresa. Un altro arbitro lo avrebbe fischiato subito, vada come vada; lui ha lasciato correre, perchè il pallone, pur abbrancato dal triestino, era finito ad un biancoblù, che ha potuto così proseguire l'azione, nonostante il fallo alabardato. Sono cosette da nulla, ma perchè è tanto difficile vederle rigorosamente applicate?

Dante di Ragogna

I marcatori

15 reti: Magheri (Biellese);
12 reti: Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
11 reti: Ferraro (Marzotto);
10 reti: Crespi (Solbiatese), Galtarossa (Treviso);
9 reti: Girol (Como), Pantani (Entella), Gittone (Savona);
8 reti: Menotti (Biellese), Tassi (Cremonese), Fazzi e Taccola (Savona), Donatelli (Trevigliese), Zardo (Udinese);
7 reti: Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Brenna (Legnano), Mola (Marzotto), Gentili (Triestina);
6 reti: Mentani (Piacenza), Simonato (Treviso), Bosdaves e De Cecco (Udinese);
5 reti: Ive (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Marchioi (Legnano), Bresolin (Mestrina), Canzi (Rapallo), Ratti (Savona).



TRIESTINA - SAVONA 0-0. Una difesa del «battitore libero» di regolarità fortemente sospetta. Si direbbe ch'egli abbia intercettato la palla con un braccio e con un pugno (Foto de Rota)

SFORTUNATO IL CRDA MONFALCONE A VALDAGNO

In vantaggio nel primo tempo raggiunto e poi sorpassato (2-1)

Un gol di Mreule annullato per fuorigioco di posizione - Magnifica la rete valida di Poletto - Nella ripresa il rovescio della medaglia

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Poletto; nel secondo tempo al 1/' Ferraro, al 37' Mola. — MARZOTTO: Ridolfi; Mariani, Anceschi, Donadello, Porra, Magaraggia, Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani. CRDA: Sorato; Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar; Campolunghi, Galeone, Ive, Derossi, Poletto. ARBITRO: Cardelli di Carrara. — NOTE: angoli 6 a 4 per il CRDA. Ammonito Mreule per proteste. Un ragazzino raccattapalle dopo il secondo gol si è fratturato un braccio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 20

Peccato davvero che i cantierini abbiano perso a Valdagno una partita che per essi si era iniziata sotto i migliori auspici. Erano riusciti a segnare per primi e facevano sfoggio di un gioco fluido, scattante, basato sull'anticipo.

Alla fine del primo tempo e fino al quarto d'ora della ripresa gli ospiti tenevano in pugno le redini dell'incontro, purtroppo però il modo adottato (3-3-4) è stato valido finchè tutti gli elementi in maglia azzurra hanno avuto fiato, slancio e idee chiare, ma quando la stanchezza si è fatta sentire, questi sono venuti meno. La prevalenza numerica degli attaccanti valdagnesi (con il loro 4-2-4) ha avuto ragione della pur ferma, solida e tenace difesa ospite. D'altra parte, le due reti che hanno portato in vantaggio i locali sono state due autentici capolavori di prontezza e decisione e nulla è da imputare ai difensori.

Le due squadre hanno giocato a viso aperto, con più spigliatezza gli ospiti che si basavano sulla velocità, la precisione e l'impeto di un gruppo di giovani ben guidato da Ive; con una certa sonnolenza i locali, che avevano dei punti di appoggio sicuri in Porra, Donadello e Mola, e così hanno potuto reggere alla burrasca.

Il Marzotto ha avuto il merito di reagire alla sonnolenza e al torpore che aveva preso in special modo gli uomini del centro campo e, risvegliato dalla frustata-gol di Ferraro (una semirovesciata al volo su calcio d'angolo dalla sinistra), hanno avuto l'energia sufficiente per riprendersi e travolgere i pur bravi e generosi avversari.

Dopo appena tre minuti di gioco il CRDA aveva già racimolato quattro angoli a suo favore e una fucilata di Mreule aveva sfiorato la traversa. Rabbiosa reazione del Marzotto e tiro-fulmine di Mola parato a stento da Sorato. Gli azzurri insistono e il mobile attacco, con rapidi spostamenti di fronte, mette in serio imbarazzo i biancocelesti. Al 12 punizione da fuari area; discussione; tiro di Mreule, posizione irregolare di Derossi: niente gol, non valido. Al 13' azione valdagnese: Mola da destra pesca Ferraro accorrente, rovesciata al volo di quest'ultimo e grande parata del portiere avversario. Prevalenza di azioni del CRDA, ma pronti contropiedi del Marzotto. Sempre Mola allunga a Bertoni che però tira a lato. Campolunghi e Derossi si scambiano posto di frequente e Mariani, sostituto di Luise e prelevato dalla De Martino, stenta a ritrovarsi.

Il CRDA insiste nel suo gioco chiaro e al 30' Mreule lascia andare una delle sue proverbiali stangate: troppo alto. Al 32' Ferraro è messo fuori campo da un colpo alla caviglia. Al 35' la rete. Campolunghi aggancia il pallone, sfugge a Mariani, crossa, Anceschi sbaglia l'intervento e Poletto in corsa sferra un rasoterra che si insacca. E' il momento buono. Al 38' Poletto ha un'altra occasione d'oro ma non riesce a concludere e al 44' Ive su cross di Campolunghi conclude appena fuori bersaglio.

Il secondo tempo si inizia su una deviazione di testa di Valenti e subito dopo Sorato para una fucilata di Mola. Il CRDA sta calando di tono, non ha più il ritmo dell'inizio. Al 9' deviazione di Magaraggia che fortunatamente per Sorato, termina a lato di mezzo metro. Al 17' la rete di Ferraro e quindi a' 19' altra cannonata di Mola, parata dal portiere avversario. Al 20' colpo di testa di Magri appena sopra la traversa. Al 30' rovesciata al volo di Ferraro, arretsato da Valenti. Al 32' Sortino aggancia Mola e sventa una rete sicura, ma al 37' il Marzotto passa in vantaggio. Magaraggia allunga a Cattani sulla sinistra, questi resiste alla carica di Kuk e crossa. Mola sferra un tiro potente, Sorato tocca ma non riesce a trattenere. E' la rete della vittoria. La partita si fa infuocata. Poi la fine con un generoso salvataggio del portiere ospite su azione di Bertoni.

Ottone Menato

Sei partite in sintesi

Legnano - Biellese 1-1

MARCATORI: nella ripresa all'1' Magheri, al 7' Brenna. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Mancini; Lastrucci, Boldi, Nobili; Menotti, Mosca, Magheri, Gallo, Costanzo. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 3000. Angoli 3 a 1 per il Legnano.

Parma - Ivrea 0-0

PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rancati, Rivellino, Bruschi; Deasti, Zurlini, Onesti, Polli, Mattei. IVREA: Bertolan; Ravello, Ricci; Garzena, Eridano, Beretto; Stocco, Zucchi, Scrignar, Invernizzi, Ferrari. ARBITRO: Lupi di Genova. — NOTE: spettatori 2000. Tempo bello, campo in buone condizioni. Angoli 9 a 2 per il Parma.

Trevigliese - Treviso 1-0

RETE: nel primo tempo al 7' Donadelli. — TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Maestroni, Bonacina, Donadelli, Passera Agostinelli. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Agnoletto, Volpato, Urban, Simonato. ARBITRO: Cantelli di Firenze. — NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 3000. Angoli 3 a 1 per la Trevigliese.

Como - Piacenza 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pestrin, al 23' Girol, al 39' Moroni. — COMO: Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Petrin; Cattaneo, Canali, Mognon, Sironi, Girol. PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fracon; Brasi, Calzolari, Moroni, Tasso, Callegari. ARBITRO: Cruciani di Terni. — NOTE: terreno buono, tempo sereno. Spettatori 4000. Angoli 4 a 0 per il Como. Espulso al 38' della ripresa Belloni per un fallo su Boriani.

Cremonese - Rapallo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Bartolomei; nella ripresa all'11' Canzi, al 19' autorete di Villa. — CREMONESE: De Jaco; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Marchi, Novali, Del Bianco, Belloni, Rossi. RAPALLO: Giunti; Cresci, Biana; Occhetta, Brancaleoni, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Besio, Canzi. ARBITRO: Rodomonte di Teramo. — NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 3500. Angoli 4-2 per la Cremonese.

Entella - Solbiatese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 19' Pantani. — ENTELLA: Valeri; Dossena, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Uzzecchini, Cesana, Pantani, Colombo. SOLBIATESE: Pisci; Galli, Trini; Mutti, Taddei, Baccher; Ridolfi, Fregonese, Carminati, Rossi, Dalla Crode. ARBITRO: Capobianco di Cagliari. — NOTE: cielo sereno, terreno asciutto e forte vento di tramontana. Angoli 9 a 4 per l'Entella. Spettatori 1500. L'Entella ha giocato con Avvenente in panchina, al posto dell'allenatore Poggi che ha chiesto un periodo di riposo.

SPIGOLOSO E ARDENTE L'INCONTRO CON LA MESTRINA

A tempo scaduto e su «rigore» vince meritatamente l'Udinese (1-0)

MARCATORE: al 90' Zardo su «rigore». UDINESE: Galli; Bernard, Fedele, Zardo, Pin, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. MESTRINA: Rettore; Vegianetti, Bellan; Zamengo, Gorghetto, Maschietto; Dalle Fratte, Maso, Bresolin, Forin, Tonello. ARBITRO: Palumbo di Roma. NOTE: Giornata di sole ma ventilata. Spettatori 5 mila circa, di cui molti da Udine, con un incasso di 2.600.000 lire. Sono stati ammoniti, nel corso della gara, Tonello, Bosdaves, Forin e De Cecco. Qualche infortunio nella ripresa: al 1' resta acciaccato Bosdaves, dopo uno scontro con Rettore (rientra dopo dieci minuti e zoppicherà sino alla fine); al 14' tocca a Braida, dopo un impatto con Veglianetti; al 40' a De Cecco, per un calcio involontario di Zamengo. Calci d'angolo 8-6 (primo tempo 4-3) per l'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mestre, 20

La vittoria dell'Udinese, ancorchè giunta in extremis (addirittura in tempo di recupero, e su calcio di rigore) non fa una grinza. Innanzitutto la massima punizione è stata ineccepibile: Dolso, il «piccolo Rivera», aveva saltato bellamente Maschietto e si stava proiettando verso il centro dell'area, quando il mediano arancione, caduto a terra, lo agganciava in pieno facendolo rotolare con lui. Zardo, specialista dagli undici metri, non si lasciava attanagliare dall'emozione e, in un silenzio carico di «suspense», batteva impeccabilmente Rettore, provocando il giubilo dei tanti friulani sugli spalti e dei suoi compagni sul campo.

Inoltre, è da dire subito, i bianconeri hanno disputato, benchè in trasferta, una partita tutta d'attacco. L'iniziativa è rimasta costantemente nelle loro mani, mentre la Mestrina altro non ha potuto fare che attuare un gioco di rimessa, soverchiata com'era, sul piano tecnico e atletico, dagli uomini di Comuzzi. Soprattutto le punte mestrine Bresolin e Tonello hanno denunciato le pecche della loro lentezza a fronte di avversari più scattanti e preparati.

Le emozioni, nell'arco dei novanta minuti, non sono mancate davvero: e bisogna dire che sarebbe stato un vero peccato se questo frenetico derby si fosse concluso con un risultato in bianco, come ha rischiato. Le azioni salienti sono state quattro, due per parte: l'Udinese na colto la traversa, al 23' del primo tempo, con una punizione cannonata di Zardo, disperatamente deviata con le dita da Rettore, e inoltre si è vista respingere sulla linea da Zamengo, a dieci minuti dalla fine, un tiro di Mantellato; dal canto suo, la Mestrina ha incocciato due volte nei pali nemici: all'11' della ripresa, allorchè la base del montante ha ribattuto un tiro del giovane Maso, e dodici minuti dopo, quando analoga sorte ha avuto un tentativo di Dalle Fratte.

A parte codesti gol sfiorati, l'Udinese, come si è detto, ha tutto il merito di aver dato la impronta determinante alla contesa, con le sue proiezioni a getto continuo, faticosamente frenate dai difensori mestrini, fra i quali si è distinto Zamengo. Un buon lavoro, nelle file dei locali, hanno pure svolto Dalle Fratte e Maso, quest'ultimo inserito a sorpresa dall'allenatore Salar all'ultimo momento.

Nella squadra bianconera, si è messo in gran luce l'impareggiabile Zardo, artefice di una brillante spinta propulsiva e insieme pericoloso nei suoi brucianti tiri piazzati. A Zardo va anche il merito di aver trasformato il calcio di rigore decisivo con esemplare freddezza. La prima linea si è mossa agilmente, soprattutto con Mantellato, sotto le continue sollecitazioni degli interni De Cecco e Dolso; le retrovie dal canto loro, si sono dimostrate sicure e non hanno risentito dell'assenza di Zampa. Buono l'arbitraggio.

Vittorio Allori

NELL'INCONTRO AMICHEVOLE DISPUTATO A LILLA

Si afferma la Juventus (1-0) battendo i nordisti francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lilla, 20

La Juventus di Torino ha battuto oggi l'Entente Nordiste (una squadra di calcio composta con elementi del Valenciennes e del Lille) per 1 a 0. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Su di un terreno ottimo, alla presenza di 6000 spettatori, l'incontro è stato egregiamente arbitrato dal signor Dhumerelle. Aggiungiamo, per la cronaca, che l'incasso è stato di 38.407 franchi.

La partita, svoltasi nel pomeriggio, ha avuto un certo interesse soprattutto nel secondo tempo. Non con questo che il gioco svolto nella prima parte dell'incontro sia stato di cattiva qualità. Tutt'altro. Ma il pubblico non ha mai avuto occasione di entusiasmarsi tanto il gioco ha avuto un carattere accademico, per non dire, almeno per lunghi periodi, statico.

Lo spagnolo Luis Del Sol come il brasiliano Cinesinho hanno magnificamente manovrato la sfera al centro del campo, ma gli attaccanti italiani hanno permesso alla difesa avversaria di raggrupparsi e di opporre un ostacolo insuperabile. Durante questa fase dell'incontro sono stati di attaccanti nordisti, soprattutto Peyroche e Prigent, che si sono dimostrati i più pericolosi. Colombo, il portiere della Juventus ha bloccato diverse volte degli ottimi tiri avversari, mentre il suo collega non è stato impegnato che due sole volte: una per opera di Cinesinho e l'altra da una cannonata sparata da Leoncini.

Il secondo tempo è stato assai più animato. Il gioco si è anche fatto più duro, ma questa volta la Juventus è uscita dalla tana. I passaggi si sono fatti più rapidi e meglio coordinati e, a seguito di uno scambio fra Stacchini, Del Sol e Bercellino, quest'ultimo, al 12' sparava in porta senza che il portiere nordista Magiera, potesse far nulla per opporsi al suo tiro.

Da quel momento la temperatura della partita è salita. I calciatori dell'Entente Nordiste reagivano con vivacità, compiendo numerose discese sul terreno della Juventus, senza però che mai Peyroche, nè Kocik, nè Prigent potessero sorprendere Colombo. Da parte degli italiani ci si chiudeva in difesa difendendo con estrema decisione il risultato acquisito. Mancavano però appena cinque minuti al termine della partita quando Bonnel ha perduto una occasione magnifica per pareggiare il risultato dell'incontro.

Durante tutta la partita il pubblico ha tenuto un atteggiamento assai sportivo applaudendo cavallerescamente le due squadre, tutte le volte che lo meritavano.

A. P.

Girone B

I RISULTATI

*Empoli - Anconitana	1-1
*Jesina - Rimini	1-0
*Lucchese - Pistoiese	0-0
*Massese - Carpi	2-0
*Perugia - Maceratese	0-0
*Prato - Ternana	1-1
*Ravenna - Carrarese	1-0
*Siena - Arezzo	0-0
*Torres - Cesena	2-1

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 39; Prato p. 36; Ternana p. 32; Siena e Massese p. 31; Cesena p. 30; Empoli p. 28; Rimini e Ravenna p. 25; Pistoiese e Torres p. 24; Jesina p. 23; Carrarese p. 22; Maceratese e Perugia p. 21; Lucchese e Anconitana p. 20; Carpi p. 16.

Girone C

I RISULTATI

*Avellino - D. D. Ascoli	0-0
*Chieti - Savoia	1-1
*L'Aquila - Cosenza	0-0
*Lecce - Casertana	0-0
*Salernitana - Pescara	1-0
*Sambenedettese - Nardò	3-0
*Siracusa - Crotone	2-1
*Taranto - Bari	2-0
*Trapani - Akragas	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 37; Cosenza p. 36; Sambenedettese p. 33; Crotone e Del Duca Ascoli p. 26; Bari, Taranto e Trapani p. 27; Casertana e l'Aquila p. 26; Avellino e Siracusa p. 25; Akragas, Pescara e Lecce p. 23; Savoia p. 21; Chieti p. 17; Nardò p. 16.

Serie D - Girone C: Vis Pesaro al rallentatore

Gli azzurri del Saici di slancio piegano un combattivo Forlì (2-1)

Tutto si è deciso nell'atmosfera accesa del secondo tempo
Agli ospiti viene concesso un calcio di rigore inesistente

MARCATORI: nella ripresa al 18' Cremaschi, al 29' Corso, al 31' Campagnol (su rigore). SAICI: Bevilacqua; Passon, Sartori; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Corso, Medeot, Cremaschi, Plaini. FORLI': Giacinti; Lucchi, Bonzi; Ballardini, Paglionico, Tisselli; Alberti, Sassi, De Lorenzi, Campagnoli, Storchi. ARBITRO: Gualandis di Bergamo. NOTE: Scontri vari e di una certa importanza, di cui sono rimasti vittime particolarmente Cremaschi e Lucchi. Al 32' della ripresa espulsione di Plaini per proteste a causa del calcio di rigore concesso. Giornata ventosa, terreno buono, angoli 5 a 2 per i padroni di casa.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 20

Tutto procedeva con una certa mestizia e verso un pareggio a reti inviolate, con un Forlì solido e ben registrato in difesa, con due uomini (Sassi e Campagnoli) a centrocampo che rivaleggiavano con fortuna contro Medeot e Pribaz, fino a quando gli aziendali non hanno segnato il loro primo gol. Da quel momento la partita ha avuto una netta impennata sia dal lato agonistico che dal lato tecnico: entrambe le squadre hanno premuto il piede sull'acceleratore, dando vita ad una disputa che a volte si è trasformata in una disfida mal repressa dall'arbitro Gualandis che ha perduto in polso, in equilibrio e in imparzialità di giudizio.

Dopo ben 50 minuti che non hanno nulla di particolare e durante i quali si è visto un Saici teso in azioni d'attacco ma inconcludente nelle parti finali anche perchè ha trovato il «libero» Ballardini, i due terzini Lucchi e Bonzi, il mediocentro Paglionico e il mediano Tisselli ancorati in uno schieramento calmo e preciso di difesa ad oltranza, ecco un inizio di ripresa colorita e decisiva. Un fallo di seconda in area dava agli ospiti la sensazione di poter andare in vantaggio, e nello stesso tempo provocava una carica agonistica fino allora insospettata: scontri violenti, falli intenzionali, gomitate.

Al quarto d'ora ancora due azioni degli ospiti con altrettanti tiri a rete, che però venivano neutralizzati da Bevilacqua non senza difficoltà, quindi il contropiede degli azzurri (oggi in maglia bianca) che doveva portarli in vantaggio e infuocare la partita. Era Corso a tirare un calcio d'angolo che trovava nella traiettoria del pallone la gamba di un difensore; lo stesso Corso riprendeva e scoccava un tiro parabolico, che si spegneva sulla traversa e che il portiere rimandava in alto a candela: la palla ridiscendeva proprio sulla linea di porta e Cremaschi, con un facile colpettino di testa, la poneva in rete.

Scoccata la scintilla, essa accendeva la miccia dell'amor proprio e del desiderio di rivincita degli ospiti che, abbandonata la loro prudenziale e saggia tattica difensiva, si lanciavano all'arrembaggio con l'ala Alberti (il più bravo e il più mobile), con il centravanti De Lorenzi, con le mezze ali Sassi e Campagnoli ormai in spinta prevalentemente offensiva, nella quale si inserivano anche il mediocentro Paglionico e il solido terzino Lucchi.

Un primo scoppio di bomba avviene al 22' quando Cremaschi, in uno scontro con un avversario non bene individuato, si prende un pugno in faccia che lo costringe per quattro minuti fuori campo per tamponare una fortissima emorragia nasale. L'arbitro non vede, il segnalinee neppure, ma il pubblico rumoreggia, inveisce e fischia, sicchè anche fuori dal rettangolo l'atmosfera si elettrizza. I forlivesi non vanno per il sottile e continuano nelle loro scorribande offensive, lasciando ampi varchi aperti nelle retrovie; Mazzolini, Tortolo, Passon e Sartori (quest'ultimo alquanto falloso durante l'intera partita) resistono alle incursioni, respingono con una certa autorità mettendo in condizione Medeot e Pribaz di lanciare a loro volta i propri attacchi. In uno di questi contropiede, e precisamente al 29', ecco la seconda rete dei locali: Carpin vede libero Corso sulla sua destra e gli invia un dosato pallone in avanti, sul quale corre contemporaneamente anche il terzino Bonzi, ma lo scattante interno del Saici riesce a rubargli una frazione di secondo e metterlo fuori causa, poi lascia che il portiere abbandoni la sua area e lo infila di precisione.

Il Forlì non si dà per vinto; anzi, credendo di essere ingiustamente punito dalla sorte, reagisce di slancio invadendo la area dei locali più di forza che di tecnica; ne nasce una mischia tra una decina di giocatori e uno scontro fra Tortolo e il terzino Lucchi, venuto a dar man forte ai compagni fin sotto Bevilacqua. Nel cozzo, violento ma non intenzionale, Lucchi resta a terra e l'arbitro, tra lo sgomento di tutti, segna col dito il dischetto del rigore. Proteste, preghiere, interpellanze di capitan Carpin, non servono a nulla e Campagnoli, incaricato della massima punizione, batte infine Bevilacqua con un tiro secco e preciso sulla sua destra. Mentre la palla viene rimessa al centro si accende una discussione tra Plaini e lo arbitro, forse a base di parole grosse, e il direttore (che ha sempre ragione) indica a Plaini la via degli spogliatoi.

Ormai la partita è rovinata e gli animi esacerbati. Si continua alla fine con punizioni, molte volte inesistenti, contro i saicini, che mandano in bestia il pubblico, il quale non lesina all'arbitro grida ed epiteti, compresa un'innocua palla di carta che Gualandis evita con molta destrezza quando rientra nel sottopassaggio.

In definitiva, il Saici ha vinto, e non senza merito. Anche se nel primo tempo il suo gioco è stato evanescente a causa soprattutto del centrocampo che non ha saputo controllare con autorità nè con Medeot nè con Pribaz, nella ripresa il maggior spazio offerto dagli ospiti ha permesso a Corso, Carpin, Cremaschi e Plaini di inserirsi validamente nell'area avversaria e mettere a repentaglio la rete difesa da Giacinti. E' stato un errore del Forlì quello di voler tutta la posta per sè; probabilmente, se avesse agito con maggior modestia e se si fosse mantenuto sulla difensiva come nel primo tempo, avrebbe potuto strappare un risultato di parità.

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Vitt. Veneto-Baracca	0-0
*Riccione - Cervia	0-0
*Saici - Forlì	2-1
*Gubbio - Fortitudo	0-0
*C. Castello - Imola	2-1
*Alma Fano - Jesolo	1-0
Pordenone - *S. Donà	1-0
*Faenza - Schio	1-0
*Audace S.M.-Vis Pesaro	1-1

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	26	16	9	1	43	13	41
Audace S.M.	26	11	9	6	28	17	31
Baracca L.	26	9	11	6	26	20	29
C. Castello	26	10	9	7	23	20	29
Pordenone	26	12	5	9	27	23	29
Cervia	26	10	7	9	33	24	27
Riccione	26	8	11	7	25	20	27
V. Veneto	26	7	11	8	21	23	25
Forlì	26	7	11	8	24	28	25
Jesolo	26	7	11	8	18	24	25
San Donà	26	8	8	9	22	29	24
Faenza	26	9	7	10	22	30	25
Saici	26	9	6	11	24	25	24
F. Fabriano	26	7	10	9	17	24	24
Schio	26	6	11	9	19	22	23
Alma Juve	26	8	5	12	19	26	23
Imola	76	7	8	11	18	21	22
Gubbio	26	3	9	14	18	26	15

VINCE UNO STRANIERO PER IL TREDICESIMO ANNO CONSECUTIVO

Merckx con spunto poderoso conquista la Milano-Sanremo

Immediatamente dietro al belga si piazzano Durante, Van Springel e Dancelli
Valida ma sfortunata prova del campione d'Italia - Fuga solitaria di Carlesi

Sanremo, 20

Il belga Merckx ha vinto la 57.ma edizione della Milano-Sanremo, bruciando in volata Durante, l'altro belga Van Springel, Dancelli, Passuello e altri, che in quegli attimi avevano le stesse possibilità di aggiudicarsi la «classicissima».

Ormai diventa difficile spiegare come da tredici anni a questa parte la Milano-Sanremo venga vinta sistematicamente da uno straniero. Oggi è addirittura quasi impossibile. Presentarsi sul vialone di arrivo con una pattuglietta comprendente Dancelli, Durante, il redditizio Passuello, il veloce Poggiali e vedersi portar via la vittoria dal belga, anche se dato ieri tra i favoritissimi, ha dell'incredibile, perchè il comportamento degli italiani erano stato molto avveduto.

Carlesi è stato il vero e proprio «controllore» della corsa: ha attaccato senza inutili sciupii di energie, ha vigilato tutti e al decimo chilometro ha saputo dissimulare con intelligenza i suoi veri propositi: ha lasciato intendere di porsi all'inseguimento di Dalla Rosa per non lasciarlo andare, per poi mettersi in fuga da solo.

Non meno intelligente la sua decisione di forzare quando alle sue spalle era avvenuta una caduta collettiva, e pure assennata la decisione di non insistere da solo quando ai piani di Ivrea ha cominciato a dargli la caccia prima un gruppetto con Gimondi e Altig, e poi quello con Fornoni, Dancelli, De Rosso, l'ex campione del mondo Janssen, Poggiali e Bailetti. Continuare a sfidarli sarebbe stato assurdo; da una collaborazione con essi avrebbe invece potuto trarre qualche vantaggio, se tutti si fossero alternati a «tirare» Praticamente la sua fuga, da solo prima e con il drappello di testa poi, si è protratta per 150 chilometri fin quando, cioè, è stato affrontato il Capo Berta.

Attivissima anche la condotta degli uomini di Albani, con Fornoni e De Pra posti a vigilare costantemente le posizioni di testa in attesa del momento opportuno per l'entrata in scena di Dancelli e De Rosso, mentre Motta era rimasto nelle posizioni arretrate proprio per difendere la loro azione. E il piano era riuscito, anche se lo avrebbe mandato poi a monte lo stesso Dancelli con eccessivo spreco di energie sulla salita del Poggio, quando mancavano meno di sei chilometri all'arrivo. E a questo punto occorre parlare di Durante che aveva già la vittoria a portata di mano, protetto da Gimondi e Adorni che nelle immediate retrovie svolgevano una tattica di protezione analogamente a quanto faceva Motta.

Si profilava quindi la possibilità di un duello fra Dancelli e Durante, abituati a risolvere la loro rivalità proprio sul filo del traguardo. Ma Durante, che sembrava avviato verso la vittoria, anzichè proseguire verso lo striscione con immutato ritmo, si è preoccupato di sorvegliare Dancelli: una preoccupazione che gli è costata la «Sanremo». E' stato infatti il caso proverbiale del «terzo» che gode tra i due litiganti. Merckx, che disponeva ancora di fresche energie, si era appostato fino a una cinquantina di metri dal traguardo, forse meno, in agguato dietro la ruota del campione di Italia. Appena ha visto Durante che si girava verso destra, per sorvegliare Dancelli, è sfrecciato con la massima prontezza di riflessi sulla sinistra, facendo sua la vittoria.

La soluzione di questa «Sanremo» è tutta qui: nella diffidenza dei due italiani messa a profitto dal più astuto calcolatore belga. La corsa, più di una volta movimentata, ha detto anche dell'altro: il giovane Van Springel ha confermato le apprezzabili attitudini dimostrate in questo inizio di stagione; il giovane francese Aimar, arrivato di volata con il vincitore, ha dimostrato da parte sua di non essere soltanto il giovane che sa vincere a Nizza approfittando della mancanza dello striscione dell'ultimo chilometro (inconveniente cha ha privato Dancelli di una vittoria sicura), ma anche il lottatore che giunge con la pattuglia di testa.

Va giustamente valutata anche la prestazione di Poulidor, dello svizzero Maurer già in gran forma, di Balmamion, Poggiali e quanti altri, italiani e stranieri, sono venuti alla ribalta proprio quando si trattava di contendersi la vittoria, e non di partecipare soltanto a qualche episodio.

Ordine d'arrivo ufficiale della 57.a Milano-Sanremo:

1) Merckx Eddy (Peugeot BP) che percorre i km. 288 in ore 6.40'40", alla media di km. 43,128;

2) Durante (Salvarani), 3) Van Springel (Bel.), 4) Dancelli, 5) Passuello, 6) Maurer (Svizz.), 7) Poulidor (Fr.), 8) Balmamion, 9) Zilverberg (Ol.), 10) Poggiali, 11) Aimar (Fr.), tutti con il tempo di Merckx; 12) De Rosso a 29"; 13) Foucher, 14) Desmet Armand (Bel.), 15) Lelangue (Bel.) tutti con il tempo di De Rosso; 16) Andreoli a 52", 17) Maliepaard (Ol.) a 56". Corridori partiti 190, arrivati 122.

Dilettanti I categoria - Girone A: IN PERICOLO LA POSIZIONE DI TESTA

Viene da Sacile l'allarme per la Manzanese

VITTIMA DI UN GRAVE INFORTUNIO LA MEZZ'ALA AMIRANTE

Cordenonese-Pro Gorizia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Deotto, al 32' Marson; nella ripresa al 33' De Piero. CORDENONS: De Marchi; Sacher, Zaia; Azzano, Gardoni, Marson; Deotto, De Piero, De Pellegrin, Zille, Camilot. PRO GORIZIA: Puia; Trevisan, Moretto; Medeot, Marangon, Fedri; Biasig, Montegano, Cocco, Amirante, Visintin. ARBITRO: Parussini di Udine. NOTE: splendida giornata di sole e campo morbido seppur sconnesso in qualche punto. Al 38' del primo tempo, a seguito di una entrata a gamba tesa di Zaia e di Amirante su un pallone viaggiante a mezza altezza, l'attaccante goriziano rimaneva colpito duramente alla gamba destra. Doveva perciò venir trasportato all'Ospedale di Pordenone, dove i medici gli riscontravano una frattura.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cordenons, 20

Quella che, alla vigilia, era considerata dai goriziani come una partita determinante ai fini di una eventuale promozione, si è conclusa per la squadra isontina in una sconfitta le cui dimensioni e gli stessi particolari che l'hanno caratterizzata rappresentano un vero dramma per la compagine di Borghes.

Un grave incidente di gioco occorso al 38' del primo tempo, quando la Cordenonese stava già conducendo per due a zero, ha privato la Pro Gorizia di un validissimo elemento quale la mezz'ala destra Amirante il quale, scontratosi con Zaia, riportava — come è stato accertato dai sanitari dell'ospedale di Pordenone — la frattura della tibia e del perone destri. L'infortunio è successo nel momento in cui la squadra goriziana, dopo aver superato con sufficiente disinvoltura lo choc delle due reti incassate, stava riorganizzandosi, dando inizio a una riscossa grintosa e decisa per raddrizzare un risultato non certamente ancora compromesso.

Nel corso di una delle azioni in profondità, proposta dalle retroguardie goriziane, sono intervenuti su un pallone viaggiante a mezz'altezza simultaneamente il terzino Zaia e la mezz'ala Amirante, entrambi a gamba tesa per effettuare il rilancio. Nello scontro l'attaccante isontino rimaneva duramente colpito alla gamba destra e si accasciava dolorante al suolo, con le gravi conseguenze che abbiamo detto.

In quel momento la partita aveva praticamente fine: l'incidente, infatti, ha scosso entrambe le squadre, i cui giocatori hanno continuato l'incontro più per onor di firma che per convinzione, e ha lasciato nel pubblico evidenti tracce di amarezza e di disagio che si sono manifestate con un quasi generale silenzio. Si è venuto così a creare un clima quasi patetico, che torna a tutto onore della sportività dei giocatori e dei tifosi del Noncello.

Per la Pro Gorizia, l'attuale campionato può considerarsi terminato e al suo presidente non rimane altro che rinviare al prossimo torneo la realizzazione dei progetti di promozione, anche se la commossa disperazione per l'incidente occorso al suo attaccante gli ha fatto dire di voler ritirare la squadra dal campionato: ma è da confidare che soltanto di uno sfogo si tratti, e di nulla altro.

Per quanto riguarda il giudizio sulle due squadre limitatamente ai quaranta minuti di gioco che hanno preceduto l'incidente, si è potuta notare una Cordenonese efficientissima in ogni reparto, molto accorta in fase difensiva e particolarmente insidiosa nelle manovre di attacco, dove la giovanissima ala sinistra Camilot ha giostrato come un vivace puledrino di buon sangue. Peraltro non va dimenticato che la Pro Gorizia è scesa a Cordenons in formazione rimaneggiata per le assenze di Pisch, Amirante I e Silvestri, che sono dovuti rimanere ai bordi del campo per infortuni di gioco accusati nella vittoriosa partita di domenica scorsa contro il Don Bosco.

Le reti vengono segnate da Deotto al 14', che realizza con un tiro violento e molto angolato, dopo aver ricevuto un preciso servizio di testa da De Pellegrin. Al 32' il raddoppio ad opera del mediano Marson, il quale conclude una sua azione personale di contropiede, sparando da fuori area e insaccando a mezz'altezza sulla destra di Puia.

Nella ripresa la Cordenonese non vuole cavallerescamente approfittare della inferiorità degli avversari; comunque al 33' i bianchi vanno per la terza volta a rete con De Piero, che riceve un perfetto cross di Camilot.

Publio Tadeo

I RISULTATI

*Gemonese-Pro Osoppo	2-1
*Cordenonese-P. Gorizia	3-0
Sacilese-*Don Bosco	1-0
Tarcentina-*Mossa	1-0
*Mariano-Cividalese	1-1
*Brugnera-Manzanese	0-0
*Ricreatorio-Spilimbergo	0-0
*Sandanielese-Codroipo	1-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	25	13	8	4	33	13	34
Sacilese	25	13	7	5	38	27	33
Cividalese	25	11	10	4	29	20	32
Tarcentina	25	10	7	8	27	25	29
Pro Gorizia	25	9	11	5	32	31	29
Gemonese	25	10	8	7	29	21	28
Brugnera	25	8	10	7	28	26	26
Codroipo	25	7	11	7	33	26	25
Mossa	25	6	13	6	33	33	25
Mariano	25	8	8	9	27	32	24
Cordenonese	25	8	6	11	31	30	22
Ricreatorio	25	4	13	8	18	34	21
Pro Osoppo	25	6	7	12	23	30	19
Spilimbergo	25	5	9	11	30	39	19
Sandanielese	25	5	7	13	21	28	17
Don Bosco	25	6	5	14	20	38	17

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Ricreatorio - Tarcentina
Cividalese - Pro Osoppo
Gemonese - Brugnera
Pro Gorizia - Sacilese
Mariano - Mossa
Manzanese - Sandanielese
Spilimbergo - Don Bosco
Codroipo - Cordenonese

UN'OCCASIONE ED E' GOL

Tarcentina-Mossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Fioretti. — MOSSA: Tomasin; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Gallas; Concina, Princic, Cresta, Spangher, Casagrande. TARCENTINA: Franzolini; Gallo, Flebrus; Paolani, Boldi, Valvassori; Zampallani, Baron, Clemente, Fioretti, Bozzaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 20

Un tiro, un gol: così si può sintetizzare la condotta di gara della Tarcentina oggi. Certamente non si può dire che la squadra ospite abbia fatto molto per vincere, ma la sua vittoria, in ultima analisi, è legittima in quanto anche il suo portiere, che oggi ha salvato la partita, fa parte della squadra e non è un elemento della fortuna.

Il Mossa, dal canto suo, ha impostato una gara d'attacco, coltello tra i denti e dentro a tutta forza. Ha spesso messo a soqquadro la difesa ospite, ma Franzolini è stato sempre pronto a mettere una pezza ai buchi dei suoi difensori. In più di un'occasione gli azzurri isontini sono riusciti a far gridare al gol i propri tifosi, ma il portiere ospite, con una serie di prodigiosi interventi, è riuscito a ricacciare loro in gola il grido di esultanza. E non sono mancati certo gli applausi al valoroso numero uno ospite.

Gli ospiti si sono solo limitati a distruggere il gioco degli avanti isontini, senza neppure lanciare il contropiede. Il Mossa si è lanciato subito all'attacco, con trame veloci e travolgenti, e 30 secondi dopo il fischio d'inizio, Spangher, avuta la palla da Casagrande, libera di sinistra a rete: ne esce una bordata micidiale che Franzolini devia in angolo con un gran balzo.

Continua a premere il Mossa contro vento, ma la difesa ospite controlla bene: in ogni caso c'è Franzolini dietro a fare buona guardia. La Tarcentina si rinfranca, badando che gli attacchi dei padroni di casa non approdino a nulla, e al 31' passa dopo un periodo di ottimo gioco. Zampallani tira a rete: Tomasin si accartoccia ma non trattiene. Irrompe Fioretti che di forza mette dentro in diagonale.

Il Mossa è come «chocato». E tale resta per alcuni minuti. Tuttavia reagisce ben presto, e Franzolini deve volare al 35' per togliere la palla dalla testa di Cresta che stava per girare in rete un cross di Princic.

Nel secondo tempo, stessa musica: il Mossa proteso in «forcing» e la Tarcentina arroccata in difesa. Al 20' Concina stanga nel «sette» e Franzolini vola da un palo all'altro respingendo. Al 33' Spangher mette di testa fuori di poco, e a due minuti dalla fine un tiro di Medeot viene respinto sulla linea bianca da un difensore a portiere battuto. Ottimo l'arbitraggio.

Alfredo Venuti

MANCA L'ESPERIENZA

Sandanielese - Codroipo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Infulati; nel secondo tempo al 39' Pagotto (su rigore). — SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Martinuzzi, Miani, Della Pietra; Straulino, Munini, Buttazzoni, Goi, Infulati. CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Della Siega, Nilgessi, Pagotto; De Lorenzi, Cadò, De Sabbata, De Monte, Belluz. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

San Daniele, 20

Decisamente i «diavoli rossi» hanno bisogno di riprendere fiato, esperienza e rifarsi le ossa nella categoria inferiore, se nell'incontro di oggi con un avversario in fase nettamente negativa non hano saputo conservare il vantaggio acquisito a otto minuti dall'inizio dell'incontro, vantaggio che si sono fatti soffiare a soli sei minuti dal fischio finale per un banalissimo errore di Gortan.

Dopo aver tambureggiato l'avversario per tutto il primo tempo, nella ripresa i «diavoli» hanno assunto uno schieramento difensivo con sole tre punte all'attacco e con un centro campo evanescente, lasciando quasi completamente l'iniziativa agli ospiti, ai quali non è parso verso di essere tanto sicuri alle loro spalle.

Non avrebbero dovuto assumere uno schieramento difensivo i ragazzi di Lizzero nella ripresa e in tal modo avrebbero sicuramente conservato e forse aumentato il vantaggio. Affollandosi in area hanno invece creato le premesse per l'affermazione avversaria, lasciando a loro la iniziativa e regalando con il rigore a Pagotto la possibilità di dare il colpo di grazia che è avvenuto regolarmente. Attento l'arbitraggio del signor Tuni.

Mario Job

TRE ESPULSIONI

Mariano - Cividalese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 36' Oldani; nella ripresa al 27' Medeot I. — MARIANO: Candussi; Cecotti, Ledri; Brescia, Cechet, Drius; Polo, Medeot I, Medeot II, Bigot, Milloni. CIVIDALESE: Caoduro; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Zambelli; Lorenzini, Oldani, D'Odorico, Dorlig, Pittaro. ARBITRO: Zanette di Aviano.

Mariano, 20

La Cividalese è giunta a Mariano con l'intento di conquistare l'intera posta. Ma ha dovuto fare i conti con un Mariano, anche rimaneggiato per l'inclusione dei giovani Milloni e Medeot II, molto deciso, con la speranza, come difatti è avvenuto, di por fine alla serie delle quattro partite casalinghe negative. I due giocatori hanno assolto il loro compito molto bene.

In apertura del primo tempo Caoduro ha l'occasione di prodursi in una difficile e pericolosa uscita per strappare la sfera dai piedi di Medeot I. Lo stesso Medeot I al 23' para un bolide diretto verso la rete cividalese. La sfera viene fermata con la mano da un difensore ospite, ma l'arbitro non ravvisa gli estremi per la concessione del rigore. La Cividalese va in vantaggio per merito di Oldani, che risolve da pochi passi la mischia venutasi a creare davanti alla porta di Candussi.

Nella ripresa i blucerchiati si impegnano ancora raggiormente, e vengono premiati con il punto del pareggio segnato da Medeot I di testa, nel corso di una mischia. Il gioco si fa poi piuttosto duro, tanto che l'arbitro è costretto a espellere Pittaro, Guizzo e Brescia.

Marcello Salvini

BLOCCATO UN TIRO DAL DISCHETTO

Sacilese-Don Bosco 1-0

MARCATORE: nel p. t. Brieda al 31'. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Palù; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. DON BOSCO: Maggi; Perrone, Albano; Callegaro, Muzzin, Gismano; Pezzot, Flaiban, Luoni, Montenegro, Nordio. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 20

La Sacilese avrebbe meritato un punteggio maggiore se due pali e una traversa non avessero respinto i tiri di altrettanti giocatori dell'attacco biancoroso. Il risultato sarebbe stato quindi più sostanzioso se Maggi non fosse stato aiutato in simili occasioni da involontari alleati.

La partita è finita virtualmente nei primi quarantacinque minuti, quando gli ospiti hanno dominato, pur facendo registrare il primo tiro verso la rete oratoriana soltanto al 15' con un pallone, indirizzato all'incrocio dei pali di Ulian e neutralizzato egregiamente da Maggi. Al 19' gli ospiti avrebbero potuto mettere a segno la prima rete, ma il palo si è incaricato di respingere un tiro di Cassin. Al 31' la supremazia dei ragazzi di Zanier si è concretata con un gol messo a segno imparabilmente da Breida, che ha spedito il pallone contro la faccia interna del montante sinistro, e poi a carambolare a rete. Al 39' l'arbitro ha concesso agli ospiti un rigore per un fallo di Perrone. Del tiro s'incaricava Ulian, che sparava centralmente, per cui Maggi poteva respingere.

Gildo Marchi

VELOCE E BELLA

Brugnera - Manzanese 0-0

BRUGNERA: Pietti; De Re, Bellina; Brusovin, Sonego, Simoni; Leiballi, Burelli, Lugo, Carli, Bottos. MANZANESE: Furlanich; Martin, Petracco; Del Bene, Croppo I, Coifieri; Della Negra, Croppo II, Corolli, Pelizzari, Nesago. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Brugnera, 20

La partita, nonostante sia finita in bianco, è stata interessante e veloce. I rientri di Bellina, Simoni e Leiballi, hanno indubbiamente giovato ai locali che oggi si sono mossi con disinvoltura e belle manovre a centro campo, fino al 28' quando Brusovin prima e un minuto dopo Leiballi si sono infortunati. A questo punto si è visto il carattere dei locali, che si sono prodigati fino all'impossibile per contenere e controbattere azioni su azioni nonostante la disparità numerica.

La Manzanese è squadra manovriera, bene impostata e fisicamente dotata. I primi della classe praticano un gioco atletico e, a tratti, troppo duro e cattivo. Ciò non torna a loro merito. L'unica grande occasione della partita l'ha avuta il Brugnera al 10' del primo tempo, ma Lugo, da circa tre metri, tirava addosso al portiere ospite.

Luigino Covre

Gemonese - Pro Osoppo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Venturini, al 25' Vernier, al 37' Lirussi. — GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Vicario, Patat, Strolli; Di Gallo, Martina, Venturini, Dapit, Lirussi. PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi II, Ponton; Mattiussi I, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Vernier, Strolli, Rossi, Forgiarini. ARBITRO: Temporale di Udine.

Ricreatorio-Spilimbergo 0-0

RICREATORIO: Bulfoni; Goi, Peresson; Cimbaro, Zuccolo, Zentilin; Ellero, Rosso, Fuccaro, Graziani, Ritella. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Giacomello, Rigutto, Cantarutti, Riservato, Bortolussi III, Sarcinelli, Di Bernardo. ARBITRO: Boldrin di Cormons.

TIRO AL PIATTELLO

Affermazioni a Muggia di Bulgarelli e Zanoni

Allo stand della Società Triestina Tiro a Volo si sono disputate le gare di tiro al piattello in programma per la festa di San Giuseppe. Come già domenica scorsa, il tempo è stato sfavorevole, con vento e raffiche, pioggia e visibilità imperfetta. Molto difficile quindi il compito dei tiratori, poichè le condizioni atmosferiche hanno falsato le gare in programma.

Nella prima gara affermazione di Luciano Bulgarelli, che si sta rivelando in grande forma; ottima la sua scelta del tempo, che gli ha consentito di colpire quasi tutti i piattelli con la prima canna. Nella seconda gara Luciano Zanoni, di Udine, ha completato l'affermazione dei friulani, che nell'altra gara avevano conquistato quattro posti fra i primi cinque; in seconda posizione il cav. Luigi Turilli, che dopo il successo dell'altra domenica ha mostrato ancora una volta la sua efficienza in pedana. Le classifiche:

Prima gara: 1) Luciano Bulgarelli, 27 piattelli su 30; 2) Gino Costantini (Palmanova), 26 su 30; 3) Ferruccio Verzini (Palmanova), 34 su 41; 4) Emilio Castellan (Farra), 33 su 41; 5) Vincenzo Navarria (San Giorgio di Nogaro), 32 su 40.

Seconda gara: 1) Luciano Zanoni (Udine), 26 piattelli su 30; 2) Luigi Turilli 22; 3) Manlio Mosca 21; 4) Riccardo Cadore 19; 5) Giovanni Nino Beltrame 19.

La premiazione dei concorrenti meglio piazzati è stata effettuata dal pugile Nino Benvenuti.

GIOVANILE SEMIPROFESSIONISTI

UN'ABULICA TRIESTINA cede ai sandonatesi (0-1)

MARCATORE: al 45' del p. t. De Zotti. — SAN DONA': Ferrarese; Spadari, Stradiotto; Casagrande, Battistella, Guerrato; Orlando (Bozzo), Trevisan, Serafin, Vignotto, De Zotti. TRIESTINA: Vatta; Celant, Guerra; Angileri, Capitanio, Godas; Pozzecco, Pontone, Canziani, Vidonis, Tomasi. ARBITRO: Cervellini di Treviso.

San Donà, 20

Con una rete segnata da De Zotti allo scadere del primo tempo i sandonatesi hanno avuto ragione degli alabardati che, per la verità, non hanno certamente dato l'impressione di voler forzare eccessivamente.

Più che altro gli ospiti hanno dato vita ad un'accademia a metà campo, divertendosi ed estenuandosi in una fitta serie di palleggi con i quali ben raramente sono giunti in vista dell'area di rigore avversaria. Sarebbe bastata un po' di grinta e un pizzico di decisione per piegare la modesta anche se caparbia compagine sandonatese.

I triestini, invece, abulici e rinunciatari all'estremo, hanno ceduto più volte l'iniziativa all'avversario che, dopo averli sorpresi con la complicità di Vatta allo scadere del tempo, nel corso della ripresa, lungi dall'accontentarsi del risultato acquisito, ha messo più volte in difficoltà gli ospiti.

I RISULTATI

*CRDA Monf. - Bolzano	4-0
*San Donà - Triestina	1-0
Marzotto - *Trento	1-0
*Treviso - Mestrina	1-1
*Udinese-Pordenone	2-2
Ha riposato Schio	

Marzotto	16	11	4	1	28	12	26
Bolzano	14	5	6	3	13	13	16
Pordenone	15	5	6	4	18	19	16
Treviso	13	5	5	3	18	12	15
CRDA Monf.	15	5	5	5	19	15	15
Triestina	15	5	4	6	19	16	14
Udinese	13	4	5	4	15	13	13
San Donà	14	3	7	4	10	12	13
Schio	14	4	5	5	21	24	13
Mestrina	13	3	5	5	10	15	11
Trento	14	1	2	11	6	26	4

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Bolzano-Trento; CRDA Monf.-Udinese; Marzotto-Treviso; Mestrina-San Donà; Pordenone-Schio; riposa Triestina.

90' PIACEVOLI

Udinese - Pordenone 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Bon, al 14' Mineo; nel secondo tempo al 26' Carniello, al 41' Asquini. UDINESE: Fabris; Morando, Cudicio; Montanari, Franco, Gabriele; Degli Innocenti, Bon, Carniello, Bertuzzi, Vendrame. PORDENONE: Bazzali; Zanes, Ellero; Della Pietra, Cum, Jut; Asquini, Tedeschi, Mineo, Del Bon, Bazzo. ARBITRO: Violin.

Udine, 20

Udinese e Pordenone si sono equamente divise la posta, al termine di un incontro risultato veloce ed equilibrato e tenuto su un buon livello tecnico. Lo scarso pubblico presente si è goduto novanta minuti di piacevole spettacolo calcistico.

Primi ad andare in vantaggio sono stati i bianconeri con Bon dopo undici minuti dal via, ma la risposta neroverde non è tardata a giungere e tre minuti dopo, al 14', Mineo ristabiliva le distanze con un tiro stupendo.

Nella ripresa i padroni di casa andavano in vantaggio al 26' con una rete di Carniello, ma quando pareva che questo fosse il gol decisivo, a quattro minuti dal termine, i ricreatoriani, con un tiro indovinato, ristabilivano le distanze e ottenevano il meritato pareggio.

RISPETTATA LA TRADIZIONE

Tirata allo spasimo
Pordenone-San Donà (1-0)

MARCATORE: al 22' del p. t. Renzulli. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Re, Betti, Brollo, Piubelli. SAN DONA': Masiero; Tomasella, Cola; Chinellato, Modolo, Cibin; Buran, Bona, Moro, Petranzan, Busatto. ARBITRO: Coccia di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donà, 20

La tradizione è stata rispettata pure questa volta: hanno vinto i neroverdi friulani, che, anche se non è proprio tradizione, sono stati i migliori in senso assoluto. Infatti gli uomini di Ettore Trevisan — fratello di Memo — hanno impostato una gara dosata, tirata allo spasimo dal principio alla fine, senza concedere niente alla platea. Le loro manovre sono state così ridotte all'osso, semplici e lineari come sulla lavagna durante le lezioni di tattica.

E infatti fin dall'inizio i neroverdi, ben sorretti da Re, oggi al suo debutto fra i titolari, e Pussini, hanno preso in mano le redini dell'incontro, andando in vantaggio al 22' con Renzulli che, in calcio d'angolo, approfittava d'un'uscita a vuoto di Masiero, e quindi conducendo seppure molto impegnati, fino in fondo, con un piglio e un'autorità che non gli riconoscevamo.

L'infortunio di Renzulli, che al 43' del primo tempo ha accusato uno strappo muscolare alla coscia sinistra, ha senz'altro menomato l'andamento della squadra neroverde; e non è in fondo azzardato aggiungere che con Renzulli in perfette condizioni fisiche il San Donà oggi sarebbe stato infilato più volte. Tra San Donà e Pordenone si è notata infatti una grande differenza di classe, ed è logico che a farne le spese, tutto sommato, siano stati i più sprovveduti. E' come dire che il Pordenone di Ettore Trevisan godeva d'una marcia in più.

I neroverdi in vantaggio, per fortuna, non hanno commesso l'errore di sedersi, chè in questo caso il San Donà, con la foga e l'ardimento che gli sono tipici, avrebbe certamente provveduto a colmare il distacco. Invece lo zoppo Renzulli e compagni hanno insistito allo attacco pur arretrando Brollo e Piubelli in momenti difficili. Ne è venuto che i padroni di casa non sono mai riusciti a distendersi pienamente avviluppando gli ospiti per linee concentriche, come sono soliti fare, preoccupati com'erano da Betti in posizione avanzata, e Piubelli che scattava da centovelocista ogni volta che gli si presentava l'occasione.

La cronaca. Si parte con i neroverdi più veloci e aggressivi, che tirano subito in ballo Masiero. Al 19' prima puntata offensiva del San Donà con sventola di Moro a fil di traversa. Al 22' la rete di Renzulli. Quindi al 32' viene ammonito Brollo, e un minuto dopo Renzulli si produce in un a solo che si conclude in un nulla di fatto. Al 40' triangolazione Gregori-Renzulli-Gregori, con stangata di quest'ultimo che Masiero salva in angolo.

Secondo tempo. Ancora una triangolazione dei nero-verdi al 13': Piubelli - Brollo - Piubelli, con tiro finale a fil di traversa di quest'ultimo, che Masiero pare abbia deviato sul fondo. Al 14' viene ammonito anche Moro. Al 19' «assolo» di Betti che si vede precedere da una uscita a valanga di Masiero. Ma nel corso dell'azione Betti s'infortuna e rimane ai bordi del campo per qualche minuto.

Enzo Bidoli

Le PARTITE DEL 27 MARZO

Schio - Alma Juve
Pordenone - Audace S. M.
Baracca - C. Castello
Imola - Faenza
Iesolo - F. Fabriano
Vis. Pesaro - Riccione
Cervia - SAICI
Gubbio - San Donà
Forlì - Vitt. Veneto

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Mortegliano-Dolegnano	1-1
*Sevegliano - Gradese	1-1
*Buttrio - Cormontium	1-1
Percoto - *Fiumicello	1-0
*Risanese - Castionese	2-0
Trivignano-*Serenissima	1-0
*Cormonese-Brazzanese	3-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	22	17	3	2	41	18	37
Mortegliano	22	12	7	3	44	24	31
Percoto	22	12	4	6	29	19	28
Sevegliano	22	10	6	6	39	22	26
Fiumicello	22	8	6	8	24	21	22
Castionese	22	8	6	8	17	28	22
Risanese	22	5	11	6	27	24	21
Dolegnano	22	6	8	8	37	37	20
Gradese	22	7	6	9	26	34	20
Cormontium	22	4	11	7	23	24	19
Buttrio	22	6	7	9	24	31	19
Serenissima	22	6	7	9	26	34	19
Cormonese	22	5	7	10	18	29	17
Brazzanese	22	2	3	17	18	38	7

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Gradese-Dolegnano; Sevegliano-Mortegliano; Serenissima-Fiumicello; Castionese-Buttrio; Percoto-Risanese; Trivignano-Cormonese; Cormontium-Brazzanese.

Girone D

I RISULTATI

Itala-*Postelegrafonici	1-0
*Juventina - Edera	3-1
*Libertas - Primorie	1-1
*Audax - CRDA Trieste	2-0
*S. Canciano - Turriaco	4-1
*Sagrado - Farra	1-1
*Fortitudo - P. Romans	3-2

LA CLASSIFICA

Fortitudo	22	12	9	1	35	16	33
Libertas Ts	22	10	7	5	26	16	27
Pro Romans	21	10	6	5	29	20	26
Turriaco	22	9	7	6	25	20	25
CRDA Trieste	22	9	5	8	25	24	23
Postelegrafon.	21	7	8	6	22	16	22
Sagrado	22	4	14	4	28	34	22
Farra	21	5	10	6	26	25	20
Edera	22	7	5	10	26	26	19
Juventina	22	7	5	10	25	30	19
S. Canciano	22	3	12	7	25	32	18
Primorie	22	5	7	10	20	31	17
Audax Gorizia	22	5	7	10	20	37	17
Itala Gradisca	21	5	6	10	21	29	16

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Farra-Fortitudo; Romans-Audax; CRDA-Edera; Juventina-Postelegrafonici; Itala-S. Canciano; Libertas-Sagrado; Turriaco-Primorie.

DILETTANTI GIRONE «B» - ALTALENA IN VETTA: CADUTE DI NUOVO PONZIANA E SANGIORGINA

E' rimasto ancora una volta solo il Cervignano

I TRIESTINI FOLGORATI DOPO 14 MINUTI DI GIOCO

Cervignano-Ponziana 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Toros, al 14' Caporale. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Sponton, Pacco, Sabbadin; Eremondi, Caporale, Toros, Maran, Reverdito. PONZIANA: Degrassi, Suard, Primi; Framalico, Sluga, Farina; Bisiak, Fonda, Furlani, Gerin, Chiodini. ARBITRO: Crestani di Conegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 20

Il Cervignano ha risolto facilmente il big-match con un prepotente inizio che ha fulminato il Ponziana, inchiodato sullo 0-2 dopo soli 14' di gioco. Determinante in questa fase di apertura è stato il pubblico, il generoso e meraviglioso pubblico cervignanese, che posta in essere l'«operazione tuono», ha proiettato di forza i giocatori in maglia rossa (per dovere d'ospitalità) nell'orbita vittoriosa, con un tifo scatenato, incessante, che ha frastornato non poco l'undici triestino, chiaramente in difficoltà nell'arginare le travolgenti e spumeggianti ondate dei locali. Drogati da tanto «tifo», i friulani hanno trovato allora subito il gol con Maran, ma l'arbitro ha salvato i triestini per un discutibile fuori gioco dello stesso Maran. Affatto rassegnati, i padroni di casa ci hanno riprovato e hanno colto il bersaglio con uno strepitoso uno-due di Toros e Caporale, nel proseguo lo stesso Toros ha spigolato con violento tiro l'incrocio dei pali.

Dopo questo sconcertante inizio il Ponziana si è ripreso, però nulla ha potuto in seguito per recuperare le due reti al passivo contro la compagine che vanta la migliore difesa del girone. Particolarmente nel secondo tempo i triestini si sono buttati sotto con caparbietà, in un generoso tentativo di rimonta; ma non c'è stato niente da fare. Inesorabilmente i locali hanno chiuso sistematicamente ogni corridoio ai triestini, grazie soprattutto a un marcamento spietato, attuato con ferrea disciplina... prussiana, particolarmente su Furlani e Fonda, bloccati senza scampo da Reverdito rispettivamente da Caporale, cui nella ripresa è subentrato anche Pacco, per vigilare Fonda.

Nessuna ombra di dubbio pertanto sulla legittimità del risultato, che ha premiato con giustezza la squadra migliore. Il Cervignano infatti ha giostrato in maniera superiore, attuando sempre un gioco svelto e ben manovrato. Su tutti è spiccato il mediano Sabbadin, autore di una partita stupenda sia in chiave difensiva (Gerin ritornato a vestire la casacca biancoceleste, dopo la parentesi militare ha toccato pochi palloni), sia a sostegno del proprio attacco: una prestazione veramente maiuscola, che gli è valso di diritto il riconoscimento del miglior uomo in campo.

A Sabbadin comunque bisogna agganciare anche la partita svolta da Caporale, che si è rivelato ottimo centrocampista, sempre vittorioso nel «takle» e dotato inoltre di una «castagna» violenta e precisa. Degrassi a questo proposito ne sa qualcosa. Detto dei due «colossi» cervignanesi, bisogna lodare tuttavia in blocco la squadra friulana, poichè tutti si sono battuti al meglio delle possibilità. A cominciare dai terzini Medeot e Tortolo, difficilmente superabili così come Sponton, gladiatore «libero» nella sua area; diligente e coriaceo il lavoro svolto da Reverdito su Furlani, così come quello di Pacco, a suo agio di più nella ripresa come custode di Fonda che nel ruolo di ala destra. Sullo stesso piano il trio d'attacco Maran, Eremondi e Toros, sempre vigile e pronto nelle conclusioni.

Del Ponziana prima di tutto bisogna segnalare l'assenza di Zulich, per squalifica. Senza questo giocatore, che rappresenta nel momento attuale la chiave del suo gioco offensivo, il Ponziana si è trovato svantaggiato, tanto più che ha dovuto fare a meno pure di Ruan, infortunatosi nella precedente settimana. Senza questi due forti giocatori la compagine triestina si è trovata a lottare contro un avversario scatenato in condizioni di chiara inferiorità. Particolarmente sul centrocampo si è avvertita l'assenza di Zulich, cosa questa che ha messo in difficoltà Fonda, costretto a fare quasi tutto da sè. Gerin al suo rientro infatti, ed era logico, non si è potuto adattare rapidamente ai suggerimenti ed ai dialoghi manovrati con i nuovi compagni; quanto a generosità, bisogna dire un gran bene della mezz'ala, che si è battuta senza risparmio d'energie. Covacich, se vorrà conservare intatte (e sono ancora molte) le probabilità di un riproponibile dialogo al vertice, dovrà però amalgamarlo con premura, al gioco biancoceleste.

Tra i migliori ponzianini dopo Fonda, sono stati Sluga in difesa, che si è battuto come un leone, Farina, che ha cercato invano i collegamenti sul centrocampo e Chiodini, bravo nella ripresa anche come ala tornante.

In difficoltà invece il terzino Primi, così come scarso è stato l'apporto di Furlani, forse perchè troppo spietatamente controllato.

Con il vento alle spalle il Cervignano suona subito la sua «sinfonia» ed il Ponziana è costretto a ballare. Al 5' Sluga interviene duro su Toros al limite dell'area: batte Caporale, rimpallo sulla barriera, di testa pronto allora Maran depone nel sacco, ma Crestani (buono il suo arbitraggio) annulla per fuori gioco dello stesso; invano i locali protestano poichè il rimpallo aveva rimesso in gioco il realizzatore. Tutti i padroni di caso all'arrembaggio. Spara fuori il terzino Medeot poi Degrassi para un diagonale di Toros.

Primo gol al 10', quando su calcio d'angolo da sinistra (alla fine 5-4 per il Ponziana) Eremondi crossa alto molto lungo: Degrassi tentenna nell'uscita e Toros allora lo supera con preciso colpo di testa. Ancora il Cervignano a sparare le sue bordate. Imposta Maran sulla sinistra, centro per Eremondi, il cui tiro viene ribattuto da un triestino; riprende Pacco ma ancora la difesa ospite allontana: intercetta allora fuori dell'area Caporale, controlla la sfera e poi dal limite scarica preciso nell'angolino basso, alla destra di Degrassi, battuto senza scampo.

Per un niente i rossi non vanno a quota tre, quando Toros su punizione, coglie l'incrocio dei pali, dopo che Fonda aveva salvato sulla linea di porta un tiro di Maran. Si fa vivo finalmente il Ponziana con un tiro al volo molto bello di Fonda, su passaggio di Gerin, che Florit para in tuffo.

Nella ripresa il Cervignano gioca più chiuso, però in contropiede ha con Eremondi a disposizione il gol facile, ma l'ala invece di tirare tocca a Toros, questi cerca Caporale e... buonanotte, tutto sfuma. In chiusura una punizione a due in area offre a Furlani finalmente il tiraccio, ma la gigantesca barriera dei locali respinge, quasi sulla linea. Per il Cervignano quindi resta 2-0 e con questo risultato, per ora, l'ambita conquista del primo posto in classifica. Per il resto si vedrà!

Remo Gessi

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana);
15 reti: Giulio (Sangiorgina);
9 reti: Carlet e Colussi (Gonars), Fagnini (Sangiorgina), Tell (Torriana);
8 reti: Ruan (Ponziana), Belfiore (San Giovanni);
7 reti: Momesso (Aquileia), Fogar (Cervignano), Della Rocca (Muggesana), Indri e Vettorello (Pieris), Bucchini (Palmanova);

Colpo di testa di Toros: gol!



(Foto Raspar)
Cervignano - Ponziana 2-0. L'azione che ha portato in vantaggio i padroni di casa, al 10' del p. t.: su azione di calcio d'angolo, Toros si eleva davanti a Degrassi e mette a segno di testa

GRADISCANI INFERIORI ALL'ATTESA

Torriana-Terzo (0-0)

TORRIANA: Tomasella; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben, Cumin, Tell, Grion, Baldassi. TERZO: Ceccotti; Ornellese, Contin; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli, Zambon. ARBITRO: Bosco di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gradisca, 20

Questa Torriana non finirà proprio mai di stupirci! Opposta a squadre di levatura superiore, la compagine gradiscana riesce sempre a distinguersi per la bontà della sua manovra, per la velocità di esecuzione, per il ritmo che imprime alla gara; contro le squadre del fondo classifica invece il suo gioco diventa caotico, lento, fatto com'è di brevi passaggi tutti laterali, improduttivo. Anche oggi, in una partita quasi determinante agli effetti della salvezza, la squadra gradiscana non ha saputo andare oltre allo zero a zero, mancando di continuità di azione e di penetrazione in attacco. Le poche volte che è riuscita ad andare a rete ha trovato un Ceccotti in forma splendida, che per due volte nel primo tempo, su tiri di Tell, ha salvato la sua porta dalla capitolazione. Ma, ripetiamo, non si è trattato che di episodi isolati, che non possono far testo.

La Torriana è mancata completamente nel gioco di centro campo, zona che è stata sempre validamente presidiata dagli uomini del Terzo, superiori in questo settore per mobilità e per velocità. La squadra ospite infatti, che aveva iniziato con il «libero», ha avanzato ad un certo punto Donda I, mettendo in minoranza, in questo settore nevralgico del gioco, i centrocampisti della Torriana. Se si aggiunge a ciò il fatto che mediani e mezze ali dei padroni di casa marcavano con insufficienza i diretti avversari, lasciando loro ampio spazio di manovra, si capirà perchè gli ospiti abbiano sempre avuto le chiavi del gioco in mano. Finchè Cappelletto ha tenuto, e cioè per tutto il primo tempo e nei primi minuti della ripresa, il Terzo ha premuto di più, anche senza rendersi pericoloso, per la buona prova di Santostefano, Lacurre e Montanari.

Sparito Cappelletto, forse stanco per il lavoro sostenuto, la Torriana è riuscita ad assumere l'iniziativa, ma il suo forcing si è dimostrato velleitario, confuso e poco incisivo. Nemmeno negli ultimi minuti la squadra gradiscana ha aumentato il ritmo delle sue azioni, anzi più il tempo passava e più il suo gioco diventava lento. Ciò che ci ha meravigliato maggiormente è stata la paura degli avanti di tirare: giunti in area essi si perdevano invariabilmente in una sterile serie di dribbling e di passaggi, che permettevano agli ospiti di rompere facilmente il gioco e di recuperare, se presi in contropiede. Forse oggi è mancata la volontà di vincere o, meglio, essa è caduta troppo presto di fronte alle difficoltà dell'incontro. Peccato perchè la Torriana, per quello che ha dimostrato contro le squadre forti, non merita certamente il posto che occupa in classifica. Certo non tutto è perduto ancora, bisognerà però lottare a fondo, sperando anche che la fortuna dia finalmente una mano. Del Terzo possiamo dire che è una squadra che si batte e corre. Oggi voleva il pareggio e l'ha ottenuto: non possiede giocatori di classe elevata, ma son tutti atleti che si battono decisamente.

Luciano Alberton

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Ponziana - Aquileia
Terzo - Pieris
Romana - Torriana
Gonars - Cervignano
Muggesana - S. Giovanni
Cremcaffè - Sangiorgina
Ronchi - Palmanova
Arsenale - Palazzolo

RETE DI STIGLIANI IN APERTURA

S. Giovanni-Cremcaffè 1-0 (1-0)

MARCATORE: Stigliani al 5' del p. t. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Delise, Filippi; Mersini, Petelin, Stigliani, Vascotto, Pittioni. CREMCAFFE': Favento; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Modolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Curzolo, Fragiacomo. ARBITRO: Alt di Cormons.

Un «derby» in sordina, all'insegna dello sbadiglio, tra due squadre senza problemi di classifica. Se a tali scoraggianti premesse aggiungiamo la giornata infelice dell'arbitro, ne ricaveremo, come logica conseguenza, il quadro a tinte grige, di una partita da porre per direttissima nel cassetto delle cose senza importanza.

Da una parte un San Giovanni privo di Belfiore e Vouch; dall'altra i giallorossi senza Coassin e Slobec ma con il rientrante Fragiacomo nel ruolo di ala sinistra. Hanno vinto gli uomini di Vagaia per il loro maggior senso di praticità nell'impostare la manovra e per le loro invidiabili doti di anticipo. Atleticamente robusta e dotata di temperamento in difesa, la compagine rossonera poggia la sua struttura essenziale sulla coppia di centro-campo Filippi-Petelin, dal cui rendimento finisce col dipendere l'intero gioco della squadra. Quando, al 16' della ripresa, Filippi è incorso nella espulsione assieme a Curzolo, la manovra sangiovannina ha subìto un immediato rallentamento, come se il filo del discorso si fosse spezzato e da quel momento il Cremcaffè ha potuto farsi anche minaccioso (benchè avesse un Fontanot claudicante all'ala, per il riacutizzarsi di un vecchio strappo alla coscia).

Ritornando ai padroni di casa, diremo che la immancabile nota di merito spetta anche questa volta al bravo Toppan, per quel suo intervento di pugno su un micidiale rasoterra a fil di montante partito dal piede di Baudaz quando mancavano pochi minuti al termine. Con questa prodezza il portiere rossonero salvava praticamente il risultato. Ottimi, come detto, i due terzini e imbattibile nel gioco di testa il forte Delise. All'attacco Mersini, dopo un primo tempo positivo, è calato paurosamente nella ripresa. Il solito «re del puntiglio» Stigliani.

Il Cremcaffè ha perduto perchè tra le sue file c'è sempre una dose eccessiva di nervosismo, che a lungo andare finisce per far perdere la tramontana anche agli uomini solitamente ritenuti i depositari delle idee chiare. I giocatori ci sono e molti possiedono doti tecniche di prima scelta; quello che manca alla compagine giallorossa è il senso d'ordine e la chiara visione di un gioco funzionale, privo di artificiosi fraseggi. Ieri la squadra non ha saputo mai distendersi a dovere, allargare il gioco e osservare la marcatura degli avversari. Nell'azione del gol di Stigliani per esempio, l'uomo incaricato di sorvegliarne le mosse (Polli) si trovava da tutta un'altra parte e manchevolezze del genere si sono verificate anche in seguito. Giornata nerissima pure per il portiere Favento, apparso sovente in difficoltà anche nel controllare palle tutt'altro che irresistibili e in parte responsabile della segnatura avversaria, essendosi tuffato chiaramente in ritardo sul tiro di Stigliani. Il migliore dei giallorossi è stato Fragiacomo, il solo che abbia saputo mantenere sempre il passaggio calibrato e la posizione richiesta. Nella ripresa ha dovuto prendere il posto dell'infortunato Fontanot e con la sua presenza ha dato ordine al reparto arretrato, costituendo un ostacolo insormontabile per Mersini.

Eccoci a una cronaca telegrafica degli episodi salienti. Al 5' il San Giovanni passa inattesamente in vantaggio. Filippi a Mersini che avanza e poi azzecca il corridoio giusto per imbeccare alla perfezione Stigliani, incontrollato sulla destra; il tempo di aggiustarsi la sfera e poi parte un tiro angolato che lascia di stucco Favento e s'insacca a fil di palo, alla sinistra del portiere. Al 9', su punizione di Fontanot e precisa deviazione di testa di Baudaz, il Cremcaffè segna ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Fragiacomo. Lunghe pause senza emozioni poi al 26', su angolo di Fragiacomo, il pallone accarezza la faccia superiore della traversa di Toppan, perdendosi sul fondo. Al 27': pericolo per Favento su stangata di Pittioni da fuori area e conseguente parata in due tempi non senza difficoltà.

Ripresa. Si ricomincia con Fontanot all'ala e Fragiacomo terzino. Al 1' discesa di Stigliani sulla sinistra e pallone al centro per Mersini che riesce a toccarlo verso Pittioni il quale, da posigione angolatissima, spara a rete ma colpisce il montante. Al 16', dopo tutta una serie di continue ammonizioni da parte dell'arbitro, Filippi e Curzolo vengono espulsi per reciproche scorrettezze. Da questo momento la partita scivola nel caos e il direttore di gara non sembra in grado di controllarla: tutti protestano e molti nomi continuano a finire sul libriccino del sig. Alt, che al 25' compie il suo capolavoro d'assurdità allontanando dal campo l'allenatore dei rossoneri Vagaia, reo d'avere gridato qualche consiglio ai propri giocatori. Al 27' azione incisiva di Baudaz e tiro deviato nettamente dal braccio di Petelin in piena area di rigore; l'arbitro è lì a due passi ma fa cenno di continuare.

Ulderico Dolfi

IN PIENA CRISI GIULIO E COMPAGNI

PALMANOVA-SANGIORGINA 2-0

MARCATORI: nella ripresa all'1' Costantini al 43' Bucchini. — PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertossi; Gon, Bon, Turri; Costantini, De Grassi, Perin, Bucchini, Ciprian. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgranzutti, Zabbeo; Bigotto, Virgolini, Basaldella; Giulio, Franzot, Mian, Fagnini, Barbiero. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 20

Il Comunale di San Giorgio di Nogaro è stato espugnato; il «derby» della Bassa Friulana fra nogaresi e palmarini si è concluso con la netta affermazione degli ospiti, i quali con una condotta di gara non molto appariscente ma giudiziosa hanno infilato per ben due volte la porta di Farfoglia. Il grosso capitombolo casalingo della Sangiorgina ad opera del Palmanova ha messo ancora una volta in evidenza la crisi della Sangiorgina che, ad onor del vero, non sappiamo definire se dovuta a cattiva impostazione tecnica o a pessime condizioni di forma di tutti gli atleti. Certo è che oggi l'intera compagine ha toccato il fondo, dimostrandosi quanto mai priva di idee e di risorse tecniche. Ha corso, ha girovagato in lungo e in largo ma senza alcuna convinzione.

La Sangiorgina, compagine dalla gran classe e dal gioco raffinato e di prim'ordine, è sprofondata in un abisso dal quale non riesce più a emergere. Giulio, Mian, Sgranzutti e Fagnini, per citare i nomi più appariscenti, sono stati oggi lo spettro dei giocolieri che un tempo non lontano il pubblico ha osannato. Mian ha gettato alle ortiche due palloni che un altro centravanti non avrebbe avuto difficoltà a insaccare. Giulio ha sbagliato perfino un rigore, gettando nelle braccia di Princig un pallone che avrebbe forse cambiato il volto della gara. Lo stesso Franzot, impareggiabile tessitore, è naufragato assieme ai compagni di squadra, con la conseguente perdita del centro campo. Insomma un undici irriconoscibile, che peggio di così non poteva giocare.

Gli ospiti hanno disputato una gagliarda partita, intrecciando a volte pregevoli azioni. Atleticamente preparati, hanno primeggiato nella scelta del tempo e sull'anticipo. Sono stati i primi a rendersi pericolosi e una volta vinto il confronto al centro campo hanno dominato a loro piacimento. Nel primo tempo al 27' hanno colpito la traversa a portiere ormai fuori causa, mentre qualche attimo prima Perin, tutto solo, da posizione favorevole ha fallito il bersaglio.

Segnata la rete al 1' della ripresa, sei ospiti hanno resistito al forcing dei padroni di casa e dopo l'esito del rigore hanno nuovamente preso il sopravvento, segnando ancora al 43' con Bucchini, uno dei migliori della compagine palmarina.

La partita inizia veloce e sono i locali a spingersi nell'area degli ospiti. Al 7' un tiro di punizione da oltre il limite, calciato da Basaldella, viene parato in due tempi da Princig. Al 15' dopo azioni alterne, Farfoglia viene impegnato da Costantini con un tiro angolatissimo. Al 16' azione Sgranzutti - Franzot, con tiro finale di quest'ultimo di poco a lato. Al 19' un'azione Fagnini - Sgranzutti - Fagnini viene risolta dallo stesso con un tiro che sfiora la traversa. Al 21' primo calcio d'angolo a favore dei locali; batte Giulio ma la difesa libera. Al 22' altro calcio d'angolo battuto da Giulio. Riprende Sgranzutti che dà a Bigotto, il quale di precisione smista a Fagnini, che con un tiro al volo impegna Princig. Subito dopo azione di contropiede degli ospiti con Costantini e Bucchini e parata di Farfoglia.

Al 25' azione pericolosa degli ospiti sulla destra con Costantini che mette lo scompiglio in difesa e palla che perviene a Perin, il quale libera e a pochi passi dalla porta manda alle stelle. Al 27' gli ospiti in seguito ad un'azione di tutta la linea, colpiscono la traversa con Costantini; la palla rimbalza in area e Farfoglia riesce a parare. Al 30' azione personale di Zabbeo, con tiro finale parato da Princig. Al 35' Mian solo sotto la porta, a seguito d'un calcio di punizione, non riesce a segnare; ne scaturisce un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Al 40' calcio d'angolo degli ospiti; tira Ciprian; respinta di Farfoglia. Al 42' azione dei locali e ancora Mian manca l'occasione per segnare.

Nella ripresa al primo minuto, a seguito d'un'azione alquanto confusa, Costantini tira a rete, sorprendendo Farfoglia, il quale non accenna neanche alla parata. Al 2' altro tiro di punizione dal limite di Bucchini e palla a fil di palo. Al 13' rigore a favore dei locali per fallo in area; tira Giulio sulla destra e Princig devia in calcio d'angolo. Al 17' punizione per fallo di Bigotto; tira Turri e palla a fil di palo. Al 26' punizione dal limite a favore dei locali; tira Basaldella ma la difesa respinge. Al 23' altro tiro di Perin parato da Farfoglia. Al 27' e al 35' due calci d'angolo per la Sangiorgina rimangono infruttuosi. Al 38' altro tiro di Costantini verso la porta e parata di Farfoglia. Al 43' raddoppio per gli ospiti: azione Costantini-Perin-Bucchini, il quale con un tiro angolato batte Farfoglia. Al 45' ultima azione degli ospiti con tiro di Bucchini che supera la traversa.

Tomaso Ciccolo

«RIGORE» AL 90.o E FINALE A TINTE GIALLE

Pieris-Arsenale 1-0 (0-0)

MARCATORE: Pedronzani al 45' del secondo tempo su rigore. — PIERIS: Blasizza; Candotti, Trevisan; Pedronzani, Giordani, Ceccone; Indri, Bonazza, Calligaris, Maricchio, Vettorello. ARSENALE: Croci; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; De Bello, Di Giorgio, Bacilo, Venturini, Catania.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 20

Uno sgambetto di Catania ai danni di Trevisan al 27' della ripresa, una eccessiva reazione dei padroni di casa a seguito di quel fallo che doveva, poi, costare l'espulsione allo stesso Catania, rivelatosi troppo... impulsivo nell'esprimere le proprie ragioni; un calcio di rigore concesso al Pieris allo scadere dei 90' di gioco per un plateale, quanto inutile, fallo di mano commesso da Marzari in piena area ed un parapiglia finale sugli spalti, protagoniste le fazioni dei tifosi delle due squadre, sono le uniche note di rilievo, e anche queste purtroppo negative, di questa partita. Una partita monotona e priva di qualsiasi valore tecnico ma a dire il vero condotta fino al momento fatale cui già si è fatto cenno in ossequio alle più ortodosse regole della lealtà sportiva.

Ma evidentemente questo incontro aveva il destino segnato e questo destino, quasi a voler punire chi, nel momento critico, più si era ritenuto in obbligo di agitarsi, ha voltato la faccia verso il Pieris, facendo commettere a Marzari, l'uomo di gran lunga migliore in campo, quel fallo che doveva significare la sconfitta per i suoi colori. Sconfitta immeritata, sul piede della valutazione dei meriti tecnici, ma giunta a punire, appunto, quei quindici minuti durante i quali l'Arsenale aveva mollato la visione del gioco per perdersi in un ginepraio di falli, ripicchi e proteste che non fanno certamente onore ad un undici della tradizione di quello così ben diretto da Schillani.

Gli amaranto, forse, hanno avuto il torto di sottovalutare l'avversario di turno e, specie nel primo tempo, sono stati più volte sorpresi dalle azioni fluttuanti dei biancoazzurri, apparsi pericolosi soprattutto in Di Giorgio e Venturini che più volte hanno severamente impegnato l'attento Blasizza. Nella ripresa le cose per il Pieris si stavano mettendo meglio ma la sensazione del risultato ad occhiali non accennava a scomparire e molto probabilmente senza il «penalty» cui abbiamo accennato, ed indubbiamente provocato dal generale momento di orgasmo che aveva attanagliato i triestini, il pareggio sarebbe giunto inevitabilmente col fischio di chiusura dell'arbitro. Il quale arbitro, va rilevato per dovere di obiettività, ha retto il confronto con abilità, da giudice consumato, senza mai lasciarsi prendere la mano dalle intemperanze dei giocatori, ed evitando con la sua accortezza il sorgere di ulteriori e più gravi incidenti.

Si incomincia con l'Arsenale padrone del centro campo e autore di puntate insidiosissime verso la rete pierissina: al 13' una fucilata di Venturini esce a fil di palo; al 29' ancora un tiro ravvicinato della mezzala ospite, che obbliga Blasizza ad una parata in extremis; al 34' altra parata dell'estremo difensore del Pieris, questa volta su tiro di Catania, ed un minuto dopo è Di Giorgio a tentare la rete con un pallone, però, troppo centrato. Si fa viva la formazione isontina che manca al 45' con Indri, la più facile occasione per segnare; la veloce estrema destra amaranto a pochi passi dal portiere avversario si fa respingere il tiro da un intervento di piede di Croci.

La ripresa vede il Pieris un po' più manovriero, ma il gioco lascia sempre a desiderare e Marzari e soci possono tranquillamente contrastare tutte le piuttosto scombinate offensive dei locali. Si giunge al 27' ed a questo punto Catania, che già si era liberato della palla, sgambetta platealmente Trevisan che rimane dolorante a terra. L'arbitro, che in quel momento osservava la azione in procinto di svilupparsi, non rilevava il fallo; da qui le proteste dei giocatori del Pieris cui facevano riscontro le troppo vistose reazioni degli ospiti. Espulso Catania per essere intervenuto con troppa foga in tali proteste, il gioco riprendeva tra una continua sequenza di falli e cattiverie, finchè al 90' Marzari commetteva in piena area un fallo di mano: rigore, realizzato da Pedronzani che giocava la sua prima partita, dopo circa tre mesi di assenza dai campi di gioco. Quindi il finale da cronaca gialla, inutile e censurabile, sui cui particolari non intendiamo insistere.

Luciano Golinelli

Pasqua a Plitvice

Per i giorni 8-11 aprile l'UTAT ha organizzato un viaggio in autopullman a BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA.
Sono inoltre ancora disponibili dei posti per le gite a ROMA, sui COLLI EUGANEI e SIRMIONE, e a BLED - WOERTH.
Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

PARTITA MODESTA DECISA DAL DISCHETTO

Aquileia-Ronchi 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Ballaminut su rigore. — AQUILEIA: Moderz; Andrian, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Plef, Barbana, Quargnal, Biagianti, Momesso. RONCHI: Laurenti; Furlan, Moimas; Petraz, Zonca, Ustulin; Longo, Barbana, Spadaro, Doria, Fontanot. ARBITRO: Celli di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 20

E' stata una partita di proporzioni modeste, disputata da due squadre che evidentemente hanno esaurito, sia pure per opposti motivi, gran parte della loro carica agonistica. Ha vinto l'Aquileia che si è rivelata comunque d'un certo tono al di sopra della avversaria in fatto di impostazione atletica. Ma se volessimo pesare le due contendenti sulla bilancia d'un rendimento spettacolare, se di spettacolo si può parlare per una partita moscia come quella odierna, dovremmo dire che il Ronchi si è esibito in una forma meno avara di quella dimostrata dalla sua antagonista.

L'Aquileia è stata più insidiosa nella prima parte della gara. Già al 3' il terzino Andrian, spintosi in avanti, si è lasciato sfuggire una palla da gol che gli era venuta d'improvviso fra i piedi. Al 16' l'azione della rete della vittoria aquileiese. Quargnal, sfuggito al centro a due avversari, giungeva in area e qui veniva trattenuto e atterrato. L'arbitro decretava il rigore che è stato tramutato da Ballaminut. L'Aquileia continuava a premere e il Ronchi si limitava ad effettuare alcune incursioni in contropiede.

Nella ripresa gli amaranto prendevano a loro volta in mano l'iniziativa, svolgendo un gioco svelto e filtrante, sotto l'efficace regia di Fontanot, che è stato un dominatore a metà campo. Il portiere aquileiese Moderz ha avuto quindi il suo da fare e si è prodotto in alcuni difficili interventi al 13', al 16' e al 18', su tiri di Fontanot, Spadaro e Ustulin. I locali si scioglievano dalla morsa grazie alla generosa iniziativa di Momesso (l'unico dall'estro facile all'attacco) e da Perusin, che per due volte al 22' e al 24' ha fatto sibilare due palloni a fil di palo. Al 32' Petraz è stato espulso dall'arbitro per gioco scorretto. Così ridotto in dieci uomini il Ronchi ha perduto ogni speranza di poter rimediare il risultato. Al 44' bella azione ficcante di Momesso, che con un colpo di testa mandava la sfera a rotolare lungo tutta la linea bianca della porta ronchese.

Ha vinto dunque, senza però entusiasmare, l'Aquileia, con il viatico di un calcio di rigore. Bisogna riconoscere che il Ronchi non è una squadra fortunata, e la sua ormai disperata posizione di classifica lo sta a dimostrare. Tra gli ospiti, come accennato, si è imposto su tutti Fontanot. Ustulin è stato un mediano dinamico, spesso pericoloso in fase di tiro. Si tratta di un pugno di ragazzi che giocano con una certa disinvoltura, senza però spingere a fondo nelle fasi decisive. L'Aquileia è apparsa una squadra priva di stimoli. I suoi uomini migliori sono stati oggi Perusin, Ballaminut e Momesso.

Luciano Sanson

MONFALCONESI SFORTUNATI

Palazzolo - Romana 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Scala; nel secondo tempo, all'11' Neri e al 44' autorete di Sandrucci. — PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Ferro; Moroldo, Ciprian, Moro II; Neri, Scala, Fattorutto, Moro I, Biasioli. ROMANA: Palmano; Sandrucci, Lenardon; Celia I, Valentini, Grion; Zimolo, Cossovel, Tence, Defanti, Celia II. ARBITRO: Virili da Pradamano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 20

Troppo severo il punteggio per una Romana che si è battuta con la massima generosità, pur se in condizioni di manifesta inferiorità rispetto ad un avversario agguerrito. Per un contrattempo, ben tre atleti titolari della squadra monfalconese (i validi Simonit, Ronca e De Rossi) non sono giunti da Cormons, mettendo nei pasticci l'allenatore Mauruto. Egli è dovuto ricorrere anche al trentaquattrenne Lenardon, che in questo campionato, aveva disputato la sola prima partita, ed a Valentini, il quale ha fatto il suo ingresso in campo al sedicesimo minuto di gioco. Nel primo quarto d'ora, infatti, i romanini hanno giocato in dieci uomini. Per queste circostanze la formazione era fortemente rimaneggiata e non molta sicura all'attacco, dove gli atleti hanno sciupato più occasioni favorevoli.

Nella prima parte della gara, pur contro vento, la Romana ha realizzato il meglio del suo gioco, mentre gli ospiti hanno messo in atto il contropiede, con il quale hanno sfiorato la marcatura due volte con Biasioli. Al 27' azione personale di Scala, che da una trentina di metri effettua un tiro parabolico e forte: Palmano tocca di pugno e devia la sfera, aiutata dal vento, nell'angolino alto sulla propria sinistra. Al 38' Vit esce in tuffo sui piedi di Valentini e salva.

Nel secondo tempo, la Romana va a fasi alterne, sempre bene controllata dal Palazzolo che minaccia più volte la rete di Palmano. All'8', il portiere monfalconese esce e respinge in tuffo un pallone scagliatogli da breve distanza da Fattorutto. All'11', Moro I batte il calcio d'angolo e Neri devia di testa il pallone all'incrocio dei pali realizzando la seconda rete. Al 17', Valentini e al 19' Zimolo mancano buone occasioni per accorciare le distanze. Al 31' Fattorutto colpisce la traversa dopo una respinta di Palmano e la traversa viene pure colpita al 41' da Sandrucci, che scaglia il pallone dal limite. Al 44' Neri tira diagonalmente verso la porta e Sandrucci, di testa, alza sopra Palmano, in uscita, mandando la sfera ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Sono stati ammoniti per proteste Vit al 13' e Lenardon al 39', entrambi nel secondo tempo.

Mafaldo Cechet

I RISULTATI

*Pieris - Arsenale	1-0
*S. Giovanni-Cremcaffè	1-0
Palmanova-*Sangiorgina	2-0
*Cervignano-Ponziana	2-0
Palazzolo-*Romana	3-0
*Gonars-Muggesana	2-0
*Torriana - Terzo	0-0
*Aquileia - Ronchi	1-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	25	13	8	4	28	13	34
Sangiorgina	25	11	10	4	41	25	32
Ponziana	24	12	7	5	39	26	31
Pieris	25	13	4	8	33	22	30
Arsenale	24	8	11	5	18	15	27
Gonars	25	10	6	9	39	31	26
Palazzolo	24	6	13	5	20	17	25
S. Giovanni	25	8	9	8	26	27	25
Cremcaffè	24	8	8	8	26	22	24
Aquileia	25	7	10	8	20	23	24
Romana	25	6	11	8	23	31	23
Palmanova	24	7	8	9	25	27	22
Muggesana	24	6	9	9	26	30	21
Torriana	25	2	16	7	25	28	20
Terzo	25	6	7	12	25	35	19
Ronchi	25	4	3	18	20	61	11

Ponziana, Arsenale, Cremcaffè, Palazzolo, Muggesana e Palmanova: 1 partita in meno.

FRIULANI LANCIATISSIMI

Gonars - Muggesana 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 26' Tavaris II; nella ripreso al 21' Colussi. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris I; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris II, Colussi. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Della Rocca, Derossi II, Brumat; Stradi, Derossi I, Bussi; Burroni, Urcioli. ARBITRO: De Rocco di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 20

Sembra proprio che questo Gonars non riesca più a fermarlo nessuno! Partito dalle estreme retrovie circa tre mesi fa, in nove partite consecutive è riuscito a conquistarsi sedici dei diciotto punti in palio, a segnare venti reti e a conquistarsi una posizione di tutto comodo a ridosso delle più forti concorrenti del girone. Sgominato domenica scorsa sul suo campo il Cremcaffè, la vittima di turno oggi è stata la Muggesana.

Oltre alle due ali, sono piaciuti degli ospiti soprattutto il terzino Mamilovich, Bussi e Burroni. L'attacco muggesano però ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte a una difesa, quella gonarense, che ha avuto in Nardon il solito gladiatore che ha costituito una barriera insormontabile davanti alla propria rete. Il Gonars poi dispone di un attacco lanciatissimo, che ha le sue punte di diamante in Tavaris II, Casarsa, Colussi e Pelai, con un Carlet prezioso elemento di raccordo al vertice dei due laterali Ferro e Tavaris.

La partita è stata molto combattuta ma corretta. Non si è registrato nulla di notevole nei primi venti minuti di gioco. Al 26' Tavaris II, con una veloce azione al centro, superava un paio di avversari e infilava quindi con un tiro imparabile la porta di Suraci. Al 34' Pelos colpiva la traversa.

Il gioco proseguiva con lo stesso ritmo sostenuto, pure nella ripresa. All'8' colpo di testa di Colussi e palo. Al 21' Casarsa partiva dal centro e lanciava quindi Peloi, che mandava la palla a sbattere sul palo. Sul rimbalzo interveniva Colussi che insaccava a porta vuota.

Luigi Menon

PENULTIMA GIORNATA DELLA SERIE «B» DI PALLACANESTRO

Retrocedono Robur Ravenna e Recoaro

TURRA HA SEGNATO 22 PUNTI IN TERRA DI PUGLIA

Nonostante l'assenza di tutti i migliori

Goriziana - Brindisi 56-52 (22-21)

BRINDISI: Pellecchia 2, Arigliano, Cocciolo, Lonero, Giuri 14, Calderari 17, Rutigliano 3, Galluccio 8, Guadalupi 8. GORIZIANA: Bisci 8, Turra 22, Cosnelli 2, Michelini, Rossi 7, Del Ben 2, Silvani 2, Tanasi 7, Palombitto 6. ARBITRI: Sussi di Livorno e Minghetti di Firenze. Uscito per cinque falli: Rutigliano del Brindisi.

Brindisi, 20

La Goriziana, ormai sicura del suo primato, è scesa a Brindisi mancante dei suoi uomini migliori. Sono rimasti a casa Ponton, Kreiner, Pozzecco, Nanut e Kristiancic. L'incontro però non ha perduto di mordente e la Libertas, partita velocissima, ha guadagnato nei primi minuti otto punti di vantaggio che è riuscita a conservare fin verso la fine del primo tempo, quando il giovane Turra, con una serie di ottimi tiri piazzati, è riuscito a colmare il distacco e a portare la propria squadra ad un punto di vantaggio.

Tutto il secondo tempo è stato un susseguirsi di fremiti nel numerosissimo pubblico presente al Palazzetto. Le due squadre si sono alternate al comando, conducendo con lo scarto massimo di soli due punti fino ad un minuto dalla fine, quando l'intervento dell'arbitro Minghetti, con la concessione di un discutibile personale agli ospiti, ha segnato la fine dell'incontro, condotto con impegno e velocità dalla due squadre e che ha mostrato una Libertas più tecnica ma priva di incisività nel realizzare, cosa della quale hanno approfittato gli ospiti che, in velocissimi contropiede, hanno quasi sempre portato a segno i propri tiri.

Particolare menzione merita Turra che non si è lasciato sfuggire occasione per dimostrare la sua veramente notevole precisione nei tiri da qualsiasi posizione e che è stato il vero vincitore dell'incontro.

Peppino Puteo

Isontini battuti nel finale

Becchi Forlì-SAFOG 75-71 (33-38)

BECCHI FORLI': Berlati 12, Landi 8, Degli Esposti 5, Nannetti 4, Marisi, Tesoro 17, Bonvicini, De Fanti 8, Ciammaroni 21. SAFOG GORIZIA: Cella 4, Plotegher 6, Hualic 8, Brumatti 15, Medeot 24, Lodatti 4, Rosa 10, Illicher, Bignolini, Voselli. ARBITRI: Rossini e Solenghi di Milano. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 17 su 28 dalla Becchi; 15 su 28 dalla SAFOG. Usciti per 5 fali al 10' p. t. Nannetti (B); al 19' s. t. Ciammaroni (B), al 20' Tesoro (B), e Medeot (S).

Gorizia, 20

Un calo improvviso a metà della ripresa ha determinato lo imprevisto crollo della SAFOG, nella partita che doveva decidere del secondo posto assoluto. Nulla va tolto però al merito degli ospiti che, costretti per tre quarti di gara a subire l'iniziativa dei locali, hanno raccolto infine i frutti della propria costanza, mettendo a profitto una miglior incisività ed ordine di gioco più ordinato e più proficuo.

E' stato soprattutto grazie all'opera di regia di Degli Esposti, entrato in campo solo nel secondo tempo a sostituire l'infortunato De Fanti, che i romagnoli, dopo aver annullato il distacco accumulato al termine del primo tempo, hanno potuto prendere nelle loro mani l'incontro.

La superiorità ospite nel finale è stata messa a fuoco dagli exploits di Landi, Berlati, Tesoro e Ciammaroni, ai quali invano ha cercato di porre rimedio Rosa, entrato in campo n.. momento cruciale della gara per sostituire Medeot, gravato di 4 falli.

In precedenza la SAFOG aveva condotto un ottimo primo tempo, con brillanti spunti di Brumatti, Hualic e Medeot, quest'ultimo uno dei migliori in campo. Il distacco massimo in favore degli aziendali era stato, in questa prima parte di gara, di dodici punti (29-17). Gli ospiti hanno ristabilito le distanze all'8' della ripresa. Preso il volo — il loro vantaggio è oscillato da tre a sette punti — non sono stati più raggiunti. Il nervosismo ha tradito i locali che nel minuto finale erano pervenuti a tre sole lunghezze.

Giancarlo Bulfoni

GLI ANCONETANI RESTANO IN «B»

Biancocelesti incompleti perdono in trasferta

Stamura - S. G. T. 69-35 (30-19)

STAMURA ANCONA: Petrocchi, Tozzi 2, D'Ascenzo, Bambozzi 8, Lucioni 25, Moroni 8, Bellardinelli 7, Polenta 6, Mainardi 8, Freddari 5. S.G. TRIESTINA: Bradaschia, Waelker 6, Bicci 4, Mocenigo 1, Fortunati 6, Schergat 8, Cociani, Ferluga 2, Narder 8. ARBITRI: Nastri e Pieri di Napoli. — NOTE: Tiri liberi realizzati: Stamura 7 su 26, Triestina 9 su 22. Usciti per cinque falli: Bucci e Lucioni.

Ancona, 20

Con la vittoria sulla Triestina la Stamura ha raggiunto la certezza matematica di rimanere in Serie B. L'ultimo incontro casalingo dei locali non ha offerto spunti di rilievo, ma si è mantenuto su un livello di gioco modesto, anche perchè i padroni di casa dopo pochi minuti assumevano decisamente l'iniziatica, preoccupandosi nella ripresa di congedarsi con una prova convincente dai propri tifosi.

La Ginnastica Triestina, presentatasi priva di Franceschini e Bianco, non è riuscita a contenere le offensive dei locali ed è stata travolta nel finale dell'incontro. Gli ospiti hanno comunque mostrato una preparazione che, pur peccando di continuità, è stata felice in qualche occasione, soprattutto nell'impostazione delle manovre sul pivot Bicci, molto mobile, coordinate nel suo «uncino» e pronto nei servizi ai compagni. Quando però la Stamura faceva scendere in campo Bambozzi e Tozzi per affiancare Lucioni nei rimbalzi, i triestini hanno visto pochi palloni. L'artefice maggiore del successo odierno è stato Lucioni, vivace e ottimo sotto il tabellone. Per la Stamura buona anche la prova di Mainardi, Moroni e Freddari. Per gli ospiti, Bicci, Schergat e Narder. Ottimo l'arbitraggio.

Gianni Di Fabio

Snaidero - R. Ravenna 66-51 (31-28)

A.P.U. SNAIDERO UDINE: Del Frari 2, Poli 6, Bulzicco 1, Maset 2, Musetti 8, Porcelli 26, Bruseschi, Zanen, Paschini 14, Triches 7. ROBUR RAVENNA: Bassani, Minguzzi 19, Mamini 8, Burschi 13, Brasini 2, Venturi 4, Fenati 4, Minghetti, Balsamo 3. ARBITRI: Burcovich di Venezia e Bariva di Vicenza.

Udine, 20

E' stato un incontro senza interesse data la posizione in classifica delle due squadre: la APU Snaidero infatti non ha più velleità per la seconda poltrona, mentre la Robur è ormai condannata alla retrocessione. In queste condizioni poco c'era da attendersi quanto a combattività. La squadra locale, inoltre, era priva di Tavano e Tomba.

Fra le file friulane si sono avuti momenti d'incertezza verso la fine del primo tempo, dopo che all'inizio la squadra bianconera era andata rapidamente in vantaggio. A cinque minuti dal termine del primo tempo i ravennati con un'impennata di volontà riuscivano a rimontare lo svantaggio e si portavano a un solo punto dalla squadra locale. I bianconeri realizzavano ancora un canestro e andavano al riposo col punteggio di 31 a 28.

Nella ripresa Porcelli e compagni prendevano in mano le redini dell'incontro e distanziavano gli avversari.

I. B.

FINALI REGIONALI ALLIEVI

Ardita-Goriziana	64-59
Saici - S.G. Triestina	53-40
Saici - Goriziana	50-43

PROVINCIALE MASCH. I DIV.

Ardita - Sagrado (dopo i tempi suppl.)	60-56
Safog - Isonzo	62-53
G.S. Arte - Lucinico	41-39

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

Petrarca - *Stella Azzurra	71-69
*Alcisa Bologna - Partenope	87-66
*Ignis - Oransoda	74-60
Simmenthal-*Lib. Biella	84-67
*All'Onestà - Pesaro	109-91
*Reyer - Candy (dopo i tempi suppl.)	80-79

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	19	16	3	1560	1252	32
Simmenthal	19	16	3	1498	1275	32
Petrarca Pad.	19	14	5	1366	1211	28
Candy Bol.	19	13	6	1509	1385	26
All'Onestà	19	10	9	1468	1413	20
Oransoda	19	10	9	1419	1416	20
Reyer Venezia	19	9	10	1304	1380	18
Lib. Biella	19	7	12	1216	1340	14
Alcisa Bol.	19	6	13	1415	1574	12
Pesaro	19	5	14	1404	1550	10
Stella Azzurra	19	4	15	1260	1415	8
Partenope	19	4	15	1202	1410	8

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Petrarca-Alcisa; Simmenthal-Stella Azzurra; Oransoda-Biella; Pesaro-Ignis; Candy-All'Onestà; Partenope-Reyer.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

N. Becchi - *Safog	75-71
*Snaidero - Robur	66-51
*Stamura - S.G. Triestina	69-35
Goriziana - *Brindisi	56-52
Ha riposato Recoaro	

LA CLASSIFICA

Goriziana	16	13	3	1257	887	26
N. Becchi	15	10	5	968	949	20
Safog Gorizia	15	9	6	944	963	18
Snaidero Ud.	15	8	7	980	967	16
Brindisi	15	7	8	932	947	14
Stamura Anc.	15	7	8	814	888	14
S.G. Triestina	15	7	8	912	1018	14
Robur Rav.	15	4	11	889	985	8
Recoaro Vic.	15	3	12	911	1023	6

LE PARTITE DEL 27 MARZO

S.G. Triestina-Brindisi; Robur-Stamura; N. Becchi-Snaidero; Recoaro-Safog; riposa Goriziana.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*CRDA Monf.-V. Murano	44-42
Castelfranco - *Hausbrandt	61-46
*Don Bosco - Italsider	50-45
*Leacril - V. Moretti Ud.	77-55
*Giov. Bassano - Treviso	62-46

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	17	5	2	1074	919	30
Giov. Bassano	17	10	7	1102	904	20
A.P. Treviso	17	9	8	1062	993	18
Hausbrandt	17	9	8	1010	978	18
Castelfranco	17	9	8	1092	1073	18
Don Bosco Ud.	17	9	8	988	975	18
Italsider Ts	17	8	9	1034	1029	16
Virtus Murano	17	7	10	916	956	14
V. Moretti *)	17	7	10	934	959	13
CRDA Monf.	17	2	15	867	1114	4

*) Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 27 MARZO

V. Moretti - Bassano; Italsider - Leacril; Castelfranco-Don Bosco Ts; V. Murano-Hausbrandt; A.P. Treviso-CRDA Monfalcone.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Zaiss Milano - Mivar	68-38
*Fiat - Pejo	50-34
*Portorico - Standa	60-54
Bristot - *M. Mobili	56-31
*Omsa - Lanco	42-36

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	15	14	1	1053	652	28
Standa Milano	15	12	3	944	635	24
Fiat Torino	15	12	3	788	635	24
Bristot Trev.	15	9	6	691	627	18
Pejo Brescia	15	8	7	677	715	16
Zaiss Milano	15	7	8	722	768	14
M. Mobili Bol.	15	5	10	599	736	10
Lanco Torino	15	3	12	657	839	6
Omsa Faenza	15	3	12	489	803	6
Mivar Trieste	15	2	13	640	850	4

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Bristot-Lanco; Mivar-Portorico; Pejo-Zaiss; Fiat-Omsa; Standa-M. Mobili.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

Anche il Don Bosco salvo con l'Hausbrandt

Don Bosco - Italsider 50-45 (30-29)

DON BOSCO TRIESTE: Konradter 12, Scabini 13, De Ponte 4, Gallina, Padovan, Olivo, Pistrin 1, Turcinovich 10, Cuccari 10. ITALSIDER TRIESTE: Vuiassinovich, Cavazzon 20, Affernik, Pozar, Simsig 10, Giacca R., Favretto, Crisma 3, Voisi, Porcelli 12. ARBITRI: Turchetto e Mion di Treviso. — NOTE: Il Don Bosco ha realizzato 8 tiri liberi su 20, l'Italsider 9 su 14. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Turcinovich e Porcelli.

Il Don Bosco con una gara accorta è approdato nel porto della salvezza, lasciando nei guai l'Italsider. Scabini, Turcinovich e Konradter hanno eretto una barriera difficilmente valicabile per gli uomini di Salich, che sono stati costretti a cercare la segnatura con tiri da fuori, contrariamente a quanto avrebbero dovuto fare, quando dopo l'uscita dal campo di Turcinovich i salesiani avevano i loro migliori elementi gravati di quattro falli.

Il Don Bosco ha indovinato la partita schierandosi a «zona» e a nulla è valso il prodigarsi di Cavazzon (8 personali realizzati su 8 tirati) sia in attacco che in difesa, di Simsig e Porcelli per condurre in porto una partita che a due minuti dal termine era ancora sul binario della parità.

Nel finale incandescente due prodezze di Scabini determinavano il risultato e a nulla approdava il generoso finale degli avversari. Complessivamente un «derby» valido, sfasato forse in qualche occasione da alcune decisioni personali dei due direttori di gara che non hanno soddisfatto nè l'una nè l'altra squadra e rovinato da un fastidioso «borino» che ha messo in difficoltà più di qualche volta tiratori del calibro di Cavazzon.

I. D.

INFELICE L'ARBITRAGGIO

Castelfranco - Hausbrandt 61-46 (25-25)

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (8), Bianco (2), D'Angeri (8), Pagano, Dazzara (4), Fermo (6), Friedrich (11), Della Croce, Apostoli (7). CASTELFRANCO VENETO: Pasetti N. (7), Pasetti G. (16), Berton D. (6), Berton F. (4), Fabrin (15), Grosselle (13), Volpato. ARBITRI: Mattina (Bologna), Palazzolo (Udine). — NOTE: Usciti per 5 falli: Apostoli (17'), Prelz (19'); Espulsi: Bianco (17'), Dazzara e Friedrich (20'). Tiri liberi: Hausbrandt 6 su 12; Castelfranco Veneto 23 su 40.

«Giornata no» collettiva dell'Hausbrandt e vittoria a sorpresa del Castelfranco sceso a Trieste con soli sette giocatori. L'arbitraggio, decisamente negativo, ha poi punito solo i falli triestini sorvolando su quelli veneti e la cosa ha innervosito i locali che con il passare dei minuti hanno perduto sia la lucidità che la calma. L'inizio era dell'Hausbrandt che al 7' di gioco conduceva per 13 a 5 ma al 13' il pareggio era cosa fatta sul punteggio dei 15 punti grazie ai cesti di Pasetti N.

Fino alla fine del tempo azioni equilibrate, mentre nella ripresa iniziava la regia arbitrale che fischiava 18 falli ai triestini e 4 ai locali (tiri liberi: 4 a favore dei padroni di casa e 24 contro!). L'Hausbrandt non poteva così che avvicinarsi agli avversari che avevano iniziato a gran carriera la ripresa (38 a 29) arrivando come massimo al distacco di 5 punti (38-33 e 48-43 per i veneti).

Il finale, mal dominato dai direttori di gara, era caotico ed i padroni di casa avevano ben tre espulsi tra i quali pure il capitano che reagiva con un pugno ad uno schiaffo di un avversario mentre stava andando in canestro. Ottima la prova di Pasetti G. e Fabrin nel Castelfranco, mentre nell'Hausbrandt si sono salvati Friedrich, D'Angeri e Prelz.

A. Z.

Vittoria all'ultimo minuto

CRDA-Virtus Murano 44-42 (14-23)

CRDA MONFALCONE: Delneri 10, Seretti, Grassetti 1, Ranut, Marocco 12, Russi 11, Bonavia 10, Cravin, Zoccou, Puz. VIRTUS MURANO: Rossetto II 2, Rossetto I, Rioda I, Toso I, Nason 7, Ferro 24, Toso II 3, Rossetto III 2, Rossini 2, Rioda II 2. — NOTE: TIRI LIBERI: Crda Monfalcone fatti 10 su 44; Virtus Murano fatti 6 su 22. Usciti per 5 falli: Delneri (Crda) al 17' e Rioda II (V. Murano) al 18' del secondo tempo.

NEI DUE MASSIMI CAMPIONATI FEMMINILI

TORNEO DI SERIE «A»

ZAISS MILANO-MIVAR 68-38 (37-21)

ZAISS MILANO: Versolato, Ronchetti (27) Brambini (4), Pavesi, Maraspin (7), Brambati (4), Liuzzi (3), Dell'Acqua (5), Tolazza, Zaniboni (18). MIVAR TRIESTE: Wunderlich (5), Polli (10), D'Agostini, Bianchi (4), Raseni (6), De Marchi, Logar (7), Isler, Marega (6), Oselladore. ARBITRI: Pressanto e Brunelli di Vicenza. — NOTE: La Zaiss ha usufruito di 24 tiri piazzati realizzandone 16; la Mivar 22, realizzati 10.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Il punteggio è di per se stesso eloquente e la Mivar non può far altro che invocare il «mea culpa» per questa cocente sconfitta. Le triestine, oggi, hanno sbagliato essenzialmente le marcature permettendo alla precisissima Ronchetti di mettere a segno una decina di canestri da lontano senza che nessuno tentasse di ostacolare il tiro.

Inoltre grave pecca odierna della «rosse» della Mivar è stata la grandissima imprecisione nei tiri non solo da lontano, ma addirittura sotto il tabellone. Più volte la D'Agostini e anche la stessa Polli erano riuscite, con abili contropiedi, a portarsi indisturbate, sotto il canestro avversario, ma sempre hanno malamente sciupato la conclusione finale. Il gioco delle ragazze triestine è stato inoltre quanto mai improduttivo. Non riuscendo ad azzeccare un tiro da lontano, si sono ugualmente intestardite in fitti ed inutili passaggi senza che nessuno si decidesse ad entrare nella difesa avversaria, e così i palloni venivano sciupati malamente. L'unica che abbia tentato qualche volta un gioco di penetrazione è stata la Polli, ma la troppo foga l'ha spesso tradita. Per contro le padrone di casa, oltre ad avere in giornata eccezionale come precisione la Ronchetti, hanno saputo sovente imbastire con la Zaniboni, la Maraspin e la stessa Ronchetti, dei contropiedi molto fruttuosi.

La cronaca della partita è presto detta. Passate immediatamente in vantaggio, le ragazze della Zaiss hanno fin dai primi minuti di gioco messo a segno numerosi canestri che hanno permesso loro di controllare agevolmente tutto l'incontro. Al 10' del primo tempo il divario era praticamente già incolmabile: 24-11 e i primi minuti si sono chiusi sullo score di 37-21. Anche nella ripresa, le padrone di casa hanno aumentato il loro bottino fino ad avere al 30' di gioco 28 punti di vantaggio (56-28). Sempre costantemente all'attacco nonostante un tentativo di forcing da parte delle triestine, le milanesi hanno chiuso la partita con 30 punti di vantaggio.

Aldo Mariani

TORNEO DI SERIE «B»

Ultravox-SGT 48-42 (17-21)

ULTRAVOX BRESCIA: Ferrari 8, Nicola 10, Tognazzi, Blesio 8, Lazzari 8, Romano, Pedretti, Lombardi, Trevigini 3, Tommasoni 11. S. G. TRIESTINA: Grandi, Brombara 5, Caradonna 1, Vascotto 15, Carlon 13, Maggio, Rauber 4, Alessio 2, Tauri 2, Comel. ARBITRI: Rotondi di Ferrara e Pagliarini di Modena. — NOTE: non entrate Romano e Comel. Uscite per cinque falli Caradonna, Nicola, Ferrari, Carlon. Tiri liberi realizzati: Ultravox 10 su 22, Triestina 14 su 28.

Bagnolo Mella, 20

La Triestina ha perso la partita (e con essa quasi tutte le possibilità di pervenire alle finali del campionato di Serie B) negli ultimi dieci minuti di gioco. In vantaggio per tutto il primo tempo e per la parte iniziale del secondo, le biancocelesti non sono riuscite a contenere l'offensiva sferrata nel finale dalle bresciane che, dopo aver raggiunto a poco più di cinque minuti dalla fine le ospiti, si sono portate in avanti di quel tanto sufficiente a permettere loro di contenere poi, senza danno, l'estremo tentativo di rimonta operato dalle ragazze di Ghietti.

Con la Carlon e la Rauber a lottare magnificamente sotto il tabellone e la Vascotto a tirare a canestro da media distanza, la Triestina non ha tardato a prendere in mano le redini dell'incontro. Al 10' le ospiti conducevano per 14 a 9 e al quarto d'ora per 16 a 13. A questo punto due canestri consecutivi della Lazzari riportavano sotto le locali; ma la Vascotto si incaricava subito di ristabilire le distanze. Al riposo si giungeva con punteggio di 21 a 17 per la Ginnastica Triestina.

Nella ripresa dopo alcuni canestri della Tommasoni, si assisteva a una bella serie di canestri della Ginnastica che al 3' conduceva per otto punti (27 a 19). Quando tutto faceva pensare a una vittoria delle ospiti, le bresciane approfittavano di un attimo di smarrimento delle avversarie e prendevano a centrare canestri da tutte le posizioni così al 10' le squadre erano in parità (31 a 31). Mentre le triestine accusavano il colpo, le locali ringalluzzite continuavano lo sforzo e negli ultimi cinque minuti le biancocelesti accusavano ben sei punti di svantaggio.

Aldo Rossini

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*Ultravox-S.G. Triestina	48-42
*Del Moro Bolz.-V. Moretti	51-43

LA CLASSIFICA

Ultravox	9	8	1	411	333	16
S. G. Triestina	7	5	2	352	269	10
V. Moretti Ud.	8	3	5	329	327	6
Michelin Trento	8	3	5	331	346	6
Mantova	8	3	5	273	316	6
Del Moro Bolz.	8	2	6	314	318	4

LE PARTITE DEL 27 MARZO

V. Moretti-Michelin; S.G. Triestina-Del Moro Bolzano.

BORA A MONTEBELLO MA IL CRONOMETRO NON NE SOFFRE

QUARANTA METRI NON BASTANO PER FRENARE L'IRRESISTIBILE GIBEPPE

Regolati dal figlio di Birbone Iraniano e Baroncello - Una vivace corsa dei puledri vinta allo spunto da Narratore - Bella difesa di Dolciastro - A Piratti l'unica doppietta dei «drivers»

Un Gibeppe d'arrembaggio quello visto ieri all'opera nel Premio delle Stagioni. A dire il vero, vista la gravosa penalità, non credevamo che il figlio di Birbone riuscisse nella bella impresa di rendere 40 metri a Iraniano e 20 metri a Baroncello e Ordonez; invece lo scatenato Gibeppe le ha suonate a tutti confermando la felice predisposizione attuale. Iraniano, giunto secondo, forse lo avrebbe potuto impegnare di più senza un inopinato errore marcato sulla prima curva, errore che coinvolgeva pure Petronio che seguiva dappresso il figlio di Gran Parade. Ma Iraniano, nella fase dello sbaglio, perdeva soltanto la prima posizione ad opera di Abamy riuscendo a conservare il posto nella scia della femmina che aveva presto Cactus ai fianchi.

Anche Baroncello, partito svelto, figurava dopo cinquecento metri all'esterno, al seguito di Cactus e quindi a lato di Iraniano. Queste due pariglie hanno comandato la corsa sino al passaggio dell'ultimo giro. A quel punto si è annunciato perentorio Ordonez sul quale gravitava con la solita «allure» Gibeppe. Avanzando deciso, Ordonez provocava la reazione di Baroncello che in quattro e quattro otto decideva di liquidare la pariglia Abamy-Cactus, per affacciarsi al comando alla uscita della penultima curva. Ordonez tentava un allungo ma Baroncello rispondeva picche, poi avanzava deciso Gibeppe e Iraniano riusciva a svincolarsi dall'incomoda posizione per cercare l'aggiramento.

Sulla curva decisiva bellissima la battaglia fra Baroncello e l'attaccante Gibeppe, mentre Iraniano — superato Ordonez — figurava all'agguato dietro ai due. In retta Gibeppe intensificava la cadenza e Baroncello che aveva speso abbastanza al largo, non riusciva più a tenere il suo passo. S'isolava allora l'allievo di Quadri, mentre Iraniano con un finalone lo avvicinava senza tuttavia riuscire a impegnarlo. Poi veniva Baroncello che trovava ancora l'orgoglio per resistere a Ordonez e Desaix.

Agonisticamente ben riuscito, il Premio della Primavera che aveva in un quartetto di validi «3 anni» i protagonisti. Gran favorita la coppia della «York» formata da Narratore e Giove, mentre Dolciastro figurava nel ruolo di antagonista principale dei «rosaneri» e Nerino completava decorosamente il campo.

Narratore, lo si sapeva, era il più forte, e logicamente ha vinto, però non si pensi in una affermazione colta con la «pipa in bocca»; perchè Dolciastro si è battuto come un leone soccombendo soltanto nelle estreme battute al passo superiore del figlio di Scotch Thistle. Piratti ha improvvisato con calma Narratore, preferendo non insistere al largo di Dolciastro quando questi si è confermato il naturale battistrada allo stacco dalla macchina. L'andatura è rimasta sveglia, ma certamente un impulso al cronometro lo ha dato Giove subito dopo il passaggio del primo giro attaccando con decisione Dolciastro. L'allievo di Baraldi aveva respinto già una volta con successo Giove, e in questa occasione la sua difesa è stata altrettanto caparbia con il risultato di vedere Giove a gambe all'aria sulla curva finale. Fino a quel punto Narratore aveva seguito gli eventi con un certo imbarazzo, ma poi, quando il figlio di Scotch Thistle è intervenuto d'autorità e in retta d'arrivo, metro su metro, ha rosicchiato il vantaggio che il battistrada aveva nei suoi confronti, riuscendo poi a passare

Arrivo emozionante in questa attesa prova dei giovani. Narratore ha marciato da 1.25 che non è poco, visto come il vento soffiava gagliardo ieri a Montebello. Alla stessa media si è espresso il bravo Dolciastro che all'occasione ha migliorato di un secondo e un decimo il proprio record. Media record (1.25.3) anche per Nerino, che non ha sfigurato in così eletta compagnia, guadagnando un terzo posto che non era nei preventivi.

Premio del Bucaneve (lire 262.500, m. 1680): 1) Bellity (A. Mazzuchini); 2) Plaustro; 3) Solindora. 8 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 38; 15, 22, 29; (110). **Premio delle Violette** (lire 300.000, m. 2050): 1) Opi (U. Belladonna); 2) Valvoletta. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 18; 10, 11; (39) 61. **Premio dei Mughetti 1.a div.** (lire 225.000, m. 1660): 1) Grestasio (C. Morselli); 2) Cleto. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 36; 16, 30; (306) 59. **Premio della Primavera** (lire 525.000, m. 1650): 1) Narratore (L. Piratti); 2) Dolciastro. 4 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 13; 14, 18; (33), 34. **Premio dei Mughetti 2.a div.** (lire 225.000, m. 1660): 1) Dondo (L. Piratti); 2) Rango; 3) Estrone. 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 103; 21, 15, 18; (141) 65. **Premio delle Stagioni** (lire 710.000, m. 2080): 1) Gibeppe (A. Quadri); 2) Iraniano; 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 38; 12, 13, 12; (60), 316. **Premio delle Primule** (lire 510.000, m. 2080): 1) Polare (L. Baraldi); 2) Wander; 3) Norico. 9 part. Tempo al km. 1.25.1 Tot.: 25; 16, 17, 16; (129) 106. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.720 per 100 lire. **Premio delle Pratoline** (lire 250.000, m. 1650): 1) Maharina (M. Ciolli); 2) Roana; 3) Sibilante. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 46; 16, 29, 16; (258) 146.

Mario Germani

PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO DI REGOLARITA'

La Scuderia Trieste seconda a Forlì

Ha vinto Borzì, al quinto posto Fabio Merluzzi

Forlì, 20

Successo della Scuderia Trieste alla prima prova del campionato italiano della regolarità. Con una brillante prova complessiva, la Scuderia Trieste, grazie alla precisione dei suoi cinque equipaggi iscritti, ha conquistato il secondo posto in una gara che ha visto la partecipazione di ben venti scuderie tra le maggiori italiane, e oltre 130 iscritti.

La vittoria assoluta è stata conquistata dal siciliano Borzì, campione d'Italia della specialità per il 1965, che ha terminato la prova a pari merito con il napoletano Gomez, con sole tre penalità, dopo oltre 35 rilevamenti orari. In posti di assoluto spicco i triestini Fabio Merluzzi, quinto assoluto, e «Gastone», settimo assoluto, seguiti da Giulio Petrucco 18.0 e Rigo 21.0.

Con questi piazzamenti la Scuderia Trieste è al secondo posto in classifica ed è per mera sfortuna, per un errato rilevamento orario a Petrucco ed un errato passaggio sull'ultima fotocellula di Rigo, che il nostro sodalizio non ha potuto imporsi con l'autorità che ad esso compete, alla più affermata consorella «Jolly» di Milano.

La classifica: 1) Borzì, penalità 3; 2) Gomez pen. 3; 3) Colabella pen. 4; 4) Facco pen. 5; 5) Merluzzi Fabio pen. 6; 6) Thellung pen. 7; 7) Gastone pen 7; 8) Palisca pen. 8; 9) De Toma pen. 10; 10) Massagrande 11; 18) Petrucco 14; 21) Rigo pen 16.

Classifica per scuderie: 1) Jolly di Milano, 2) Trieste,

QUATTRO «MONDIALI» INDOOR A LENINGRADO

Ter-Ovanesian: m. 8.19 in lungo

Battuti anche i primati dei 300 e 1500 metri maschili e quello femminile degli 800 piani da Vera Mukhanova

Leningrado, 20

Il sovietico Igor Ter-Ovanesian ha stabilito un nuovo record mondiale di salto in lungo «Indoor», con la misura di metri 8,19, un centimetro in più del record da lui stesso stabilito a New York nel 1963.

Nella stessa riunione sono stati migliorati oggi altri tre record mondiali Indoor: Boris Savchuk 300 metri in 33"9 (2 decimi meno del suo record precedente stabilito in questo stesso mese); Janis Jakubos: 1500 metri siepi in 4'3"8; Vera Mukhanova: 800 metri femminili in 2'8"5.

MICHEL JAZY BATTUTO

El Ghazi vince il «Cross delle Nazioni»

VENTESIMO AMBU

Rabat, 20

Davanti a diecimila spettatori entusiasti il marocchino El Ghazi ha vinto oggi la cinquantatreesima edizione del Cross Country internazionale di Rabat, tagliando il traguardo con un vantaggio di oltre cento metri rispetto all'irlandese Derek Graham che si è classificato secondo.

Classifica del cross delle nazioni: 1) El Ghazi Assou (Mar.) che compie i km. 12 in 36'22"; 2) Graham Derek (Irl.) 36'29"; 3) Roy Fowler (Ing.) 36'41"; 4) Jazy (Fr.) 36'50"; 5) Ron Hill (Ing.) 36'52"; 6) Tim Johnson (Ing.) 36'54"; 7) Mike Freary (Ing.) 36'55"; 8) Zammel Ahmed (Tun.) 36'55"; 9) Texereau (Fr.) 37'04"; 20) **Antonio Ambu (It.)** 37'31"; 45) **Luigi Conti (It.)**; 61) **Segrada (It.)**; 70) **Barcanj (It.)**; 72) **De Palma (It.)**; 77) **D'Agostini (It.)**.

Criterium internazionale dei giovani: 1) Mike Tagg (Ing.), 7 km. in 24'26"4; 2) Roy Young (Ing.) 24'35"5; 3) Knox Edward (Scozia); 4) Van Butsele Eddy (Bel.); 5) David Aitken (Ing.); 16) **Antonio Giancaterino (It.)**; 17) **Francesco Amante (It.)**; 18) **Roberto Grassani (It.)**; 20) **Giuseppe Ardizzone (It.)**; 26) **Gaetano Pusterla (It.)**.

Trofeo «Città di Maniago»

Tullio Sain vince la gara di slalom

TRA LE FEMMINE 2.a LA VERNIER

S è disputato a Pian Cavallo la gara di slalom gigante «Trofeo Città di Maniago», vinta da Tullio Sain della XXX Ottobre di Trieste. 100 atleti si sono dati battaglia lungo i 1600 metri di percorso corredati da 42 porte. L'alfiere della XXX Ottobre faceva fermare il cronometro su un tempo di tutto rilievo: 1'42"2 che alla fine risultava il migliore. Assieme a lui, per la classifica di società, si piazzavano il bravo Raffaele Cioccio (13.0) e Vieri Bianco (21.0).

Nella categoria femminile Silvana Vernier, confermando le precedenti buone prove, si classificava al secondo posto dietro la pordenonese Loretta Marchi.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Cinquale		1
	2) Tekir		2
2.a CORSA:	1) Traina		2
	2) Porfirio		1
3.a CORSA:	1) Agrione		X
	2) Soloia		2
4.a CORSA:	1) Nazarella		1
	2) Fellamasa		X
5.a CORSA:	1) Sol		2
	2) Banco		1
6.a CORSA:	1) Cecilia		2
	2) Leida		X

Nella sona del Veneto Orientale sono stati realizzati 3 «dodici», 4 «undici» e 48 «dieci». Due «dodici», su scheda precompilata, anonima, sono stati realizzati a Trieste, presso il caffè Firenze. Un «dodici» è a Trieste e un altro a Monfalcone. In tutta Italia sono stati ottenuti 10 dodici, 86 undici e 685 dieci.

Le quote: al 12 lire 832.302, agli 11 lire 91.779, al 10 lire 12.150.

CENTO ATLETI DI TRE CATEGORIE ALLE GARE DI FOGLIANO

MIANI, MERNI E LENARDUZZI campioni regionali di corsa campestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano Redipuglia, 20

Lauro Miani del CRA-CRDA di Monfalcone, categoria seniores, Franco Merni dell'U. G. Goriziana, categoria juniores, e Roberto Lenarduzzi dell'A. S. Udinese, categoria allievi, sono campioni regionali di corsa campestre 1966. Si sono laureati, nella tarda mattinata di oggi, a Fogliano Redipuglia, vincendo le rispettive prove indette dal Comitato regionale della FIDAL ed organizzate alle perfezione dalla locale U.S. San Marco.

Dalle ore 10 alle 12.30 sono state vissute ore intense di passione sportiva dal numeroso pubblico accorso ad applaudire i quasi cento atleti impegnati seriamente sul difficile tracciato adiacente al campo sportivo di via della Madonnina. E' stata una vera sagra dello sport umile che, oggi, ha visto tanti giovani esaltario con tanta generosità senza nulla chiedere. Erano in gara i «puri» dello sport, infatti, e basta pensare al 34.enne Egidio Bembi da Trieste ed al suo coetaneo Mario Geat del CRA-CRDA Monfalcone, il medico podista, per poi scendere ai giovanissimi.

Iniziamo queste note di cronaca dalla gara dei seniores che è stata disputata per ultima. Partono 35 atleti in rappresentanza di otto sodalizi; oltre la metà appartengono al G. S. Fiamme Oro di Trieste. Il monfalconese Miani ingrana subito la «diretta» e si sbarazza di tutti aumentando via via il proprio vantaggio. Il circuito misura duemila metri ed egli lo compie regolarmente in sei minuti e qualche secondo, forzando nell'ultimo giro in modo da scendere sotto i 36 minuti complessivi sui dodici chilometri. Circa la metà dei concorrenti vengono doppiati. Alle spalle di Miani si danno battaglia quelli che troviamo nelle prime posizioni e fra questi va citato il cantierino Geat che di giro in giro rimonta avversari per venirsi a collocare subito dopo il vincitore. Concludono la prova 32 atleti dei quali sei giungono fuori tempo massimo (dodici minuti dopo Miani).

Categoria seniores: 1) Miani Lauro (CRDA Monf.) in 35'59"2; 2) Geat Mario (CRDA Monf.) 39'17"; 3) Botazzoni Gianfranco (ASU) 39'18"; 4) Zuliani Giacomo (ASU) 39'46"2; 5) Degano Giancarlo (ASU) 40'4"6; 6) Casco (ASU) 40'32"6; 7) Brezzoni (SGT) 40'46"4; 8) Arban (SGT) 41'51"4; 9) Wisniewski (Fiamme Oro TS) 42'8"6; 10) Bembi (S. Giacomo) 42'22"8; 11) De Maria; 12) Romanini; 13) Vernacchia; 14) Ventura; 15) Giorgianni; 16) Nardini; 17) Pedrini; 18) Arianna; 19) Spione; 20) Capponi; 21) Crozzoli; 22) Siega; 23) Tosi; 24) Parteni; 25) Tosi; 27) Zallio.

Classifica per società: 1) ASU Udine, punti 46; 2) CRDA Monfalcone, p. 29; 3) Fiamme Oro Trieste, p. 28; 4) S.G. Triestina, p. 17; 5) San Giacomo Trieste, p. 8.

Categoria juniores: 1) Merni Franco (UGG) in 18'00"4; 2) Peres Antonio (CSI TS) 18'7"; 3) Fiamini Fabio (SGT) 18'30"2; 4) Tumini Francesco (ASU) 18'39"; 5) Pacchioni Paolino (Acegat TS) 18'39"; 6) Chionch'o (UGG) 18'51"; 7) Priscindaro (CSI 19'11"8; 8) Mazzeo (Fiamme Oro TS) 19'26"; 9) Predonzan (Libertas TS) 19'33"8; 10) Ventulli (Fiamme Oro TS) 20'00"6; 11) Bacci; 12) Lister; 13) Tavagnutti; 14) Bertani; 15) Calussi; 16) Utech; 17) Vignolini; 18) Rossi; 19) Galletti; 20) Brosadin; 21) Cristiani; 22) Cancello; 23) Gardenal; 24) Campanile; 25) Turso; 26) Moratti.

Classifica per società: 1) Unione Ginnastica Goriziana, punti 28; 2) Polisportiva CSI Trieste, p. 23; 3) Fiamme Oro Trieste, p. 19; 4) Società Ginnastica Triestina, p. 13; 5) ASU Udine, p. 12; 6) ACEGAT Trieste, p. 11.

Categoria allievi: 1) Lenarduzzi Roberto (ASU) in 12'21"8; 2) Angellio Gianni (Acegat TS) 13'5"6; 3) La Valle Giorgio (CSI TS) 13'22"4; 4) Cirello Giorgio (CSI TS) 13'32"; 5) Missarino Fermo (ASU) 13'38"2; 6) Ardessi (CRDA Monf.) 13'52"8; 7) Donno (CSI TS) 13'53"2; 8) Romano (San Giacomo TS) 14'9"2; 9) Colussi (ASU) 14'15"2; 10) Bussani (SGT); 11) Lo Gatto; 12) Bossi; 13) Franco; 14) Bressan; 15) Corona; 16) Loganes; 17) Visintin; 18) Asselti; 19) Minut; 20) Vescovi; 22) Zivec.

Classifica per società: 1) Polisportiva CSI Trieste, punti 37; 2) ASU Udine, p. 33; 3) GS San Giacomo Trieste, p. 17; 4) AS Acegat Trieste, p. 15; 5) CRDA Monfalcone, p. 13.

Mafaldo Cechet

Serie A di rugby

Risultati della 18.a giornata del Campionato nazionale di ruby:

A NAPOLI: Partenope - Aquila 34-3 (10-0); a TREVISO: Cus Roma - Metalcrom 3-0 (0-0); a MILANO: G.B.C. - Fiamme Oro 3-0 (3-0); a PARMA: Parma - Rovigo 16-10 (3-0); a LIVORNO: Livorno - Milano 12-3 (6-3); a PADOVA: Petrarca - Frascati 9-3 (6-3).

Serie «A» pallavolo

I RISULTATI

*Virtus Bo.-VV.FF. Trieste	3-0
*Olimpia - Esercito	3-0
Ruini - *Salvarani	3-0
*Italsider - La Torre	3-0
Minelli - *Robur	3-0
*Ciam - Casadio	3-1

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	20	20	0	60	7
Ruini Firenze	20	19	1	59	7
Salvarani Parma	20	17	3	54	18
Minelli Modena	20	12	8	45	35
Ciam Modena	20	11	9	44	35
VV.FF. Trieste	20	11	9	35	40
La Torre R.E.	20	9	11	36	43
Italsider Gen.	20	6	14	32	47
Casadio Rav.	20	6	14	31	47
Olimpia Vercelli	20	6	14	28	49
Esercito Napoli	20	4	16	20	55
Robur Rav. *)	20	0	20	5	60

*) Un punto in meno per rinuncia

PROSSIMO TURNO

Sabato 26: VV.FF. Trieste-Ciam Modena, Ruini-Virtus, Minelli-Salvarani, La Torre-Robur, Italsider-Olimpia.
Domenica 27: Casadio-Esercito.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

*Libertas Ts - Audax	3-0
*Pav Udine-VV.FF. Gorizia	3-0
VV.FF. Trieste-*Torriana	3-1
Acegat Ts-*Turriaco	3-1
*Kras Ts-Studentesco	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	6	6	0	18
Pav Udine	6	5	1	16
VV.FF. Trieste	6	4	2	15
Audax Gorizia	6	4	2	13
Acegat Trieste	6	4	2	15
Studentesco Ts	5	3	2	11
VV.FF. Gorizia	6	2	4	9
Kras Trieste	5	1	4	8
Lib. Turriaco	6	0	6	4
Torriana Grad.	6	0	6	4

PROSSIMO TURNO (domenica 27 marzo)

Audax-Acegat, VV.FF. Gorizia-Torriana, Studentesco-Pav Udine, Libertas Ts-VV.FF. Trieste, Kras-Turriaco.

Serie «A» hockey prato

I RISULTATI

*Tennis Roma-Polisp. Trieste	1-1
*MDA Roma - Cus Trieste	1-0
*Pontevecchio - VV.UU. Roma	0-1
*Acli Bologna-Goliardico Mac.	0-1

LA CLASSIFICA

MDA Roma	3	3	0	0	11
Goliardico Mac.	3	2	1	0	2
CUS Trieste	3	2	0	1	3
VV.UU. Roma	3	1	1	1	1
Pontevecchio	3	0	2	1	1
Acli Bologna	3	0	2	1	1
Tennis Roma	3	0	1	2	1
Polisportiva Ts	3	0	1	2	3

LE PARTITE DEL 27 MARZO

Goliardico Macerata-MDA Roma; Polisp. Trieste-Pontevecchio, Trieste-ACLI Bologna, VV.UU. Roma-Tennis Roma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COSTRETTI A CEDERE CON FORTI PERDITE I SUDISTI AD AN HOA

Strenua ma vana difesa di un avamposto nel Vietnam

Vuoti tra le file Vietcong: saranno arruolati, anche con la forza, «donne sposate ragazze, feriti, disertori e inabili» - Pechino blocca gli aiuti di Mosca ad Hanoi

Saigon, 20

Dopo un violentissimo bombardamento di mortai, reparti Vietcong si sono impadroniti di un avamposto sudvietnamese ad An Hoa, 15 chilometri a Nord-Est della città di Quang Ngai (550 chilometri a Nord-Est di Saigon). L'avamposto si trova nel settore rastrellato dai marines americani nel corso dell'operazione «Utah», svoltasi tra il 4 e il 7 marzo scorso, e a meno di 20 chilometri dalla grande base di Chu Lai. I superstiti della compagnia delle forze regionali che difendeva l'avamposto hanno abbandonato la posizione ieri pomeriggio, insieme con i rinforzi sudvietnamesi che erano stati trasportati nella stessa mattinata in elicottero.

La compagnia «sudista» ha lottato strenuamente contro le soverchianti forze comuniste, ma — anche per l'impossibilità di far intervenire sul posto la aviazione a causa delle pessime condizioni atmosferiche — ha dovuto alla fine cedere e abbandonare precipitosamente la posizione; i soldati di Saigon — a quanto ha annunciato una fonte militare nella capitale — hanno subito gravi perdite. Molti soldati sono considerati dispersi; si ignorano le perdite in armamento.

Oggi un plotone di Vietcong in agguato ad una trentina di chilometri ad Ovest di Tuy Hoa è stato attaccato di sorpresa da reparti della 101.a Divisione aviotrasportata americana, dopo che il piano dell'imboscata e la posizione del plotone erano stati rivelati da un guerrigliero catturato: venti insorti sono stati uccisi.

L'Agenzia ufficiale di notizie del Vietnam del Sud afferma intanto che il comando Vietcong ha dato ordine ai propri reparti di arruolare nuovi elementi, anche con la forza se necessario e anche se si tratta di «donne sposate, ragazze, soldati feriti, reclute che hanno disertato, giovani inabili e gente di mezza età». Nel caso di reclutamento di coppie sposate, esse dovranno militare nello stesso reparto. L'Agenzia dice che l'ordine rivela la gravità delle perdite subite dai reparti combattenti del Vietcong nelle ultime fasi della guerra.

A Seul, l'Assemblea nazionale sudcoreana ha approvato oggi, al termine di un dibattito durato 21 ore, la decisione, presa dal Governo, di inviare altri ventimila uomini nel Vietnam del Sud. L'invio di questo nuovo contingente è stato approvato con 125 voti favorevoli, 27 contrari e 3 astensioni. La minoranza ha usato una tattica ostruzionistica per ritardare il voto. Un reggimento sudcoreano si imbarcherà il mese prossimo alla volta del Vietnam. Le altre truppe seguiranno il primo contingente nel mese di luglio.

Fonti diplomatiche russe riferiscono oggi in merito a un nuovo tentativo, da parte del Governo cinese, di interferire negli aiuti militari e nei rifornimenti che l'Unione Sovietica invia nel Vietnam del Nord. Le stesse fonti diplomatiche, citando informazioni che sembrano provenire da un Paese straniero, hanno precisato che i rifornimenti sovietici sono fermi in numerosi centri ferroviari cinesi. La più diretta e più veloce via che unisce l'URSS ad Hanoi passa attraverso la Cina. Anche lo scorso anno circolarono notizie di tentativi cinesi di rallentare il flusso degli aiuti sovietici destinati al Vietnam del Nord.

Le suddette fonti diplomatiche hanno aggiunto di ritenere che la Cina cerchi di rendere difficile all'URSS l'uso delle vie terrestri, nella speranza che l'Unione Sovietica si decida a inviare i suoi aiuti per mare, rischiando in tal modo un «confronto» diretto con gli Stati Uniti in mare aperto. Da parte sovietica queste notizie non hanno ricevuto alcuna conferma.

Pechino sostiene da molti mesi che l'aiuto inviato dall'URSS ad Hanoi è lento e di scarsa qualità. Queste accuse sono state respinte dai sovietici, i quali hanno invece affermato che è loro intenzione intensificare i loro invii di aiuti.

MARZO BIANCO NEL MERIDIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pescasseroli — Uno spazzaneve libera la «Marsicana» dalla neve caduta in questi giorni

MENTRE A GIACARTA CONTINUANO LE RETATE

Si riaffaccia Nasution dopo la «purga» di Sukarno

Forse il generale anti-comunista che fu silurato entrerà ora nel nuovo Governo di Suharto

Giacarta, 20

Continuano in Indonesia gli arresti di personalità compromesse dall'adesione al regime di Sukarno o, comunque, note per il loro filo-sinistrismo. Secondo fonti attendibili altre persone sarebbero state poste oggi sotto «custodia protettiva»; tra di esse il vice-Maresciallo dell'aria, Surydama, l'ex Ministro delle Telecomunicazioni. L'altissimo ufficiale di areonautica è di tendenze accentuatamente filocomuniste anzi filocinesi, ma probabilmente il suo fermo è stato deciso soprattutto per allontanare dalla circolazione un uomo che avrebbe forse potuto ottenere obbedienza da parte dell'Arma aerea, meno anticomunista dell'Esercito e della Marina.

Intanto, i quindici ex-Ministri, che erano stati arrestati nei giorni scorsi, «per proteggerli da possibili attentati ad opera di estremisti», sono stati questa mattina, prima dell'alba, trasferiti nel carcere militare di Giacarta, dove sono state loro assegnate celle singole, prima occupate da fanatici ribelli musulmani.

Il generale Suharto sta lavorando con stretti collaboratori civili e militari, alla formazione di un Gabinetto di 25 Ministri, che dovrà sostituire l'elefantiaco Ministero composto di cento elementi ereditato dalla rivoluzione militare, dopo che era stato costituito dal Presidente Sukarno il 21 febbraio allo scopo, rivelatosi vano, di rafforzare la propria posizione.

La formazione del Governo di 25 membri, però, si presenta difficile, per la necessità di conservare all'esecutivo il suo carattere di rappresentanza delle varie forze politiche non di sinistra. Il Gabinetto meno numeroso non significherà peraltro l'abolizione del «Presidium» creato da Suharto l'altro giorno. Anzi si ritiene che alcuni membri di tale organismo formeranno una specie di triumvirato che avrà posizione di preminenza e funzioni di coordinamento e controllo sul complesso del Gabinetto.

Si ritiene altresì che del nuovo Governo entrerà a far parte anche il generale Nasution, ex Ministro della Difesa, che Sukarno aveva allontanato ma che, secondo fonti bene informate, nelle scorse settimane aveva lavorato dietro le quinte con la collaborazione delle organizzazioni studentesche e le simpatie dei capi militari. Sabato prossimo, com'è stato oggi ufficialmente annunciato, il generale Nasution parlerà alla conferenza generale degli specializzati, e sarà quella la sua prima riapparizione in pubblico dopo che Sukarno lo aveva estromesso da ogni incarico il 21 febbraio scorso quando, vincendo una mano della partita, sembrava essere riuscito a bloccare la forza dei capi militari e a riprendere il controllo della situazione.

Oggi, intanto, la Radio maoista ha annunciato che più di 2000 indonesiani, membri del partito comunista, implicati direttamente nel fallito colpo di stato del 30 settembre scorso, sarebbero stati uccisi nella sola regione settentrionale di Sumatra. Citando informazioni raccolte a Giacarta, l'emittente ha precisato che questi comunisti sono stati uccisi nel corso di una campagna condotta recentemente «per eliminare gli elementi del PKI (partito comunista indonesiano) che hanno preso parte al fallito colpo di stato».

In caso di vittoria elettorale

WILSON NOMINERA' un Ministro del MEC?

Londra, 20

Secondo fonti autorevoli, il Primo Ministro inglese Wilson sta prendendo in considerazione la possibilità di nominare un Ministro per il Mercato comune, se vincerà le elezioni del 31 marzo prossimo. Il Ministro sarebbe incaricato di esaminare le prospettive di un'adesione britannica alla Comunità economica dei «Sei» e di gettare le basi per colloqui tra Wilson e i Capi di Governo dei sei Paesi del MEC.

D'altra parte, due indagini demoscopiche, pubblicate oggi sui giornali, attribuiscono ai laburisti rispettivamente una maggioranza dell'11 per cento e del 7 per cento sui conservatori. Tradotte in seggi, queste percentuali darebbero al partito di Wilson 160 e 75 seggi di maggioranza sui conservatori, nel nuovo Parlamento. Altre indagini demoscopiche pubblicate la scorsa settimana attribuivano ai laburisti una maggioranza ancora più alta, 15,5 e 13 per cento.

Dal canto loro, i conservatori sono di diverso avviso; il leader Edward du Cann ha dichiarato ieri che il suo partito è in possesso di cifre che lo pongono in una posizione molto diversa. Anche i guadagni ottenuti dai conservatori in alcune elezioni di Consigli locali, hanno fatto aumentare il loro ottimismo.

Dal comando militare a Cipro

MAKARIOS INTENDE esautorare Grivas

Atene, 20

Un aperto conflitto sembra scoppiato tra il Presidente cipriota, Arcivescovo Makarios, ed il comandante delle forze armate a Cipro, generale Grivas. L'Arcivescovo avrebbe chiesto — secondo notizie giunte ad Atene — la sostituzione di Grivas. Il Ministro degli Esteri cipriota, Spiros Kiprianou, in visita al Governo greco, ha dichiarato che l'Arcivescovo potrebbe avere nei prossimi giorni «contatti diretti» con il Governo ateniese per esporre il suo punto di vista sul comando supremo delle forze a Cipro.

IL DITTATORE CUBANO SAREBBE SULL'ORLO DI UN PAUROSO COLLASSO

Castro coi nervi a pezzi può provocare una catastrofe

Sua sorella Juanita afferma che Fidel vive nel continuo terrore di un attentato «Non si fida nemmeno della sua ombra» - Possibile un altro tentativo di putsch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 20

Le fonti ufficiali le respingono come ridicole, ma le voci secondo cui le condizioni di salute di Fidel Castro sarebbero estremamente preoccupanti circolano con insistenza; il capo dei «barbudos» sarebbe minacciato dal pericolo di un infarto o di un collasso cardiocircolatorio: avvisaglie di tali pericoli egli ne avrebbe avute diversi mesi or sono, e le cure alle quali si è sottoposto non gli sarebbero state di alcun giovamento, anzi il suo stato generale sarebbe ulteriormente peggiorato.

Secondo le indiscrezioni, però, i problemi di Fidel Castro non sono essenzialmente fisici, ma psicologici. Egli sarebbe preda di una vera psicosi dell'attentato, che avrebbe ridotto in pezzi il suo sistema nervoso.

Queste voci sono state ieri confermate da Juanita Castro, sorella del Premier cubano, che, avversaria del regime castrista, è — come è noto — esule in Florida e svolge con grande impegno la sua attività tra i fuorusciti.

Parlando da Radio Miami, nel corso di una trasmissione dedicata al popolo cubano, Juanita Castro ha detto tra l'altro: «Fidel Castro ha subito recentemente una crisi di instabilità emotiva, che potrebbe portarlo a provocare una catastrofe. Fidel non è in pace con alcuno, neanche coi suoi collaboratori, e vive nel terrore di essere assassinato. Fidel non si fida più nemmeno della sua ombra».

E' difficile poter stabilire quanto ci sia di vero nelle pessimistiche indiscrezioni sulla salute di Castro. In realtà, il Premier cubano attraversa un periodo decisamente non facile ed il suo temperamento non è di quelli sui quali le avversità passano senza lasciare traccia. Quanto alla psicosi dell'assassinio, come tutti i dittatori, Castro l'ha probabilmente sempre avuta. Dal suo intervento nel processo intentato recentemente contro un gruppo di militari che avevano cospirato contro la sua vita, non si direbbe tuttavia che sia poi tanto sviluppata.

Castro, com'è noto, intervenne per indurre il pubblico accusatore a cambiare le sue dure richieste contro gli imputati e fu perciò che la condanna a morte fu commutata in una pena detentiva. Comunque, da qualche tempo Fidel non si mostra più in pubblico e, se lo farà nei prossimi giorni, le convinzioni sulla precarietà della sua salute aumenteranno.

Oggi intanto, a Washington, l'ex Ministro dei lavori pubblici del Governo di Castro, Manuel Ray Rivero, attualmente coordinatore della «Giunta rivoluzionaria cubana», ha dichiarato di prevedere il rovesciamento di Fidel Castro, da parte di alcuni membri dissidenti del suo Governo, entro i prossimi 45 giorni. Rivero ha aggiunto che all'arresto di alcuni importanti membri del Governo cubano, avvenuto alcuni giorni fa, è un evidente sintomo della prossima distruzione del regime di Castro e del fatto che la struttura del suo potere si sta deteriorando».

U. P. I.

UNA FIAMMATA NELLA NOTTE OLTRE IL CIRCOLO POLARE ARTICO

Aereo con sette americani cade su un'isola in Norvegia

Si tratta di un velivolo militare da trasporto che doveva atterrare a Bardufoss dove sono in corso le manovre NATO - Vane ricerche di sciatori ed elicotteri

Bardufoss, 20

Un grosso aereo da trasporto delle forze aeree americane «C-130 Hercules», con sette uomini a bordo, è precipitato la notte scorsa in Norvegia. Una nave da guerra inglese, reparti di elicotteri norvegesi e reparti di truppa, hanno intrapreso una vasta operazione di ricerca. L'aereo disperso era assegnato alla 313.a Squadriglia tattica della base aerea di Forbes, nel Kansas, ed era in volo dalla base di Evreux, in Francia, a Bardufoss, nella Norvegia settentrionale per partecipare alle manovre della NATO «Winter Express».

Pare ormai certo che l'aereo sia caduto in una profonda valle dell'isola di Senja, a Nord del Circolo polare artico. Tre squadre di sciatori sono in azione da stamani per ricercare il relitto ed eventuali superstiti, ma fino a questa sera non si è avuta notizia che le ricerche — che si svolgono su di un terreno accidentato e sono ostacolate dalla neve e dalla fitta nebbia — abbiano dato esito positivo.

L'aereo è scomparso stanotte, alle 1.30, cioè venti minuti prima dell'atterraggio sulla pista della base aerea di Bardufoss. Un portavoce militare americano ha riferito che l'aereo ha mantenuto il contatto radio e radar fino a quando si trovava a 12 miglia a Sud-Ovest dell'isola di Senja. Il comandante della stazione di polizia del villaggio di Finnsnes, John Wang, ha riferito che, verso l'ora in cui il contatto con lo aereo veniva interrotto, numerosi abitanti dell'isola (che conta 20 persone, sparse in diversi villaggi) hanno riferito di aver visto il cielo illuminarsi improvvisamente per una grande fiammata, proprio sulla valle di Svanelvdalen, cioè nel punto dove l'aereo avrebbe dovuto virare per cominciare la manovra di avvicinamento alla pista della base di Bardufoss, sul continente.

L'isola, la seconda per grandezza della Norvegia, è montagnosa, con cime che raggiungono i mille metri. Il terreno è assai aspro ed è cosparso di numerosi laghi. Il Comando NATO, che dirige le manovre «Winter Express», ha ordinato a cinque elicotteri di prender parte alle difficili ricerche, alle quali partecipa anche la nave britannica «Provider».

Via via che il tempo passa la possibilità che qualcuno si sia potuto salvare appare sempre più aleatoria, benchè non sia da escludere che gli uomini del «C-130» abbiano potuto gettarsi dall'aereo con il paracadute.

Condannate a cinque anni

DUE RUSSE REE di insegnare il catechismo

Mosca, 20

Due donne sono state condannate a cinque anni di reclusione ciascuna per avere tenuto corsi domenicali di religione ai bambini del loro villaggio, nella Repubblica del Kirghizistan. Le due donne, Yelena Chernetskaya e Maria Braun, appartengono alla comunità di confessione evangelica-battista del villaggio di Sokoluk. La notizia della loro condanna è giunta oggi a Mosca, assieme ai giornali kirghizi usciti venerdì.

I nomi delle due donne e di altre persone coinvolte nel caso e menzionate nell'articolo stanno ad indicare che quella comunità battista è formata da famiglie di origine tedesca e polacca, trasferite nell'Asia centrale sovietica.

I corsi domenicali tenuti dalle due donne erano frequentati da 80 bambini in età d'asilo e scuole elementari. L'articolo accusa le due donne di avere spiritualmente corrotto i bambini, e di avere provocato in loro avversione ad entrare nella Lega dei giovani comunisti. L'articolo nota che la propaganda antireligiosa è permessa, ma che la norma costituzionale che concede la libertà religiosa non implica che la propaganda religiosa sia legale.

Vogliono restare inglesi le donne di Gibilterra

Londra, 20

Due abitanti di Gibilterra sono arrivati questa mattina a Londra per presentare alla Regina Elisabetta una petizione, firmata da tutte le settemila donne di Gilbilterra, le quali chiedono di rimanere cittadine britanniche.

Troppe le difficoltà

COALIZZATE SULL'EIGER le due cordate rivali

Kleine Scheidegg, 20

Le due spedizioni alpinistiche tedesca e anglo-americana che gareggiavano per la conquista della parete Nord dell'Eiger hanno deciso oggi di unire i propri sforzi e di portare a termine assieme la massacrante impresa, in corso da ormai 25 giorni.

La proposta di unire le forze delle due cordate era stata da qualche giorno avanzata dagli anglo-americani. Oggi, il tedesco Karl Golokov, trovando la sua strada bloccata da una cascata di ghiaccio, ha chiesto all'americano Layton Kor di passargli la corda. La scalata, che avviene con il metodo himalayano (che consente agli scalatori di discendere a turno alla base per riposare), è ancora a più di 360 metri dalla vetta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Al largo di Palomares

CONCLUSI I PRELIMINARI per il recupero della «H»

Madrid, 20

Da fonte americana si dichiara questa sera che sono terminati i lavori preliminari per il ricupero della bomba nucleare localizzata al largo di Palomares; tuttavia, l'ordigno si trova in una posizione precaria, su un pendio sottomarino quasi a picco e la zona è spazzata da forti correnti.

I due sommergibili da ricerca «Alvin» e «Aluminaut» sono stati costretti a restare in immersione più del previsto per spostare la bomba e facilitare il suo ricupero, e le loro batterie devono essere ricaricate. Soltanto domani mattina, quindi, la bomba potrà essere spostata.

Una volta così spostata la bomba, i due sottomarini la fisseranno a un cavo, che consentirà ad una unità della Marina di portarla in superficie; tale operazione non potrà aver luogo prima di domani pomeriggio o martedì mattina.

UCCISO AD ADEN un ufficiale inglese

Aden, 20

Un ufficiale dell'esercito inglese è stato ucciso mentre attraversava, a bordo della sua auto, il sobborgo di Sheik Othman, ad Aden. L'aggressore, che ha sparato numerosi colpi di rivoltella contro l'ufficiale, è riuscito a fuggire.

Negli ambienti britannici di Aden si ritiene che il delitto rientri nella campagna terroristica iniziata oltre un anno fa dal «Fronte di liberazione», una organizzazione clandestina la quale si propone di affrettare la partenza delle autorità e delle truppe inglesi dalla colonia.

AL TERMINE DI UNA FUNZIONE CELEBRATA DA WYSZYNSKI

BATTIMANI ED «EVVIVA» PER L'AMERICA A VARSAVIA

Una piccola folla ha tributato una manifestazione di simpatia all'Ambasciatore degli S.U. - Grida di «Abbasso i comunisti!»

Varsavia, 20

Nessun accenno all'attuale situazione dei rapporti tra Chiesa e Stato in Polonia e nessun riferimento alla polemica sul messaggio ai Vescovi tedeschi sono stati fatti oggi dal Cardinale Wyszynski, nei sermoni che egli ha tenuto in due chiese di Varsavia.

Il silenzio del Cardinale è stato considerato significativo dagli osservatori politici, che lo hanno messo in relazione all'articolo pubblicato da «Trybuna Ludu», giovedì scorso. Come è noto, l'organo ufficiale del PC polacco aveva assunto in tale occasione un atteggiamento molto moderato nei confronti dell'Episcopato polacco, giudicando sostanzialmente positiva la lettera pastorale che l'Episcopato stesso aveva indirizzato ai fedeli, per spiegare il significato e l'interpretazione esatta del messaggio ai Vescovi tedeschi fonte fino ad ora di una vivacissima e violenta polemica tra le parti.

Nelle sue odierne omelie, il Cardinale si è soffermato solo su temi strettamente religiosi, e non ha affatto accennato alle prospettive di una eventuale visita del Pontefice in Polonia in occasione delle celebrazioni del millenio del cristianesimo polacco che avranno luogo a Czestochowa il 3 maggio prossimo.

Ma molto significativo appare il fatto che un centinaio di fedeli abbiano improvvisato una manifestazione di simpatia nei confronti dell'Ambasciatore americano in Polonia, Gronouski, dopo la funzione alla quale egli aveva assistito e che era stata officiata appunto dal Cardinale Wyszynski. L'Ambasciatore e la moglie lasciavano la chiesa della Santa Croce dopo la funzione di mezzogiorno, quando sono stati avvicinati da un polacco che gridava «Viva l'America», «Viva il mondo libero» e «Abbasso i comunisti». I fedeli che stavano uscendo dalla chiesa si sono avvicinati all'Ambasciatore, applaudendo e stringendogli la mano prima che egli salisse sulla sua automobile. La manifestazione è durata complessivamente pochi minuti; sul posto non vi erano agenti di polizia.

---

† Il giorno 19 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Brill v. Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio le dolenti figlie RITA con il marito MARIO e la piccola MARIA TEA, SILVERIA con il marito MARCELLO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le congiunte famiglie: TARDIVELLO, MIANI, BRILL, BISIACCHI, IACONCIG, BERTI, PRIMOSI, BOSCHINI, GRECO e LEGOVICH.

† E' serenamente spirata, il giorno di San Giuseppe, la nostra amatissima

Caterina Prodam nata Pergolis

Il desolato marito GIOVANNI ed il figlio FERRUCCIO, unitamente alle congiunte famiglie, ne danno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 21, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al primario Lovisato, al benemerito dott. Legnani e alle Suore e Infermiere della II Divisione Medica.

† Il 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Zonta
anni 69

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie EMILIA, i figli GINO con la moglie IOLANDA, FERRUCCIO con la moglie STEFANIA, la sua adorata nipotina NEVIA unitamente ai parenti tutti. Un grazie di cuore al suo medico curante dott. G. Presca. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in forme diverse prenderanno parte al nostro cordoglio.

† Dopo breve malattia è passata a migliore vita la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Emma Flora ved. Cattaruzzi

Angosciati ne dànno il triste annuncio, i figli CARLO, PIA, MARIO, DANTE, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e il cugino ERMANNO DOBRE' (assente).

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CATTARUZZI - REDOLFI

Trieste - Sydney

† Il 20 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonietta Knes ved. Fantoma

Ne dànno il triste annuncio i figli, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 19 marzo il nostro caro

Antonio Parma

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Nel sesto anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio la ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

Una SS. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 7 del giorno 23 marzo.

Gisella Scubli ved. Hirsch

è mancata ai suoi cari il 18 marzo.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GUIDO con la moglie NIVES (assenti), VILMA, NERINA, GIUSEPPE, le nipoti MIRIAM con il marito MARIO POLACCO (assenti), LAURA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Maionica per le amorevoli cure prestateLe.

Si associano al lutto MARA e GIORGIO CRASSA'

† Ieri, dopo breve malattia, si è spento serenamente il maestro

Pasquale D'Iorio
di anni 68

La moglie ANTONIA VENIER, i figli, le nuore e i nipoti, uniti ai parenti tutti, ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 dall'abitazione di via Acquedotto 26.

Fogliano - Redipuglia
21 marzo 1966

Il Direttore generale dei Ricreatori comunali di Trieste, i Direttori e il personale insegnante dei Ricreatori G. Brunner, E. E. Gentilli e U. Saba memori dell'opera instancabile svolta dall'Estinto, partecipano al dolore della famiglia.

† Il 19 marzo ha chiuso la sua lunga laboriosa esistenza

Pia ved. Giorgini
di anni 83

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie ANITA, i nipoti RENATA con il marito FULVIO DI MARINO e CLAUDIO.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Domenico Lorenzutti**
non è più.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, il figlio, la nuora, la sorella (assente), le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Umberto Giorgomilla

la moglie lo ricorda con amore e affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 22 marzo alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel IV triste anniversario della morte del

CAV. CAP. DI M.

Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa del farmacista

Romolo Tamaro

l'addolorata moglie MARIA lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

visitate

LA PREMIATA FABBRICA

MOBILI-ARREDAMENTI

ERNESTO

TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

RADIOTELEVISIONE via C. Combi 22, interventi garantiti e immediati, impianti antenne. Telefonare 725233. 44734 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO commessa, e commessa possibilmente pratica cercansi. Tintoria via M. D'Azeglio 11, presentarsi dalle 11-12. 43809 D

LAVORANTE capace cercasi. Salone Tore. telef. 96408. 23376 D

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2 camere cucina poggiolo W.C. soleggiato centro. Altro camera cucina W.C. (città) rimesso nuovo, concorso spese; altri appartamenti tre, quattro camere lusso; altri modesti case vecchie. Locale affari (piccolo) centralissimo nuovo adatto molti usi. Magazzino marina 500 metri affitto 70.000 più spese. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 43917 I

A.A.A.A.A. CERCASI 2-3 camere cucina servizi lusso casa nuova. Aurora, Ginnastica 1. Telefonare 50323 ore ufficio 43917 L

AFFITTIAMO primo ingresso 2 stanze cucinetta centralnafta ascensore. Telefonare 37533. 43877 I

AFFITTANZA cedesi camera soggiorno cucinino affittasi prelevando mobilio. Altre due camere soggiorno cucina bagno. Altro tre camere cucina bagno. Altro camera cucina bagno affittasi. Altro Barcola tre camere salone cucina doppi servizi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10913/5 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, stanza, cucina, WC. adatto persona sola affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23468 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno I p. affittasi 32.000; altro 2 camere, cucina doccia 30.000; soffitta periferica 6.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44828 I

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, WC. vuoto affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23468 I

APPARTAMENTO viale, salone 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23468 I

Q Auto, moto, cicl. L. 60

FIAT 600 fine '61 ottime condizioni vendesi. Visibile bar Napoleone, via Cellini. 43827 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. LICENZA alcoolici superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi posto cedo. Scrivere Cassetta 43819 R, SPI.

ALBERGHI bar ristorante vendonsi causa ritiro. Trattorie con giardino vendonsi. Altri bar centralissimi vendonsi. Latterie caffè vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi eventualmente cedesi gerenza. Bar centro Monfalcone con abitazione vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi affittansi. Lavanderia moderna vendesi eventualmente affittasi occasione. Altri negozi vendonsi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10913/2 R

BAR superalcoolico, incasso controllabile, vendesi 7.000.000; altro casa nuova ottimo lavoro posteggio vendesi; bar buffet centrale lavoro assicurato causa ritiro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44826 R

FRUTTA verdura, centrali e semicentrali vendonsi veri affaroni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44827 R

INDUSTRIA dolciaria triestina vendesi causa ritiro. Informazioni Amministrazione Rizzo (via del Toro 8 presso Gentile). 44828 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale





dai migliori vini italiani il famoso brandy Stock

attraverso una serie di grandi alambicchi, le parti più pregiate dei migliori vini italiani si separano per ritrovarsi e raccogliersi in distillato purissimo. Dal "cuore" di quel prezioso prodotto della natura, gelosamente custodito per lunghi anni in migliaia di fusti di rovere, nascerà e maturerà nel tempo il gusto pieno, morbido, inconfondibile del brandy Stock: il brandy preferito dagli intenditori di tutto il mondo!

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

LATTERIA paraggi piazza Garibaldi vendesi 1.600.000; altra zona Giulia 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44826 R

NEGOZIO casalinghi, porcellane, posateria, articoli regalo vendesi zona popolare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44828 R

NEGOZIO vuoto via Carducci vicino mercato adattissimo qualsiasi uso grandiosa vetrina vendesi. Cassetta 43819/3 R - SPI.

RIVENDITA tabacchi centralissima diverse licenze vendesi causa partenza. Salone parrucchiere centrale vendesi occasione. Autolavaggio garage vendesi vera occasione. Trattoria Barcola 1000 mq. giardino adatto per costruzione stabile vendesi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10913/3 R

SPACCIO vini centralissimo vendo causa malattia. Scrivere: Cassetta 43819/1 R - SPI.

SPACCIO vini, bar, fiaschetteria, lavorone garantito, darebbesi gestione persone competenti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44826 R

TABACCHINO vastissima licenza 4.500.000 vendesi, affare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44826 R

TRATTORIA avviatissima zona Goldoni vendesi. Cass. 43819/2 R - SPI.

TRATTORIA bar buffet tabacchi posteggio 3.800.000 vendesi causa malattia; altra paraggi Barriera, forte lavoro vendesi; altra con caffè lavoro assicurato vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 44826 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso NUOVA TRIESTE via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 91 S

A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna modernissimo 2 stanze, soggiorno, servizi vendesi prontamente. A richiesta pagamento rateale. Fratelli Rumor, Donota 1. 91 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

AFFARONE. Casa piazza Vico vendiamo 27.000.000. Cassetta 43819 S - SPI.

APPARTAMENTI Settefontane inizio costruzione 2, 3, 4 stanze, cucina, conforts, rifiniture scelte, box, VENDE, PRENOTA SENZA PROVVIGIONE IMMOBILIARE LORENZA, telef. 734257. 44883 S

APPARTAMENTI condominio centro Grado frontemare modernamente arredati vendonsi vantaggiosi condizioni pagamento. Altri Natisone tre camere cucina bagno vendonsi 2.800.000 trattabili. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10913/6 S

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 4.500.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovani 4 tel. 61712. 23468 S

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23468 S

APPARTAMENTO nuovo piano attico vistamare due camere cameretta cucina servizi vendesi facilitazioni pagamento. Altro paraggi D'Annunzio tre camere soggiorno cucinino doppi servizi vendesi causa partenza. Altri appartamenti liberi occupati due tre camere accessori. Altri camera cameretta cucina bagno vendonsi occasione. Locali d'affari centro vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione.

VILLE bellissima posizione garage giardino libere vendonsi. Altre casette uno due appartamenti giardino vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Villetta Sistiana Visogliano vendesi occasione. Altra Opicina vendesi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10913/4 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole





TOSCANO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

TOSCANO FOLONARI, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve toscane, proprio nelle sue cantine di Antella.
TOSCANO FOLONARI è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO UN GUSTO
OGNI REGIONE UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale